



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019/2021

DUP 2019/2021

COMUNE DI FERRARA



Indice

Premessa	<u>pag. 3</u>
Sezione Strategica (SES)	<u>pag. 5</u>
Condizioni esterne dell'Ente	<u>pag. 6</u>
<i>Lo scenario economico</i>	<i><u>pag. 7</u></i>
<i>La Città di Ferrara: popolazione, morfologia e turismo</i>	<i><u>pag. 12</u></i>
<i>Il territorio</i>	<i><u>pag. 19</u></i>
<i>Indicatori di benessere equo e sostenibile (BES)</i>	<i><u>pag. 32</u></i>
Condizioni interne dell'Ente	<u>pag. 33</u>
<i>Le linee programmatiche e lo scenario economico finanziario dell'Ente</i>	<i><u>pag. 34</u></i>
<i>Le risorse umane</i>	<i><u>pag. 36</u></i>
<i>Politiche di gestione dell'Ente</i>	<i><u>pag. 44</u></i>
<i>Politica: qualità e ambiente</i>	<i><u>pag. 44</u></i>
<i>Rischi e opportunità</i>	<i><u>pag. 53</u></i>
Sezione Operativa (SEO)	<u>pag. 54</u>
Parte prima	<u>pag. 55</u>
<i>Obiettivi Strategici declinati in Obiettivi Operativi Annuali-Triennali</i>	<i><u>pag. 55</u></i>
<i>Indicatori di BES nel Comune di Ferrara</i>	<i><u>pag. 56</u></i>
Parte seconda	<u>pag. 120</u>
Allegati:	
<i>Allegato A) Piano occupazionale triennio 2018/2020 e sue successive modificazioni o integrazioni;</i>	
<i>Allegato B) Programma triennale dei Lavori Pubblici 2018/2020 e sue successive modificazioni o integrazioni;</i>	
<i>Allegato C) Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni immobiliari 2018/2020 e sue successive modificazioni o integrazioni;</i>	
<i>Allegato D) Programma degli incarichi esterni per collaborazione, studio, ricerca e consulenza per il triennio 2017/2019;</i>	
<i>Allegato E) Programma degli acquisti di Beni e Servizi 2018/2019.</i>	

Premessa

Il presente Documento Unico di Programmazione (DUP) è un documento obbligatorio, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000, redatto secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e s.m.i.) che costituisce lo strumento essenziale di pianificazione strategica ed operativa dell'Ente locale e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SES) e la Sezione Operativa (SEO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. La SES sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (art. 46, c. 3 TUEL) ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e obiettivi strategici dell'Ente. La SEO, sulla base degli indirizzi e obiettivi strategici fissati dalla SES, contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale che declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Struttura del presente documento

Sezione descrittiva

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) presenta una sezione descrittiva nella quale sono esposte le condizioni esterne dell'Ente e le condizioni interne sulla base delle quali si fonda il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione della programmazione dell'Ente locale.

Contenuti della Sezione Strategica (SES)

La Sezione Strategica (SES) individua:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

A partire dal mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

Contenuti della Sezione Operativa (SEO)

La SEO si struttura in due parti fondamentali:

nella **Parte 1** sono individuati, coerentemente agli indirizzi e obiettivi strategici contenuti nella SES, i programmi triennali che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SEO del DUP, declinati in obiettivi operativi annuali-triennali.

Gli obiettivi operativi annuali e triennali costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Per ogni programma triennale è indicata una breve descrizione di contenuto degli obiettivi annuali-triennali che verranno a loro volta declinati e definiti puntualmente in obiettivi di Piano della Performance 2018/2021.

Nella **Parte 2** è descritta la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Sezione Strategica (SES)

Condizioni Esterne dell'Ente

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

LO SCENARIO ECONOMICO

Il Documento Unico di Programmazione del Comune di Ferrara si posiziona a valle degli strumenti di programmazione adottati dai livelli superiori di governo, cioè Documento di Economia e Finanza a livello statale e Documento di Economia e Finanza Regionale.

Questa sequenza di atti programmatori sconta quest'anno la particolarità di incrociarsi e sovrapporsi a un cambiamento di legislatura, che ha determinato una forte discontinuità.

In particolare il Documento di Economia e Finanza 2018 è stato approvato dal Governo uscente il 26 aprile, ma con una formulazione ridotta, che non adotta un nuovo quadro programmatico – la cui definizione è demandata al nuovo Esecutivo –, ma si limita alla descrizione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale, che ne consegue alla luce degli effetti della Legge di Bilancio per il 2018; fornendo quindi al nuovo Parlamento i necessari elementi di valutazione sulle scelte che verranno operate.

Il 19 giugno entrambe le Camere hanno approvato il DEF 2018, insieme a una risoluzione, che fornisce indicazioni al Governo circa gli indirizzi da adottare in vista della Nota di Aggiornamento al DEF di settembre.

Per quanto riguarda gli scenari previsionali, non ci sono elementi che inducano a discostarsi dalle previsioni formulate nel Documento di Economia e Finanza 2018 e nel Documento di Economia e Finanza Regionale; ulteriori valutazioni vanno rimandate all'autunno, quando saranno disponibili le rispettive Note di Aggiornamento e previsioni economiche più aggiornate.

Lo scenario macroeconomico alla base del DEF 2018 si basa sulla legislazione vigente, quindi incorpora l'aumento delle imposte indirette (IVA) nel 2019 e in misura minore nel 2020.

Il Documento conferma la fase di ripresa dell'economia italiana, con un contesto globale che per il 2018 risulta migliore delle attese (elemento condiviso dai principali previsori).

Anche tenendo conto dei rischi di ribasso, che derivano dal deteriorarsi dello scenario internazionale, viene confermata per il 2018 una crescita del PIL di 1,5% in termini reali – invariata rispetto alla Nota di Aggiornamento del DEF 2017 –, destinata a rallentare in termini reali a 1,4% nel 2019 e a 1,3% nel 2020. Nella tabella seguente sono riportate le previsioni di crescita del PIL in termini reali.

Previsioni	2017	2018	2019	2020	2021
ISTAT consuntivo	1,5%				
NADEF 2017 p. programmatiche		1,5%	1,5%	1,3%	
DEF 2018 p. tendenziali		1,5%	1,4%	1,3%	1,2%

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha validato lo scenario economico tendenziale, allegando una nota esplicativa dove illustra le proprie valutazioni.

Per formulare le previsioni di scenario si tiene conto delle analisi sviluppate da OCSE, FMI e Commissione Europea relativamente a: andamento del PIL e del commercio mondiale, evoluzione dei tassi di cambio, del prezzo del petrolio e dell'inflazione, andamento dei mercati finanziari e in particolare dei tassi; tutti questi elementi vengono ponderati per i rispettivi fattori di rischio.

Per quanto riguarda questi ultimi, a livello di DEF 2018 si considerano sia gli eventi positivi – come una crescita più accelerata, come nel 2017 –, sia quelli negativi, che vengono individuati nell'adozione di misure protezionistiche, in una più rapida ripresa dell'inflazione, in tensioni geopolitiche, con un focus particolare sugli impatti che avrebbero sulle economie europee in generale e italiana in particolare.

L'incremento del PIL ha portato con sé – anche se con ritardo – un incremento dell'occupazione e una riduzione del tasso di disoccupazione; ciò significa che il miglioramento delle prospettive di lavoro ha indotto persone precedentemente scoraggiate a cercare nuovamente lavoro.

Come si evidenziava all'inizio, il DEF 2018 è stato approvato in forma ridotta e non contiene indicazioni di politica economica, mantenendosi legislazione vigente; mancano quindi indicazioni concrete sui provvedimenti che riguarderanno la finanza locale – elementi di fondamentale interesse per la nostra programmazione –, al di là degli annunci fatti in campagna elettorale.

§§§§§§§§§§§§§§§§

A livello regionale, è in corso di approvazione da parte della Giunta della Regione Emilia-Romagna il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2018. I dati provvisoriamente disponibili attraverso altre fonti – Banca d'Italia e Prometeia in particolare – confermano ancora una volta la persistenza di performance macroeconomiche della nostra Regione sistematicamente superiori al dato nazionale.

Resta confermato l'impegno della a rafforzare la competitività e l'attrattività del territorio e del sistema regione, ragionando per aree vaste e utilizzando a fondo le risorse rese disponibili dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014/2020, attraverso la partecipazione alle politiche europee di scala sovranazionale.

§§§§§§§§§§§§§§§§

Per quanto riguarda il territorio ferrarese, i dati più aggiornati e sufficientemente disaggregati a livello territoriale, che possiamo utilizzare per completare le valutazioni contenute nel DEF e nel DEFR, vengono forniti dalla Camera di Commercio con la pubblicazione "Osservatorio dell'economia", che trimestralmente aggiorna i dati congiunturali dell'ultimo trimestre e le previsioni per il successivo. Gli scenari previsionali sono di Prometeia.

Scendendo a livello provinciale, l'indicatore congiunturale di riferimento diventa il valore aggiunto e non più il PIL.

Le stime di Prometeia - Unioncamere confermano per l'Emilia-Romagna nel 2017 un andamento migliore rispetto a quello nazionale (insieme alla Lombardia è la regione con il maggiore incremento), il mantenimento di un ritmo di crescita più alto rispetto alle altre Regioni consentirà all'Emilia-Romagna di muoversi in controtendenza rispetto alla decelerazione del PIL nazionale.

variazione valore aggiunto totale	2017	2018	2019
-----------------------------------	------	------	------

Ferrara	+1,2%	+1,5%	+1,6%
Emilia-Romagna	+1,7%	+1,8%	+1,7%
Italia	+1,4%	+1,5%	+1,4%

Per la Provincia di Ferrara viene stimato un incremento di valore aggiunto di +1,2% nel 2017 (in miglioramento, ma ancora inferiore al dato regionale: +1,7%), nel 2018 la crescita dovrebbe essere allineata alla media nazionale (+1,5% a fronte di un +1,8% regionale) e nel 2019 con un +1,6% si dovrebbe ulteriormente avvicinare al livello medio regionale (+1,7%), superando la media nazionale (+1,4%).

Se dal dato aggregato passiamo ad analizzare il valore aggiunto pro-capite, Ferrara registra l'incremento (+2,8%) più alto in Regione (media +2,3%), ma il dato assoluto (€ 24.251) resta ancora al di sotto della media nazionale e notevolmente distante dalla media regionale. Guardando agli andamenti si nota una divaricazione che nasce nel 2008 – a seguito della crisi internazionale – e viene lentamente recuperata con 2-3 anni di ritardo rispetto ad altri territori. Complessivamente questi dati mostrano che il territorio ferrarese è uscito dalla crisi, anche se permangono criticità settoriali e un gap storico rispetto al resto della Regione.

Il settore industriale manifatturiero continua a essere il comparto trainante con incrementi previsti in linea con il dato regionale e poco superiori al dato nazionale.

Industriale manifatturiero	2017	2018	2019
Ferrara	+2,0%	+3,2%	+2,2%
Emilia-Romagna	+2,1%	+3,2%	+2,2%
Italia	+2,0%	+3,1%	+2,1%

Anche il comparto servizi contribuisce positivamente, seppure in misura minore e con maggiore distanza dal dato regionale, ma con tendenza a ridurre il gap, così come si prevede un miglioramento rispetto alla media nazionale.

Servizi	2017	2018	2019
Ferrara	+1,4%	+1,1%	+1,5%
Emilia-Romagna	+1,8%	+1,3%	+1,6%
Italia	+1,5%	+1,0%	+1,2%

Risulta ancora in crisi il settore costruzioni, che tende a riprendersi, dopo un 2017 chiuso in negativo, ma con un andamento sensibilmente più lento rispetto al dato regionale e nazionale.

Costruzioni	2017	2018	2019
Ferrara	-1,7%	+0,5%	+1,2%
Emilia-Romagna	+1,0%	+1,6%	+1,6%
Italia	+0,8%	+1,4%	+1,5%

§§§§§§§§§§§§§§§§

Gli indicatori congiunturali del 2017 (dati ISTAT) hanno messo in evidenza il buon andamento delle esportazioni a livello provinciale, che collocano la performance del territorio ferrarese (+9,4%) tra

le migliori in Italia e superiore anche alla media regionale (+6,7%). Crescita che si è concentrata in alcuni settori (al top: macchinari, prodotti chimici e prodotti agricoli) e di cui hanno beneficiato anche le imprese di minori dimensioni e le imprese artigiane esportatrici.

Il settore manifatturiero è risultato complessivamente in crescita, anche se con andamenti diversificati tra settori di attività, classi dimensionali, esportatori e non, industria e artigianato.

I minori tassi di crescita si registrano per le imprese con meno di 10 dipendenti, le imprese artigiane, le imprese che non esportano.

Il settore commercio ha confermato il trend negativo, che ha riguardato anche la grande distribuzione. Questo è il settore che ha registrato la più consistente riduzione di imprese attive, dovuta più al calo delle nuove iscrizioni (-21,3%), che all'aumento delle chiusure (in lieve riduzione).

Il settore costruzioni ha chiuso il 2017 con un segno negativo, dopo undici trimestri in cui si registravano segnali di recupero. Tutti gli indicatori, compresi quelli riferiti alle imprese artigiane, risultano peggiori rispetto alle altre province della Regione, confermando l'inversione di tendenza, dovuta probabilmente all'esaurimento della domanda legata alle ricostruzioni post sisma.

Il dati del turismo danno segnali contrastanti, per la città di Ferrara va segnalata la crescita di turisti stranieri.

Il numero di imprese in attività (dato che rispecchia meglio l'andamento, rispetto al saldo iscrizioni/cessazioni) registra ancora un calo, ma in misura inferiore all'anno precedente (-278 unità contro -394). Il calo ha riguardato in misura maggiore l'agricoltura, il commercio e le costruzioni, mentre i maggiori incrementi vengono dai settori dei servizi alle imprese (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto).

Le imprese femminili sono in riduzione, ma il tasso di imprenditorialità femminile resta il più alto in Regione.

Resta positivo il saldo iscrizioni/cessazioni delle imprese giovanili, che risultano in calo solo per la perdita del requisito anagrafico.

Il numero di imprese straniere è in aumento un po' in tutti i settori.

Aumentano le società di capitale (grazie anche alle nuove forme di s.r.l.), perdono terreno le società di persone e le ditte individuali.

Calano le sedi di impresa, ma aumentano le unità attive: ciò significa che continua l'insediamento nel ferrarese di unità locali di imprese con sede fuori provincia.

Il mercato del lavoro registra ancora un saldo positivo, anche se l'incremento occupazionale è in calo e la forma di assunzione prevalente è a tempo determinato.

Le previsioni elaborate da Prometeia prospettano un quadro in più contenuto miglioramento: aumentano lentamente le forze di lavoro e più rapidamente gli occupati, si conferma il lento consolidamento su un livello più elevato del tasso di attività, sale anche quello di occupazione, mentre si riduce lentamente il tasso di disoccupazione.

Le ore di cassa integrazione ordinaria sono calate più velocemente di quanto avvenuto in Regione e in Italia; anche le ore di cassa integrazione straordinaria hanno registrato una forte riduzione,

ma con un trend è stato più contenuto. La cassa integrazione in deroga rappresenta appena l'1,6% del monte ore complessivo e si concentra tutta nel commercio.

§§§§§§§§§§§§§§§§§§

Gli scenari descritti non si discostano in modo particolarmente significativo da quelli utilizzati per i precedenti cicli di programmazione. Viceversa resta un elevato grado di incertezza, stante l'assenza – pienamente giustificata – di indicazioni di politica economica a livello di DEF. In particolare destano qualche preoccupazione alcuni annunci lanciati in campagna elettorale, che da un lato presentano rilevanti problemi di copertura finanziaria e quindi non è dato sapere quanto le scelte che verranno effettuate incideranno sulla finanza locale, dall'altro rischiano di incidere direttamente sulle entrate dei Comuni (abolizione dell'imposta di soggiorno) in assenza di misure compensative, rientrando con ciò nel loop delle compatibilità generali di finanza pubblica.

Lo scenario macroeconomico descritto risulta sufficientemente positivo, soprattutto tornando con la mente al grave periodo di crisi precedente; tuttavia i fattori di incertezza e di rischio sembrano via via crescenti (scontro commerciale con gli USA; avvio del tapering con conseguente aumento dei tassi, debolezza della ripresa italiana ecc.).

In un ambito più ristretto sono già noti fattori, che incideranno negativamente sulle entrate dell'Ente e che risultano difficilmente sostituibili: perdita di canoni sull'uso delle infrastrutture, interventi di sentenze che modificano imposte consolidate (imposta di pubblicità), riduzione dei trasferimenti da F.S.C. per il progressivo aumento dei parametri di riferimento ai costi standard. Fortunatamente le principali entrate tributarie (IMU e addizionale IRPEF) sembrano ormai consolidate e, visto il trend delineato negli scenari, sembra più probabile in incremento del gettito, invece di una sua diminuzione.

In attesa di valutare le future scelte di politica economica nazionale – valutazione che verrà effettuata con tutta probabilità in sede di Nota di Aggiornamento –, non ci sono elementi che in questo momento inducano a modificare radicalmente le scelte che hanno caratterizzato i precedenti cicli di programmazione; salvo una generale rivisitazione in funzione degli obiettivi di mandato che caratterizzeranno la nuova amministrazione, che si insedierà nel 2019.

Si continuerà pertanto a favorire la crescita del territorio, proseguiranno le azioni mirate già previste per i vari settori: dal turismo, alla cultura alle attività produttive. Così come proseguirà l'impiego delle risorse arrivate a Ferrara grazie a progetti europei, grazie al Piano Cultura e Turismo varato dal CIPE, al progetto del Ducato Estense, al Bando per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie; senza trascurare gli interventi di recupero post sisma, che ora riguardano i beni monumentali più importanti.

Si conferma l'utilizzo degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (previsti nel DEF 2017 e già inseriti nei precedenti Documenti di Programmazione), per misurare l'efficacia di azioni mirate a uno sviluppo più sostenibile e inclusivo.

La Città di Ferrara: popolazione, morfologia e turismo

La città di Ferrara, una tra le principali città italiane, è capoluogo dell'omonima provincia dell'Emilia Romagna, con una popolazione di circa 132.000 abitanti.

Popolazione legale al censimento 2011	n.	132.545
--	-----------	----------------

Popolazione residente		Al 31/12/2016	Al 31/12/2017
	n.	132.009	132.278
di cui:			
▪ Maschi	n.	61.960	62.359
▪ Femmine	n.	70.049	69.919
▪ Famiglie	n.	64.585	64.757
▪ Comunità/Convivenze	n.	89	125

Popolazione residente al 31/12/2017



Figura 1: Fonte Comune di Ferrara

Movimento naturale e migratorio della popolazione		Al 31/12/2016	Al 31/12/2017
	n.	132.009	132.278
Nati nell'anno		845	756
Deceduti nell'anno	n.	1.781	1.910
<i>Saldo naturale</i>	<i>n.</i>	<i>-936</i>	<i>-1.154</i>
Immigrati nell'anno	n.	3.125	4.526
Emigrati nell'anno	n.	3.335	3.103
<i>Saldo migratorio</i>	<i>n.</i>	<i>-210</i>	<i>+1.423</i>

La popolazione si suddivide per fasce di età come rappresentato nella seguente tabella:

Popolazione iscritta in anagrafe residente nel territorio per particolari classi di età (compresi i non confermati)		Al 01/01/2017	Al 01/01/2018
	n.	133.121	132.940
di cui:			
In età prescolare (0/5 anni)	n.	5.304	5.149
In età scuola obbligo (6/14 anni)	n.	8.889	8.969
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	n.	15.820	16.168
In età adulta (30/64 anni)	n.	66.037	65.618
In età senile (oltre i 64 anni)	n.	37.071	37.036

Popolazione del Comune di Ferrara per fasce d'età al 01/01/2018

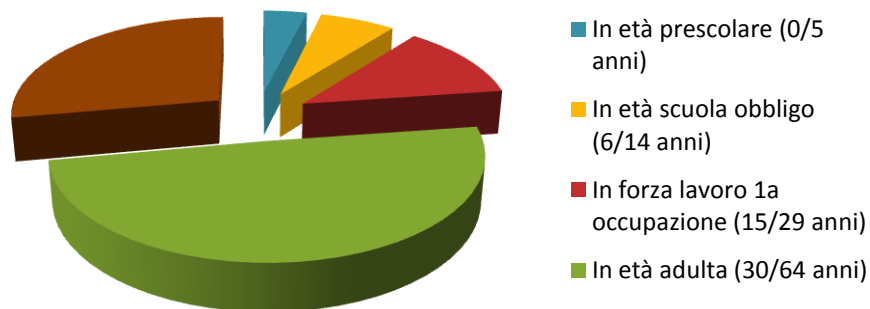


Figura 2: Fonte Servizio Sistemi Informativi e Statistica - Comune di Ferrara - Per le statistiche per età e territorio si fa riferimento ai dati degli iscritti in anagrafe compresi i non confermati, che possono non coincidere con quelli di fonte ISTAT.

Tasso di natalità ultimo quinquennio					
Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Tasso	6,3	6,7	6,0	6,4	5,7
Tasso di mortalità ultimo quinquennio					
Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Tasso	12,2	13,7	14,8	13,4	14,5

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente (art. 14 comma 4 norme tecniche di attuazione del PSC)		
Abitanti insediabili		n. 160.000
Periodo temporale di riferimento	dal 16.04.2009	al 16.04.2024

Nota: Il dimensionamento di progetto di ogni singolo ambito in termini di abitanti massimi insediabili e di superficie utile realizzabile per strutture commerciali medie e grandi rappresenta il limite di sostenibilità locale, come verificato dalla VALSAT (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) da rispettare in sede di RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) e di POC (Piano Operativo Comunale). Al fine di garantire un adeguato livello di sostenibilità ambientale e territoriale globale comunale, il RUE e i POC dovranno altresì rispettare il dimensionamento complessivo massimo, in termini di abitanti residenti insediabili, pari a 160.000 unità, cui andrà aggiunta la popolazione che gravita stabilmente sul comune, fino ad un massimo complessivo di abitanti effettivi e potenziali pari a 173.500 unità.

Livello di istruzione della popolazione residente			
Titolo di studio conseguito da residenti di 15 anni e oltre	Media delle rilevazioni dell'anno in %		
	2015	2016	2017
Specializzazione post laurea	1,8	1,4	0,7
Laurea	16,1	16,0	18,6
Diploma universitario o laurea breve	3,4	3,6	3,6
Diploma che permette l'accesso all'Università	31,2	32,5	31,6
Diploma che non permette l'accesso all'Università	6,0	6,6	6,3
Licenza media inferiore	24,8	24,4	24,4
Licenza elementare	15,1	13,2	14,4
Nessun titolo	1,7	2,3	0,4
TOTALE	100	100	100

Analizzando il livello d'istruzione della popolazione residente di 15 anni e oltre, nel 2017 si possono evidenziare tre fasce di scolarizzazione: nella prima, relativa alle **licenze della scuola dell'obbligo**, risulta concentrato il **38,8%** della popolazione (era il 37,6% nel 2016); nella seconda, connessa ai diplomi di istruzione superiore, sia quelli che permettono l'accesso all'Università che quelli di durata inferiore ai 5 anni, troviamo il **37,9%** dei residenti (il 39,1% nel 2016), mentre nella terza fascia, inerente il **livello universitario e post-universitario**, si colloca il **22,9%** della popolazione, dato in aumento rispetto al 2016 (21%). La fascia di popolazione **senza titolo di studio** nel 2017 è pari allo 0,4%, in flessione rispetto al dato 2016 (2,3%).

Livello di istruzione della popolazione residente 2017 (%)

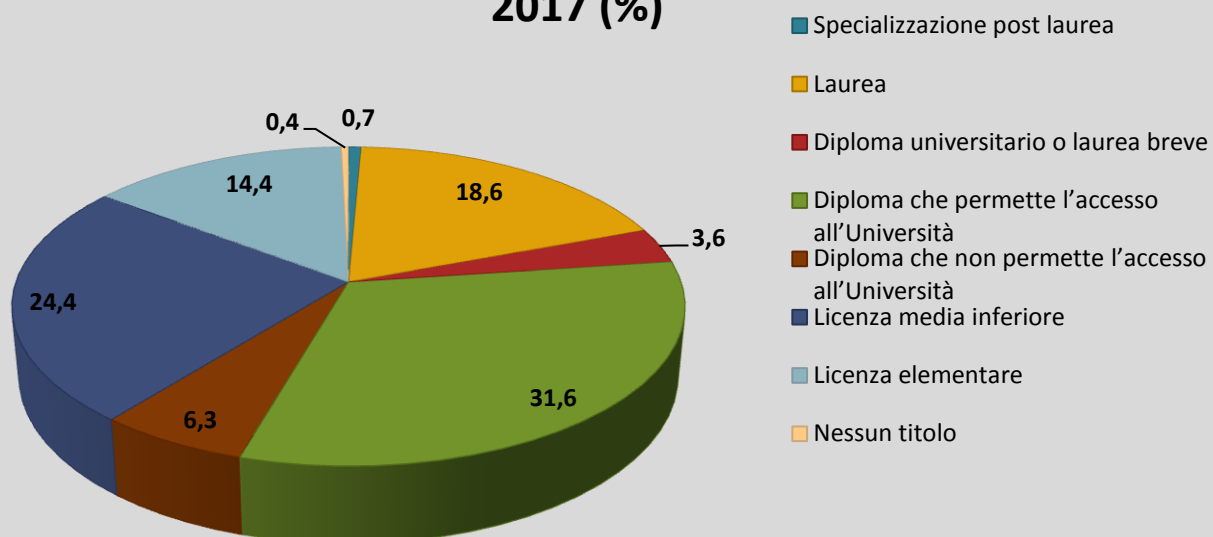


Figura 3: Fonte Comune di Ferrara

Condizione socio-economica delle famiglie			
Composizione delle famiglie	Distribuzione in %	Distribuzione in %	Distribuzione in %
	2015	2016	2017
n.1 componente	40,2%	40,5%	40,90
n.2 componenti	30,9%	40,0%	30,81
n.3 componenti	17,7%	17,4%	17,18
n.4 componenti	8,8%	8,7%	8,63
n.5 componenti e più	2,4%	2,4%	2,48
n. medio di componenti	2,0	2,0	2,0
Totale Famiglie	65.020	65.015	65.042

Il numero delle famiglie ferraresi negli ultimi anni non ha mostrato andamenti particolari, mantenendo ancora a 2 il numero medio di componenti. Delle 65.042 famiglie residenti al 31/12/2017, è da rilevare che il 71,7% è formato da 1 o 2 componenti (per lo più persone sole o coppie coniugate), mentre il 25,8% da 3 o 4 componenti (per lo più coppie coniugate con figli, nuclei composti da un genitore e figli). Le tipologie familiari con 5 e più persone risultano fortemente distanziate, a dimostrazione del fatto che i nuclei familiari complessi continuano a ridursi; questo fenomeno è strettamente connesso al basso tasso di natalità.

Uno dei dati maggiormente significativi è sicuramente quello delle famiglie unipersonali, che

registrano un costante e deciso aumento, passando dal 39,8% del 2014 al 40,9% del 31/12/2017.

Un dato interessante dal punto di vista della domanda di servizi è quello relativo alla presenza e crescita costante delle famiglie composte da un anziano solo e dei nuclei con almeno un componente di cittadinanza straniera. In costante aumento le famiglie con almeno un componente straniero, che attualmente rappresentano l'11% del totale delle famiglie.

Nuclei familiari	2015		2016		2017	
	n. nuclei familiari	% sul tot. nuclei	n. nuclei familiari	% sul tot. nuclei	n. nuclei familiari	% sul tot. nuclei
Con almeno un bambino (0-5 anni)	4.592	7,1	4.460	6,9	4.316	6,6
Con almeno un adolescente (6-17 anni)	8.740	13,4	8.769	13,5	8.833	13,6
Con almeno un anziano (65 anni o +) di cui con un anziano solo	26.461 11.049	40,7 17,0	26.495 11.019	40,8 16,9	26.491 11.108	40,7 17,1
Con almeno un componente di cittadinanza straniera	6.641	10,2	6.845	10,5	7.120	10,9

Di seguito si riportano alcuni indicatori tratti dall'indagine campionaria triennale sulle condizioni di vita delle famiglie ferraresi.

Situazione abitativa delle famiglie ferraresi			
Titolo godimento dell'abitazione	2009	2012	2015
di proprietà	72,0%	68,9%	72,2%
in affitto	20,9%	22,3%	21,4%
altro titolo	7,1%	8,9%	6,5%
Caratteristiche delle abitazioni			
superficie media	96,1 mq.	96,2 mq	95,9 mq.
- nei quartieri cittadini	92,1 mq.	91,0 mq	92,5 mq.
- nel forese	104,0 mq.	106,8 mq	103,7 mq.
numero medio di stanze	4,2	4,2	4,3
- nei quartieri cittadini	4,1	4,0	4,1

- nel forese	4,5	4,5	4,5
--------------	-----	-----	-----

Mezzo principale di sostentamento dei componenti familiari	2009	2012	2015
Reddito da lavoro	41,9%	40,2%	42,5%
Pensione da lavoro/reversibilità	30,7%	28,9%	30,2%
Pensione non da lavoro, indennità, provvidenze	2,4%	1,6%	1,2%
Da familiari non conviventi	1,4%	2,2%	1,4%
Da familiari conviventi	22,4%	24,9%	22,9%
Redditi patrimoniali, Altro	1,2%	2,2%	1,8%

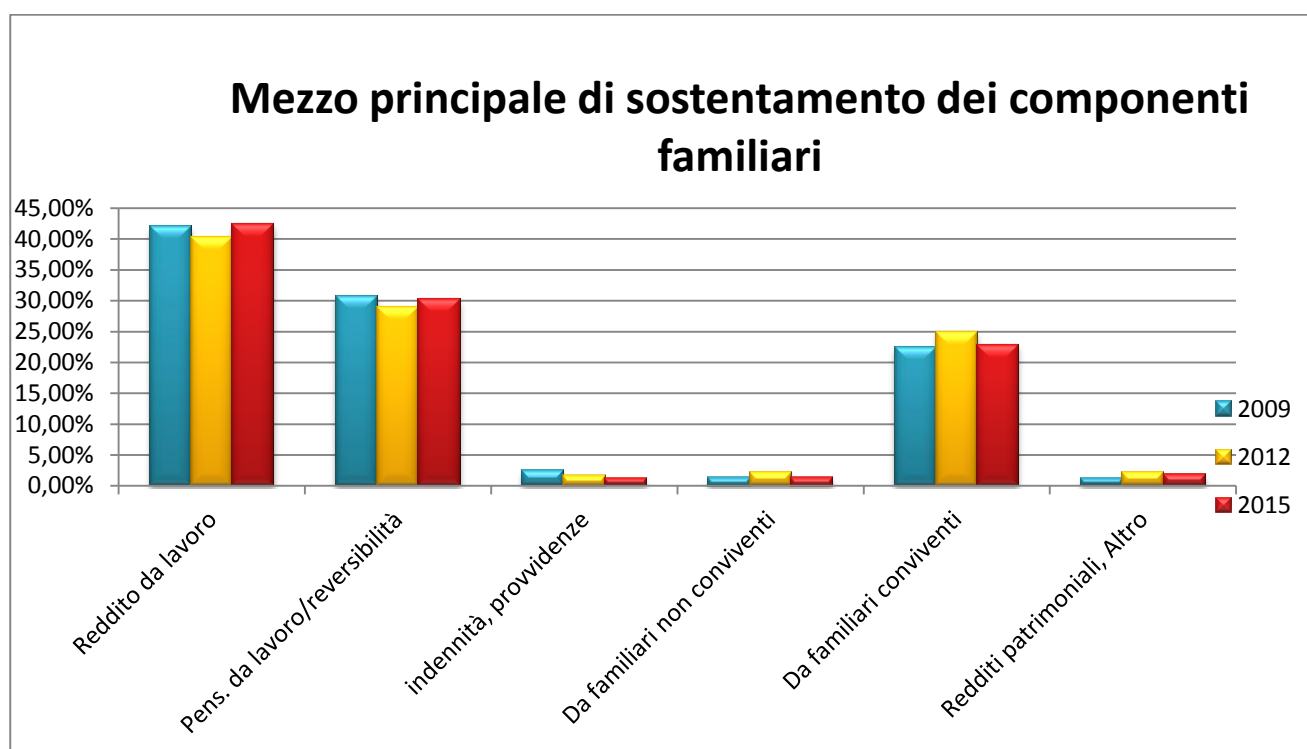


Figura 4: Fonte Comune di Ferrara

Incidenza di povertà relativa nel Comune di Ferrara						
	2009		2012		2015	
Linea al 120% di quella standard	90,7 <i>non povere</i>	85,5 <i>sicuramente non povere</i>	91,4 <i>non povere</i>	86,0 <i>sicuramente non povere</i>	91,6 <i>non povere</i>	87,1 <i>sicuramente non povere</i>
Linea standard		5,2 <i>quasi povere</i>		5,4 <i>quasi povere</i>		4,5 <i>quasi povere</i>
	9,3 <i>povere</i>	4,6 <i>appena povere</i>	8,6 <i>povere</i>	3,9 <i>appena povere</i>	8,4 <i>povere</i>	3,3 <i>appena povere</i>
Linea all'80% di quella standard		4,7 <i>estremamente disagiate</i>		4,7 <i>estremamente disagiate</i>		5,1 <i>estremamente disagiate</i>

Il territorio

Il territorio del Comune di Ferrara è interamente pianeggiante, con un'altitudine compresa tra 2,4 m e 9 m sul livello del mare, e superficie di 404,3 km². Sorge su un ramo del delta del Po: Po di Volano, il quale forma il porto canale della città. Confina a nord con la regione Veneto, specificamente con la provincia di Rovigo, e a sud con la città metropolitana di Bologna.



Figura 5: La Città di Ferrara vista dal satellite – Fonte Google Maps

TERRITORIO	ANNO 2017	
Superficie	Kmq	404,3
Risorse idriche		
Fiumi e torrenti	n.	3
Fiume Po	Km	24,8
Fiume Primaro	Km	34,1
Fiume Volano	Km	23,8
Totale	Km	82,7

	ANNO 2017	
Strade	Km	1.181,30
Autostrade	Km	32,22
Strade Extraurbane Principali (superstrada)	Km	33,02
Altre strade (comprese strade bianche, ciclabili)	Km	1.116,06
di cui		
Strade comunali (comprese strade bianche e ciclabili)	Km	946,98
Strade provinciali	Km	137,52
Strade statali (escluse Extraurbane Principali)	Km	31,56



Figura 6: Fonte Comune di Ferrara

I servizi pubblici locali

ASILI NIDO E SCUOLE MATERNE	ANNO 2017	
	n. strutture	n. posti
Asili nido (Comunali a gestione diretta ed indiretta e Convenzionati)	18	807
Scuole Materne Comunali a gestione diretta ed indiretta	10	765
Scuole Materne Statali	7	402 alunni
Scuole elementari	29	5.017 alunni
Scuole medie	12	3.091 alunni

STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	POSTI ACCREDITATI ANNO 2017
"MALACARNE"	55
RESIDENZA PARADISO	96
RESIDENZA CATERINA	109
BETLEM	22
RESIDENCE SERVICE	128
ASP – Coop. CIDAS	115
ASP	45
ASP (Nuclei demenze)	20
Centro Diurno ASP	10
RSA Santa Chiara	55
Centro Diurno "Serena"	54
Totale posti accreditati	709

FARMACIE	ANNO 2017	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		2018	2019	2020
Farmacie comunali	11	11	11	11

SERVIZIO IDRICO E FOGNARIO	ANNO 2017
Rete fognaria in Km:	
- bianca	69
- nera	109
- mista	341
Esistenza depuratore	SI
Rete acquedotto in Km	948
Attuazione servizio idrico integrato	SI

PUBBLICA ILLUMINAZIONE	ANNO 2017
-------------------------------	------------------

Punti luce illuminazione pubblica	26.701

RETE GAS	ANNO 2017
Rete gas in Km.	700

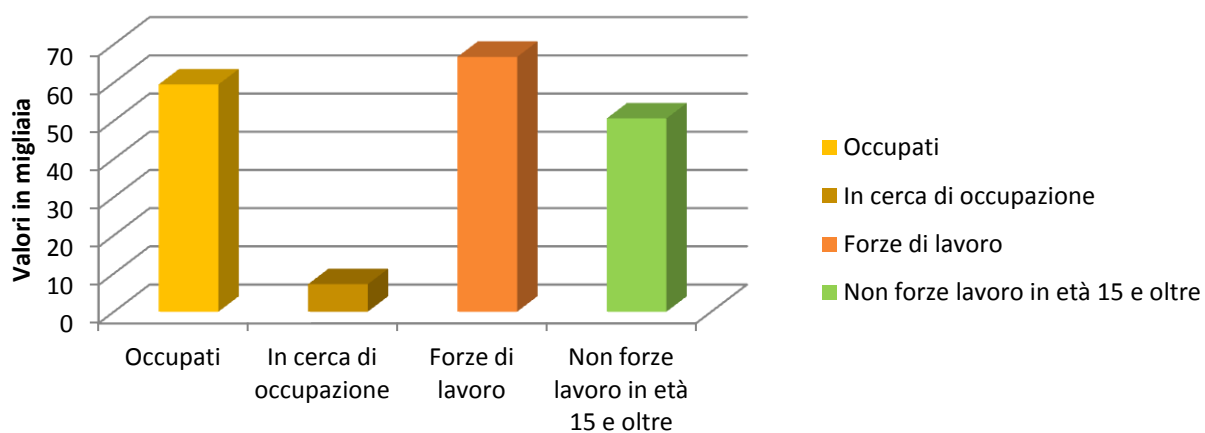
RACCOLTA RIFIUTI	2015	2016	2017
Totale rifiuti urbani	92678	93327	90845
Indifferenziati	42308	41088	33355
Differenziati	50370	52239	57490
Percentuale di raccolta differenziata	54	56	63,28

ALTRE STRUTTURE		ANNO 2017	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
			2018	2019	2020
Musei e spazi espositivi:					
- gestiti direttamente dal Comune		14	14	14	14
- gestiti in convenzione		4	4	4	4
Biblioteche e Archivio Storico		10	10	10	10
Teatri, sale, cinema:					
- Fondazione Teatro Comunale		1	1	1	1
- Sale per spettacoli gestiti direttamente dal Comune		3	3	3	3
- Cinema e teatro in convenzione		2	2	2	2

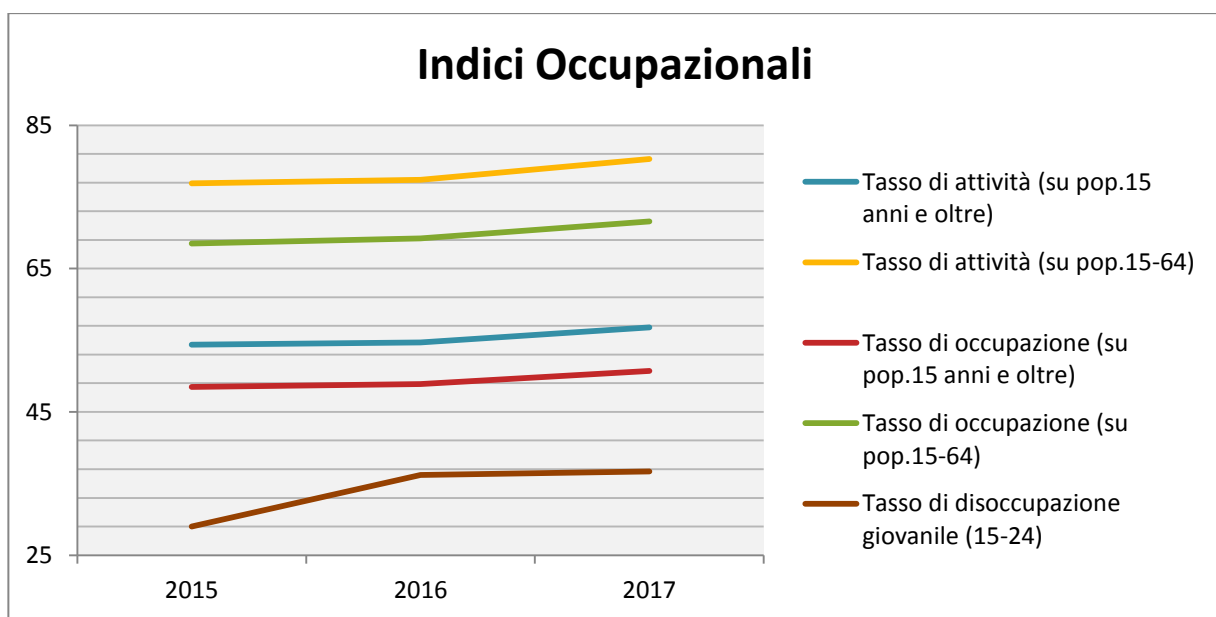
Il contesto economico

Andamento occupazionale (valori in migliaia)	2015			2016			2017		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Occupati	29,4	27,9	57,3	29,7	27,9	57,6	31,5	28,0	59,5
In cerca di occupazione	3,4	3,6	7,0	3,4	3,5	6,8	3,1	4,1	7,2
Forze di lavoro	32,8	31,5	64,2	33,1	31,3	64,4	34,6	32,1	66,7
Non forze lavoro in età 15 e oltre	21,9	32,0	53,9	21,5	31,8	53,3	20,0	30,7	50,6

Andamento occupazionale anno 2017



Indici occupazionali per genere (%)	2015			2016			2017		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Tasso di attività (su pop.15 anni e oltre)	59,9	49,6	54,4	60,6	49,6	54,7	63,4	51,1	56,8
Tasso di attività (su pop.15-64)	80,6	73,4	76,9	81,5	73,6	77,4	84,8	76,0	80,3
Tasso di occupazione (su pop.15 anni e oltre)	53,7	44	48,5	54,4	44,1	48,9	57,7	44,6	50,7
Tasso di occupazione (su pop.15-64)	72,2	65,1	68,5	73,2	65,4	69,2	77,3	66,3	71,6
Tasso di disoccupazione totale	10,4	11,4	10,8	10,1	11,1	10,6	9,0	12,7	10,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)	36,3	24	29,0	40,8	32,1	36,2	35,7	38,9	36,7



Nota

I valori sopra riportati sono valori medi annuali e sono riferiti ai seguenti indici:

Tasso di attività (su pop.15 anni e oltre) = rapporto percentuale tra forze di lavoro e popolazione in età 15 anni e oltre

Tasso di attività (su pop. 15-64) = rapporto percentuale tra forze di lavoro in età 15-64 e popolazione di pari età

Tasso di occupazione (su pop.15 anni e oltre) = rapporto percentuale tra occupati e popolazione in età 15 anni e oltre

Tasso di occupazione (su pop. 15-64) = rapporto percentuale tra occupati in età 15-64 e popolazione di pari età

Tasso di disoccupazione totale = rapporto percentuale tra persone in cerca di occupazione e forze di lavoro

Tasso di disoccupazione giovanile (15-24) = rapporto percentuale tra persone in cerca di occupazione in età 15-24 e forze di lavoro di pari età

Movimentazione e consistenza delle imprese						
Movimentazione e consistenza delle imprese	2015		2016		2017	
	Comune	Provincia	Comune	Provincia	Comune	Provincia
Movimentazione						
Imprese iscritte	803	2013	756	1900	733	1827
Imprese cessate	780	2156	865	2405	799	2197
Consistenza						
Imprese attive	11.460	32.723	11.459	32.391	11.401	32.046

Unità locali	14.278	39.723	14.338	39.456	14.322	39.175
Indici						
Natalità	7,0%	6,1%	6,6%	5,8%	6,4%	5,7%
Diffusione	86,1	93,1	86,8	93,0	86,2	92,4

Nota Per indice di natalità delle imprese si intende la percentuale di imprese iscritte sulla media delle operative nell'anno, mentre per indice di diffusione, quelle operative per 1.000 abitanti.

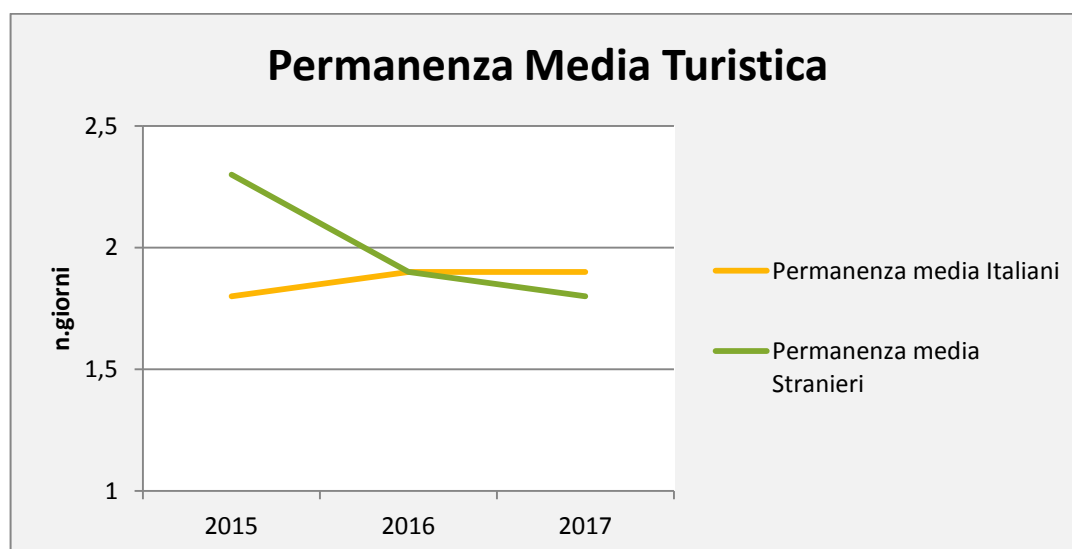
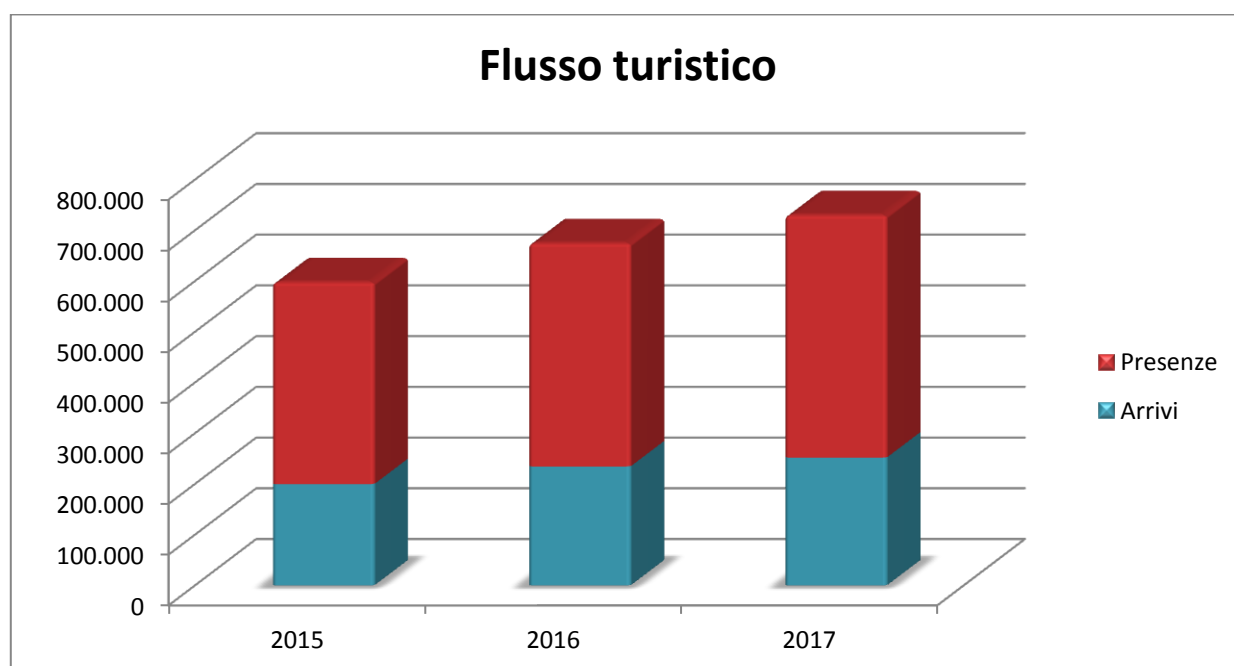
Consistenza degli esercizi commerciali attivi al dettaglio in sede fissa al 31/12 (compreso il numero di esercizi che hanno dichiarato l'attività commerciale come secondaria)	2016	2017
Sedi	1.723	1.764
Unità locali	706	700
TOTALE	2.429	2.464

Grande distribuzione per tipologia	2014	2015	2016	2017	Differenza 2014/2016
Grandi Magazzini	8	11	30	31	+23
Supermercati	21	20	21	21	-
Minimercati	13	13	13	14	+1
Grandi Superfici Specializzate	8	10	11	11	+3

Condizioni finanziarie			
FENOMENI RILEVATI	DEPOSITI	IMPIEGHI	SPORTELLI (NUMERO)
DATA	Valore	Valore	Valore
31/12/2015	2.690,94	3.204,36	82
31/12/2016	2.646,96	3.505,172	81
31/12/2017	2.458,288	2.569,178	66

Note I dati sono riferiti agli impieghi e depositi delle Banche con raccolta a breve termine nel Comune di Ferrara (consistenza a fine anno in milioni di euro) e al numero degli sportelli attivi al 31/12.

Movimento turistico e ricettività alberghiera									
Flusso turistico									
Anni	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Perman. Media	Arrivi	Presenze	Perman. Media	Arrivi	Presenze	Perman. Media
2015	137.968	254.130	1,8	61.781	143.785	2,3	199.749	397.915	2,0
2016	157.862	291.308	1,9	76.667	148.819	1,9	234.529	440.127	1,9
2017	167.296	324.027	1,9	84733	153.857	1,8	252.029	477.884	1,9



Consistenza degli esercizi alberghieri ed extralberghieri

Tipologia	31.12.2015				31.12.2016				31.12.2017			
	N°	Camere	Letti	Bagni	N°	Camere	Letti	Bagni	N°	Camere	Letti	Bagni
Albergo a 5 stelle	1	26	54	28	1	26	54	28	1	26	54	26
Albergo a 4 stelle	10	812	423	439	10	423	812	439	10	426	818	431
Albergo a 3 stelle	15	855	451	481	15	456	870	484	16	484	917	511
Albergo a 2 stelle	3	83	50	51	3	50	83	51	2	42	71	43
Albergo ad 1 stella	2	35	28	9	2	28	35	9	3	36	47	17
Residenze turistiche alberghiere	3	69	33	33	3	33	80	33	3	33	80	33
Totale	34	1.880	1.039	1.041	34	1.016	1.934	1.044	35	1.047	1.987	1.061
Affittacamere	56	560	256	260	90	365	864	375	95	391	921	386
Campeggio	1	200	50	9	1	50	200	9	1	50	200	9
Agriturismo	16	277	153	150	16	143	292	151	15	133	276	141
Altre strutture ricettive (Ostelli, B&B, app. ammobiliati)	129	774	262	261	41	118	295	101	159	237	745	243
Totale	202	1811	721	680	233	764	1.987	740	270	811	2.142	779
Totale generale	236	3.691	1.760	1.721	267	1.780	3.921	1.784	305	1.858	4.129	1.840

Visitatori dei musei, degli spazi espositivi e prestiti del servizio biblioteche

Visitatori dei Musei Civici	2015		2016		2017	
	Visitatori	Giorni di apertura	Visitatori	Giorni di apertura	Visitatori	Giorni di apertura
Castello Estense (MUSEO) (1)	150.342	340	168.090	337	179.629	345
Museo G. Boldini e Museo dell'800	Chiuso dal 20/05/2012 per danni causati dal sisma					
Museo d'Arte Moderna e Contemporanea "Filippo de Pisis" (2)	Chiuso dal 20/05/2012 per danni causati dal sisma					
Palazzina di Marfisa d'Este	18.155	310	23.156	314	21.352	314
Museo della Cattedrale (3)	14.800	304	22.175	314	19.585	311
Palazzo Schifanoia e Civico Lapidario (4)	55.970	309	79.502	313	69.352	313
Museo di Storia Naturale	15.442	309	17.862	313	17.490	310
Museo del Risorgimento e della Resistenza	6.445	310	9.203	313	9.498	305
Casa di Ludovico Ariosto	8.677	310	18.096	313	14.182	311
Centro di Documentazione del Mondo Agricolo Ferrarese	6.970	262	8.110	261	8.220	265
Palazzo Bonacossi	12.190	307	12.099	300	11.199	270
Tempio di San Cristoforo alla Certosa (5)	4.783	107	3.965	91	0	0
TOTALE	293.774		362.258		350.507	

(1) Dal 1 luglio 2015 il percorso museale del Castello Estense è gestito dal Comune di Ferrara sulla base di apposita convenzione tra Provincia e Comune di Ferrara. Dal 15 ottobre 2016 è stata riaperta al pubblico la Torre dei Leoni che dal 1/01/17 al 31/12/17 è stata visitata da n. 76.335 visitatori ricompresi nel dato complessivo dei visitatori del Castello.

(2) Museo chiuso dal 20/05/12 per danni causati dal sisma. E' stato riaperto parzialmente al pubblico, con un percorso di visita limitato al Salone dei Mesi e alla Sala delle Virtù, dal 27 marzo 2013. Da tale data sino al 1/05/13 compreso l'ingresso per i visitatori è stato gratuito. Dal 2/05/2013 è stato ripristinato il biglietto a pagamento, ma ad una tariffa ridotta.

(3) Museo chiuso per lavori di manutenzione post terremoto dal 9 al 17 aprile 2015.

(4) Riaperto il 17-04-16, per la prima volta dopo il sisma del 2012, in occasione della mostra della Biennale donna "Silenzio Vivo. Artiste dall'America Latina" che si è svolta sino al 12-06-16.

(5) Tempio chiuso dal 20/05/12 per danni causati dal sisma, dal 6 aprile 2013 è stato riaperto al pubblico nelle sole giornate di sabato e domenica. Dal 30 ottobre 2016 è stato di nuovo chiuso in attesa di lavori di manutenzione post sisma.

Visitatori degli Spazi Espositivi	2015		2016		2017	
	Visitatori	Giorni di apertura	Visitatori	Giorni di apertura	Visitatori	Giorni di apertura
Palazzo dei Diamanti (8)	92.377	163	194.114	158	55.071	108
Padiglione d'Arte Contemporanea (6) (7)	-	-	1.730	56	0	0
Mostre Museo di Storia Naturale (mostre ad ingresso gratuito)	-	-	-	-	0	0
Museo del Risorgimento e della Resistenza (mostre ad ingresso gratuito)	6.103	310	6.190	313	6.708	305
TOTALE	98.480		202.034		61.779	

(6) Chiuso dal 20/05/2012 per danni causati dal sisma. Dal 31/01/2015 i capolavori di Giovanni Boldini e Filippo de Pisis selezionati dalle collezioni delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Palazzo Massari sono ospitati nella Galleria "L'Arte per l'arte" presso il Castello Estense.

(7) Riaperto il 17-04-16, per la prima volta dopo il sisma del 2012, in occasione della mostra della Biennale donna "Silenzio Vivo. Artiste dall'America Latina" che si è svolta sino al 12-06-16.

(8) Chiuso dal 20 al 25 maggio e dal 29 maggio al 13 ottobre 2012 in seguito agli eventi sismici.

Prestiti utenti Biblioteche	Anno	Patrimonio (libri, periodici, cd, dvd, video, ecc.)	Prestiti esterni	Prestiti interbi- bliotecari	Lecture	Utenti attivi	Giorni di apertura
Biblioteca Ariostea	2014	445.518	38.941	2.248	10.408	5.515	301
	2015	448.922	36.406	1.606	10.537	5.212	303
	2016	453.981	31.991	1.838	9.922	4.989	305
	2017	459.828	31.063	1.742	10.413	4.672	301
Biblioteca Bassani	2014	65.074	46.678	1.429	1.975	3.224	251
	2015	68.113	42.831	1.167	2.595	3.460	248
	2016	70.654	39.618	1.232	2.209	3.146	254
	2017	73.118	31.800	1.363	2.388	2.863	250
Biblioteca Porotto	2014	16.426	6.599	348	1.180	678	237
	2015	16.911	7.724	269	767	622	235
	2016	17.477	7.687	238	663	678	212

	2017	18.129	7.000	205	468	595	237
Biblioteca Rodari	2014	3.3247	33.878	663	764	2.444	251
	2015	34.155	29.594	500	913	2.172	244
	2016	34.676	23.343	613	880	1.912	249
	2017	35.683	17.751	561	679	1.581	250
Biblioteca San Giorgio	2014	11.226	12.029	165	30	634	174
	2015	11.498	12.038	111	33	683	171
	2016	11.711	12.011	112	31	631	175
	2017	11.994	11.130	132	23	569	178
Archivio Storico	2014	14.358	307	5	255	121	248
	2015	14.811	246	5	561	140	245
	2016	15.416	250	10	197	150	246
	2017	15.821	272	6	704	139	247

Parametri economici essenziali

Si riportano di seguito i principali indicatori finanziari utilizzati per individuare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente.

Si evidenzia che l'ente non si trova né in condizioni di deficiarietà strutturale (art. 242 del D. Lgs. n. 267/2000), né tantomeno in condizioni di pre-dissesto (art. 244 del D. Lgs. n. 267/2000).

DATI STATISTICI CONSUNTIVI				
		2015	2016	2017
Abitanti al 31/12		133.155	132.009	132.278
Entrate				
Entrate correnti (accertamenti)	Titoli I+II+III	148.641.359,97	152.148.148,12	157.037.913,19
Entrate tributarie (accertamenti)	Titolo I	114.135.750,80	117.851.844,65	115.062.084,85
Entrate tributarie (riscossioni)	Titolo I	97.756.173,14	98.410.014,64	90.391.772,62
Entrate extratributarie (accertamenti)	Titolo III	24.113.088,02	23.010.263,40	24.063.532,26
Entrate extratributarie (riscossioni)	Titolo III	17.423.829,29	16.679.607,70	18.048.390,49
Spese				
Debito residuo iniziale dei mutui in ammortamento	Conto del patrimonio	110.356.991,22	104.235.719,38	98846415,43
INDICATORI		2015	2016	2017
Autonomia finanziaria		93,01%	92,58%	88,59%
Autonomia impositiva		76,79%	77,46%	73,27%
Pressione tributaria		857,16%	892,76%	869,85
Velocità riscossione entrate proprie		83,31%	81,70%	69,05%
Indebitamento locale pro-capite		829	790	747,26

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO
D.M. 18 febbraio 2013 (TRIENNIO 2013-2015)**

CODICE ENTE									
2	0	8	0	2	9	0	0	8	0

COMUNE DI

FERRARA

PROVINCIA DI **FERRARA**

Approvazione rendiconto dell'esercizio **2017**
Delibera n. 37373/2017 Del

☐ SI ☐ NO

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai Tit. I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi Tit. I e III esclusi gli accertamenti delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 3) Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione residui) di cui al Tit. I e III, ad esclusione eventuali residui a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, superiore al 65 per cento, rapportata agli accertamenti della gestione competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III, ad esclusione accertamenti a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà;
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Tit. I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai Tit. I, II e III superiore al 40% per i Comuni inferiori a 5.000 ab., superiore al 39% per i Comuni da 5.000 a 29.999 ab. e superiore al 38% per i Comuni oltre i 29.999 ab. (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale, il valore dei contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore);
- 7) Consistenza di debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel);
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="NO"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="NO"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="NO"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="NO"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="NO"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="NO"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="NO"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="NO"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="text" value="NO"/>

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente.

..... li,

Bollo
dell'ente

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(.....)

INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES)

In attuazione dell'articolo 14, comma 2, della legge n. 163/2016, è stato emanato lo schema di decreto ministeriale recante l'individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile (A.G. 428).

Tali indicatori sono stati proposti al Ministro dell'Economia e delle Finanze dal competente Comitato a tale scopo istituito - con D.P.C.M. 11 novembre 2016 -, con la relazione del 20 giugno 2017. In particolare, l'articolo 1 elenca, al comma 1, i dodici indicatori BES adottati.

Tale individuazione è finalizzata - secondo quanto previsto dall'articolo 10, commi 10-bis e 10-ter della legge di contabilità (legge n. 196/2009):

- alla predisposizione di un apposito allegato al Documento di economia e finanza (DEF), nel quale sono riportati l'andamento, nell'ultimo triennio, dei BES, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento;
- alla redazione di apposita relazione annuale contenente l'evoluzione dell'andamento degli indicatori stessi, sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso.

Dodici gli indicatori proposti dallo schema di decreto:

1. reddito medio disponibile aggiustato pro capite;
2. indice di disuguaglianza del reddito disponibile;
3. indice di povertà assoluta;
4. speranza di vita in buona salute alla nascita;
5. eccesso di peso;
6. uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione;
7. tasso di mancata partecipazione al lavoro;
8. rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli;
9. indice di criminalità predatoria;
10. indice di efficienza della giustizia civile;
11. emissioni di CO₂ e altri gas alteranti;
12. indice di abusivismo edilizio.

In linea con la normativa nazionale, la Regione Emilia-Romagna, nel redigere il Documento di Economia e Finanza Regionale, ha riportato numerosi indicatori di benessere più diffusamente trattati nelle recenti edizioni del DEFR (2017 e 2018) e nella Nota di aggiornamento DEFR 2017.

Una particolare cura viene riservata, di seguito, ad ogni area di riferimento (istituzionale, economica, sanità e sociale, culturale e territoriale), proponendo per ognuna di esse un *set* di indicatori BES che coniugano i dati nazionali e regionali con i dati comunali, al fine di fornire informazioni sociali e ambientali a sostegno del processo decisionale dell'Ente, utili anche sul piano del controllo strategico.

Condizioni Interne dell'Ente

LE LINEE PROGRAMMATICHE E LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'ENTE

Le linee programmatiche di mandato del Sindaco per il Comune di Ferrara vengono definite OBIETTIVI DI MANDATO e sono gli specifici indirizzi strategici nei quali l'Amministrazione intende operare, coerentemente con il quadro delle opportunità e dei vincoli esterni e contestualmente all'analisi dei punti di forza e debolezza dell'ente. Gli Obiettivi di Mandato dichiarati per il mandato 2014-2019 sono i quattro che si riportano di seguito:

1. **AMMINISTRARE OGGI**
2. **LE PERSONE AL CENTRO**
3. **FERRARA CHE LAVORA**
4. **FERRA IMMOBILE O IN TRASFORMAZIONE**

Gli OBIETTIVI STRATEGICI sono le finalità di medio/lungo periodo che l'Amministrazione intende perseguire e raggiungere nell'ambito di ogni singolo Obiettivo di Mandato. Si tratta di progetti di ampio respiro, che talvolta implicano competenze multisettoriali e che a loro volta hanno bisogno di essere coniugati in azioni specifiche (cd. Obiettivi Operativi) e attività annuali. Gli obiettivi strategici individuati per il mandato 2014-2019 sono stati codificati con la numerazione assegnata in sede di approvazione del primo DUP sperimentale 2014/2019 e ad ogni integrazione è stato assegnato un nuovo numero in progressione crescente. Individuati gli indirizzi strategici sono stati definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO (LPM)	Cod	Ob. di Mandato	Cod	Ob. strategico
	1	Amministrare oggi	1.1	Un'amministrazione che si fa trasparente
			1.2	Le linee di programmazione economico-finanziaria
			1.3	Le risorse umane
			1.4	Le aziende pubbliche: missione ed efficienza
			1.5	Assicurare piena conformità normativa
	2	Le persone al centro	2.1	I servizi alla persona: vecchie nuove povertà bussano
			2.2	Scuola: città dei bambini e delle famiglie
			2.3	Lo sport ed il benessere dei ferraresi
			2.4	La sicurezza: tutti i quartieri al centro
			2.5	L'amministrazione: tutte le frazioni al centro
			2.6	Le politiche giovanili
			2.7	Le politiche culturali, le sfide aperte nel confronto
			2.8	Riconoscere e valorizzare le differenze
	3	Ferrara che lavora	3.1	Commercio ed artigianato nel cuore della città che attrae
			3.2	Il turismo chiede qualcosa di più
			3.3	Petrochimico: sostenibilità ambientale, innovazione, buon lavoro
			3.4	Nuove esperienze: fab lab, data center, trasferimento tecnologico
			3.5	L'agricoltura è un'opportunità per la città
			3.6	Fare spazio all'impresa: semplificare, accompagnare, fare rete
		Ferrara immobile o in trasformazione	4.1	La rigenerazione urbana: spazi vuoti e nuovi contenitori
			4.2	I bisogni abitativi cambiano: come cambia la città
			4.3	Valorizzazione Centro Storico
			4.4	Le infrastrutture
			4.5	Interventi sul patrimonio comunale (comprende interventi post-sisma)
			4.6	Acqua e rifiuti: riprende la riflessione sul governo delle politiche
			4.7	Qualità dell'aria e qualità del vivere urbano, implementazione azioni PAES

Tabella scenario economico finanziario

PARTE CORRENTE				
			anno 2019	anno 2020
ENTRATA				
Avanzo di amministrazione destinato a parte corrente	(+)			
Fondo Pluriennale vincolato destinato a spese correnti	(+)		787.296,10	€ 769.486,81
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. 1)	(+)	€	110.814.508,24	€ 109.264.508,24
Trasferimenti correnti (Tit. 2)	(+)	€	12.848.126,01	€ 10.925.617,32
Entrate extratributarie (Tit. 3)	(+)	€	24.535.431,63	€ 22.985.704,13
ENTRATE CORRENTI			148.985.361,98	143.945.316,50
<i>Tit. 4 (Quota oneri di urbanizzazione a favore tit. 1 di spesa)</i>	(+)			
<i>Quota IVA su alienazioni patrimoniali</i>	(+)	€	293.089,50	
TOTALE ENTRATE CORRENTI			€ 149.278.451,48	€ 143.945.316,50
SPESA				
Macroaggr. 1 Redditi da lavoro dipendente	(+)	€	41.595.121,21	€ 40.371.365,21
Macroaggr. 2 Imposte e tasse a carico dell'ente	(+)	€	2.419.588,24	€ 2.331.906,98
Macroaggr. 3 Acquisto di beni e servizi	(+)	€	69.345.394,57	€ 66.844.250,58
Macroaggr. 4 Trasferimenti correnti	(+)	€	12.109.116,02	€ 10.182.733,94
Macroaggr. 7 Interessi passivi	(+)	€	2.895.126,24	€ 2.094.339,58
Macroaggr. 9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	(+)	€	2.133.686,17	€ 2.133.686,17
Macroaggr. 10 Altre spese correnti	(+)	€	10.256.200,85	€ 11.028.163,74
SPESE CORRENTI (Tit. 1)			€ 140.754.233,30	€ 134.986.446,20
<i>Totale Rimborso prestiti (Tit. 4)</i>	(+)	€	8.524.218,18	€ 8.958.870,30
TOTALE SPESE CORRENTI			€ 149.278.451,48	€ 143.945.316,50

PARTE INVESTIMENTI				
			anno 2019	anno 2020
ENTRATA				
Avanzo di amministrazione destinato a parte investimenti	(+)			
Fondo Pluriennale vincolato destinato a spese investimento	(+)		11.045.055,81	10.483.036,06
Tit. 4 - Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	(+)	€	6.575.412,30	€ 3.600.190,42
Tit. 4 - Contributi agli investimenti	(+)	€	34.687.184,40	€ 25.881.467,11
Tit. 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	€	15.000,00	€ -
Tit. 4 - Altre entrate in conto capitale	(+)	€	3.075.400,00	€ 3.038.140,00
Tit. 6 - Accensione di prestiti	(+)	€	11.677.209,00	€ 5.489.914,07
ENTRATE CONTO CAPITALE			€ 67.075.261,51	€ 48.492.747,66
<i>Tit. 4 (Quota oneri di urbanizzazione a favore tit. 1 di spesa)</i>	(-)			
<i>Quota IVA su alienazioni patrimoniali</i>	(-)		293.089,50	
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE			€ 66.782.172,01	€ 48.492.747,66
SPESA				
Missione	Descrizione missione			
1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	€	9.930.884,03	€ 5.093.894,08
2	Giustizia		600.000,00	275.852,54
3	Ordine pubblico e sicurezza	€	130.000,00	€ 100.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	€	1.668.000,00	€ 2.665.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	€	19.384.965,76	€ 16.282.216,55
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	€	1.724.989,71	€ 248.500,00
7	Turismo	€	445.000,00	€ 100.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€	4.020.000,00	€ 1.905.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€	2.963.450,02	€ 985.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	€	16.683.645,71	€ 13.887.284,49
11	Soccorso civile	€	6.000.000,00	€ 6.000.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€	2.856.236,78	€ 850.000,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€	275.000,00	€ -
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	€	-	€ -
20	Fondi e accantonamenti	€	100.000,00	€ 100.000,00
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE			€ 66.782.172,01	€ 48.492.747,66

Le risorse umane

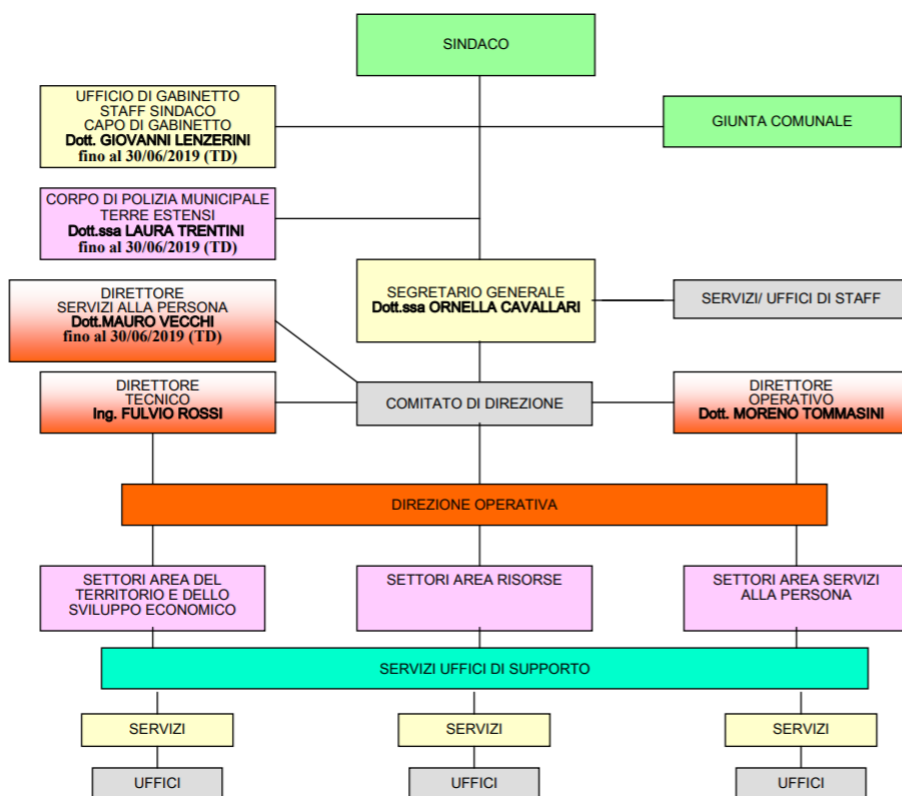


LE RISORSE UMANE

La Città di Ferrara con le elezioni amministrative di maggio 2014 ha rinnovato gli organi di indirizzo politico. Gli organi del Comune di Ferrara sono:

- il Sindaco, eletto a suffragio universale;
- il Consiglio Comunale, composto dal Sindaco e da 32 consiglieri;
- la Giunta Comunale, composta dal Sindaco e da 9 assessori.

La struttura organizzativa del Comune di Ferrara al 30/06/2018 è articolata in Aree, Settori, Servizi e Uffici, con un numero di 20 dirigenti a tempo indeterminato, 41 (+2 in comando) posizioni organizzative (comprese 6+1 in comando Alte Professionalità). Il totale personale dipendente a tempo indeterminato (cat. A, B, C, D) di ruolo alla data indicata è di 1101 unità, cui si aggiungono i 20 Dirigenti per un totale di 1121 unità; a questi si aggiunge, oltre al Segretario Generale, personale fuori ruolo che comprende n. 9 dirigenti a tempo determinato, n. 3 Alte Specializzazioni ex art 110 D. Lgs. n. 267/2000 e n. 4 collaboratori ex art. 90 D. Lgs. n.267/2000 oltre a n. 76 unità di altro personale a tempo determinato.



Si riportano le sottostanti tabelle relative alla consistenza numerica del personale dell'Ente, per l'arco temporale 2012-2017.

TEMPO INDETERMINATO - ANNO 2017			
AREE / SETTORI	ASSUNTI	CESSATI	DIFFERENZA (Assunti meno Cessati)
Area del Territorio e dello Sviluppo Economico*	12	11	1
Area Risorse	8	12	-4
Area Servizi alla Persona	1	11	-10
Istituzione Servizi educativi	11	13	-2
Corpo P.M.	5	11	-6
Gabinetto Sindaco	0	0	0
TOTALE	37	58	-21

* Nel numero dei dipendenti cessati non è presente 1 unità di personale, assunta come dirigente a tempo indeterminato in quanto già dipendente dell'Amministrazione come Funzionario Tecnico – cat. D3 - in aspettativa per ricoprire un incarico dirigenziale a TD presso l'ente, ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.Lgs. 267/2000.

CONSISTENZA DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO IN SERVIZIO AL 31/12 DI OGNI ANNO
--

	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	1253	1240	1222	1158	1127	1106
DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO	16	17	22	22	21 + 1*	21
DIRIGENTI AD INCARICO	8	9	7	11	10	9
SUBTOTALE	1.277	1.266	1.251	1.191	1.158	1136
SEGRETARIO GENERALE	0	0	1	1	1	1
SEGRETARIO GENERALE / DIRETTORE GENERALE	1	1	0	0	0	0
INCARICHI E STAFF	6	6	5	5	7	7
TOTALE	1.284	1.273	1.257	1.197	1.166	1144

ANNO 2017		PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO						RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE E COMANDI				
AREE - SETTORI	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	ASSUNTI	CESSATI	DIFFERENZA (Assunti meno Cessati)	MOBILITA' INTERNE (ingressi)	MOBILITA' INTERNE (uscite)	SALDO assunti/cessati/mobilità	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE INTERINALE	TOTALE T.D. e INTERINALI	COMANDI (ingressi)	COMANDI (uscite)
Area del Territorio e dello Sviluppo Economico*	283	12	11	1	1	1	1	5	11	16	5	1
Dirigenti assegnati all'Area	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Settore OOPP Mobilità	118	6	5	1	0	0	1	0	5	5	2	0
Settore Attività Interfunzionali	77	4	3	1	0	0	1	1	0	1	3	1
Settore Pianificazione Territoriale	86	2	3	-1	1	1	-1	4	6	10	0	0
Area Risorse**	267	8	11	-3	9	2	4	3	8	11	4	3
Dirigenti assegnati all'Area	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Settore Affari Generali	135	2	5	-3	3	1	-1	1	2	3	2	2
Settore Personale e Sistemi di Gestione	31	1	1	0	1	1	0	1	2	3	0	1
Settore Sistemi Informativi e Partecipazioni	40	0	1	-1	1	0	0	1	0	1	2	0
Settore Finanze e Bilancio	60	5	4	1	4	0	5	0	4	4	0	0
Area Servizi alla Persona**	157	1	10	-9	3	5	-11	5	2	7	11	1
Settore Attività Culturali	132	1	10	-9	3	0	-6	5	1	6	8	0
Settore Servizi alla Persona Istruzione Formazione	25	0	0	0	0	5	-5	0	1	1	3	1
Istituzione Servizi educativi	240	11	15	-4	2	6	-8	84	0	84	2	0
Corpo P.M.	167	5	11	-6	0	0	-6	1	0	1	0	1
Gabinetto Sindaco e Segreteria Generale	13	0	0	0	0	1	-1	0	0	0	1	0
TOTALE	1127	37	58	-21	15	15	-21	98	21	119	23	6

* Tra i dipendenti cessati non è presente 1 unità di personale, assunta come dirigente a tempo indeterminato in quanto già dipendente dell'Amministrazione come Funzionario Tecnico - cat. D3 - in aspettativa per ricoprire un incarico dirigenziale a TD presso l'ente, ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.Lgs. 267/2000.

** N. 3 dipendenti trasferiti dall'Area Servizi alla Persona all'Area Risorse per modifica organizzativa.

Fonte: Relazione della Giunta al Consuntivo 2017.

Programmazione fabbisogno di personale

ART. 1, COMMI 557 - 557QUATER , L. 296/2006

GLI ENTI ASSICURANO LA DIMINUIZIONE DELLA SPESA DI PERSONALE RISPETTO ALLA MEDIA DEL TRIENNIO 2011-13 (AD ESCLUSIONE DEGLI ONERI RELATIVI AI RINNOVI CONTRATTUALI). LA SPESA E' RILEVATA SECONDO LE INDICAZIONI DELLA SEZIONE AUTONOMIE DELLA CORTE DEI CONTI RICHIESTA ATTRAVERSO I QUESTIONARI PER I REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI.

Spesa di Personale rilevata secondo le norme dell'Armonizzazione contabile per macroaggregati	Spesa media rendiconti 2011 / 2013	CONSUNTIVO 2017	ASSESTATO 2018	ASSESTATO 2019	ASSESTATO 2020	ASSESTATO 2021
Totale Aggregato Spesa di Personale Comune di Ferrara - Dati di Bilancio	48.687.744,29	44.097.172,12	48.398.750,28	46.125.186,60	45.635.156,52	45.635.156,52
Spesa storica personale trasferito all'ASP	819.489,24	819.489,24	819.489,24	819.489,24	819.489,24	819.489,24
Spesa storica personale trasferito alla Fondazione Teatro Comunale	103.848,20	155.772,30	155.772,30	155.772,30	155.772,30	155.772,30
Totale spese di personale (A) per il questionario dei Revisori per la Corte dei Conti relativo all'anno 2015	49.611.081,73	45.072.433,66	49.374.011,82	47.100.448,14	46.610.418,06	46.610.418,06
Deduzione per Oneri Contrattuali			-2.421.887,40	-1.938.009,78	-2.048.617,01	
Deduzione per il Fondo Pluriennale Vincolato relativo al trattamento accessorio impegnato sul bilancio dell'anno successivo			-769.486,81	-769.486,81	-769.486,81	-769.486,81
Totale spese di personale (A) al netto del FPV	49.611.081,73	45.072.433,66	46.182.637,61	44.392.951,55	43.792.314,24	43.792.314,24

ART. 9 - COMMA 28 - D.L. 78/2010 - CONSUNTIVO 2017

A DECORRERE DAL 2011 GLI ENTI LOCALI POSSONO AVVALERSI DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO O CON LAVORO FLESSIBILE NEL LIMITE DEL 50% DELLA SPESA SOSTENUTA PER LE STESSA FINALITA' NELL'ANNO 2009. IL D.L. 90, ART. 11 - C. 4/bis - PORTA AL 100% IL TETTO DI SPESA NON SUPERABILE SEMPRE RISPETTO AL VALORE DEL 2009 PER GLI ENTI IN REGOLA CON L'OBLIGO DI RIDUZIONE DELLE SPESE DI PERSONALE DI CUI AL COMMA 557.

	SPESA 2009 IRAP COMPRESA	CONSUNTIVO - 2017 IRAP COMPRESA	ASSESTATO - 2018 IRAP COMPRESA	PREVISIONE 2019/21 ANNO 2019 IRAP COMPRESA	PREVISIONE 2019/21 ANNO 2020 IRAP COMPRESA
DIRIGENTI EX ART. 118, 1° COMMA; ART. 18, C1-QUATER, D.L. 113/2016; ALL'ART. 9, COMMA 28, DEL D.L. 31 MAGGIO 2016, N. 78, DOPO L'OTTAVO PERIODO E' INSERITO IL SEGUENTE: SONO IN OGNI CASO ESCLUSE DALLE LIMITAZIONI PREVISTE DAL PRESENTE COMMA LE SPESE SOSTENUTE PER LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 119, 1° COMMA, DEL T.U. DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267	-				
RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO EX ART. 90 TUEL	145.848,08	141.245,80	140.818,38	79.399,18	
RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO EX ART. 92 TUEL	621.789,83	29.621,33	193.877,38	190.732,83	65.994,07
RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO - DIRIGENTI - EX ART. 119, COMMA 2 TUEL E COMMA 1 PER GLI ENTI PRIVI DI DIRIGENZA	206.114,21				
RAPPORTI IN CONVENZIONE					
CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	62.570,16	-	-	-	-
CONTRATTI DI FORMAZIONE LAVORO E ALTRI RAPPORTI FORMATIVI	39.489,85	89.860,17	40.975,00	31.485,00	31.485,00
SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO E LAVORO ACCESSORIO	318.380,00	200.343,24	455.888,89	528.889,35	97.499,07
LAVORI SOCIALMENTE UTILI (QUOTA A CARICO DEL BIANCO DELL'ENTE)					
PERSONALE EDUCATIVO E SCOLASTICO DEGLI ENTI LOCALI	3.891.813,91	2.219.076,14	2.071.483,81	1.945.389,37	1.945.389,37
N. 2 STABILIZZAZIONI EX ART. 17 - D.L. 113/2016: RIDUZIONE STABILE TETTO 2009: SI APPLICHERA' NEL 2018	66.444,82				
PERSONALE DESTINATO ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DI CUI ALL'ART. 21, C. 3 LETTERA B, DELLA L. 43/2009					
ALTRO: art. 119 - 1° ALTE SPECIALIZZAZIONI (VEDI ART. 119 DIRIGENTI) - (2° comma - A.S. (PUG_147_2013): NON PRESENTI)	-				
ALTRO: COMANDI ONEROSI (SEZ. AUTONOMIE N. 13/2017 DEL 18 MAGGIO 2017): DA ESCLUDERE	-	-	-	-	-
TOTALE	4.929.142,10	2.649.546,48	2.812.822,44	2.764.965,72	2.140.307,51
SPESA MASSIMA: 100%	4.929.142,10				
DIFFERENZA RISPETTO AL 2009	-	2.279.595,62	2.116.318,66	2.164.576,38	2.788.834,59
PERCENTUALE SULLA SPESA 2009		53,75%	57,07%	56,09%	43,42%
VALORI NON DEFINITIVI, DA DETERMINARE IN SEDE DEI RISPETTIVI CONSUNTIVI		3.525.643,28			
NOTE:					

NON SONO COMPRESI LE ASSUNZIONI EFFETTUATE PER L'EMERGENZA SISMA (A TUTTO IL 2019), COSI' COME PREVISTO DALL'ART. 3-BIS, D.L. 113/2016, MODIFICATO ULTERIORMENTE DALL'ART. 1, COMMA 750, DELL'ATTUALE LEGGE DI BILANCIO N. 205/2017: "...I COMUNI COLPITI DAL SISMA ...SONO AUTORIZZATI AD ASSUMERE PERSONALE CON CONTRATTO DI LAVORO FLESSIBILE, IN DEROGA AI VINCOLI ...DI CUI AL COMMA 28 DELL'ART. 9 DEL D.L. 78/2010..."

- con il provv.to di G.C. n. 26/6134 del 17.01.2017 é stata approvata la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2017-2019 e relative annualità ed è stata altresì confermata la consistenza numerica della dotazione organica complessiva di cui al provvedimento di G.C. n. 380/56583 del 09.07.2013 - come successivamente confermata con i provv.ti di G.C. n. 763/106653 del 23.12.2013, n. 782/116185 e n. 79/22504 del 23.02.2016 - per il triennio 2017-2019; in tale provvedimento sono state accertate le vigenti condizioni di legge per provvedere ad assunzioni sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato o mediante altre forme flessibili nell'Ente nell'arco temporale 2017/2019;
- con successivi provvedimenti di G.C. 118/26737 del 07.03.2017, n. 349/91311 del 01.08.2017 e n. 590/138772 del 14.11.2017 si è provveduto ad approvare successive integrazioni al piano occupazionale per gli anni 2017, 2018, per le motivazioni ivi contenute; anche in tali provvedimenti sono state accertate le condizioni di legge per provvedere alle assunzioni ivi deliberate;
- in particolare, nel corso del 2017, il quadro normativo in materia di capacità assunzionale, previsto dall'art. 1, comma 228, della legge 208/2015, si è modificato ad opera dei seguenti atti normativi nazionali:
 - entrata in vigore del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, successivamente convertito con la legge 18 aprile 2017, n. 48, recante: «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città», laddove, per gli anni 2017 e 2018, tale norma speciale consente alle amministrazioni comunali, nell'alveo del più ampio regime di limitazione alle assunzioni, nell'arco temporale previsto ed a determinate condizioni, di assumere personale di polizia locale, a tempo indeterminato, quantificando il *budget* assunzionale sulla base delle cessazioni di personale della medesima tipologia, con percentuali di *turn over* di maggior favore;
 - entrata in vigore del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, il quale ha dettato le norme dirette a procedere ad una corretta quantificazione dei *budget* assunzionali degli anni di riferimento, prevedendo diverse percentuali di calcolo, in ragione della tipologia degli enti,

previo il rispetto di particolari parametri, condizioni e requisiti, sanciti dalla legge; sebbene, in linea generale, il *turn over* di personale rimanga fissato al 25 per cento della spesa relativa al personale cessato nell'anno precedente, la modifica introdotta dal legislatore con il D.L. 24 aprile 2017, n. 50, ha esteso a tutti i comuni, con popolazione superiore ai mille abitanti, l'opportunità di assumere nel limite del 75 per cento, qualora il rapporto dipendenti-popolazione, dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito dal DM. 10 aprile 2017;

- entrata in vigore - dal 22 giugno 2017 - del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75 recante "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (c.d. decreto Madia"), con il quale, tra l'altro, si determina, in uno dei punti cardine del disegno riformatore che riguarda il d.lgs. 165/2001, il superamento della tradizionale determinazione del fabbisogno delle pubbliche amministrazioni ancorata alla dotazione organica, anche in un'ottica di semplificazione e di razionalizzazione del rapporto di impiego alle dipendenze della pubblica amministrazione; nel decreto, il perseguimento di tali obiettivi è affidato allo strumento del piano triennale dei fabbisogni di personale, che sostituisce il tradizionale assetto organizzativo della dotazione organica, in coerenza con la pianificazione pluriennale di personale e della *performance*, sulla base delle linee di indirizzo, da emanarsi dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, nonché d'intesa con la Conferenza unificata per quanto riguarda le amministrazioni regionali e gli enti locali;
- si specifica che le linee di indirizzo per la pianificazione del personale di cui all'art. 6-ter avrebbero dovuto essere adottate entro 90 gg. dalla data di entrata in vigore del decreto di cui trattasi (22.06.2017), ma allo stato attuale non sono ancora state emanate; di conseguenza, in sede di prima applicazione, il divieto di procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo di cui all'art. 6, comma 6, del D.Lgs. 165/2001, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 75/2017, si applicherà dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo richiamate;
- con provv.to di G.C. n. 590/138772 del 14.11.2017 si è provveduto ad approvare il Piano triennale dei Fabbisogni di personale 2018-2020 e relative annualità, nel rispetto dei vincoli in materia di capacità assunzionali, come sopra descritte, dando atto, in particolare, che il Piano triennale è stato approvato prevedendo il rispetto del rapporto dipendenti/popolazione, come definito allo stato attuale dal D.M. Ministero dell'Interno del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Individuazione dei rapporti medi dipendenti/popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2017-2019", relativamente alla fascia demografica di appartenenza di questo ente (fascia da 100.000 a 249.999 abitanti). Il parametro di cui trattasi è pari a 1 dipendente/116 abitanti e presuppone il non superamento del numero di 1142 dipendenti alla data del 31.12.2017 (il numero dei dipendenti in servizio stimato – non definitivo - al 31.12.2017 a tempo indeterminato è di 1134 unità) in modo da rendere virtuoso questo ente in relazione a tale indicatore e permettendo di avvalersi, nell'anno 2018, della percentuale di *turn over* del 75% della spesa dei cessati dell'anno precedente;
- dal quadro di riferimento dei provvedimenti approvati dalla Giunta Comunale, come evidenziati, in materia di programmazione del fabbisogno di personale, si evidenzia la coerenza ed il rispetto degli obiettivi programmatici del Documento Unico di Programmazione di questo ente approvato nell'arco temporale 2018-2020.

Mediana su stipendi pagati negli anni 2013-2014-2015- 2016 e 2017 a dipendenti a tempo indeterminato con presenza non inferiore ad 11 mesi e mezzo (sono state considerate tutte le voci retributive più gli oneri riflessi).

MEDIANA SU STIPENDI		
ANNO	N. STIPENDI ANNUI	MEDIANA
2013	1112	32.809,71
2014	1081	33.026,54
2015	1036	32.569,00
2016	1020	32.535,00
2017	1008	32.412,00

POLITICHE DI GESTIONE DELL'ENTE

L'amministrazione Comunale ha da anni compiuto la scelta strategica di perseguire obiettivi di miglioramento continuo attraverso l'introduzione di Sistemi di Gestione conformi a standard definiti dall'ISO, Organizzazione Internazionale per la standardizzazione.

In particolare l'ente ha conseguito nel 2010 la certificazione Ambientale ISO 14001:2004 che nel maggio 2017 ha convertito nel nuovo standard 2015, nel novembre 2014 la certificazione degli Eventi Sostenibili ISO 20121:2013 e in maggio 2016, la certificazione del proprio Sistema di Gestione per la Qualità secondo lo standard ISO 9001:2015.

L'adozione di un Sistema di Gestione consente alle organizzazioni di dotarsi di strumenti utili per mantenersi sempre conformi alla normativa di settore e, dall'altro, di prefiggersi obiettivi di miglioramento che devono trovare formalizzazione, rispettivamente, nella Politica Ambientale, Qualità ed Eventi Sostenibili.

Di seguito è stata riportata la Politica di gestione, dal Comune di Ferrara, espressione dei principi ispiratori e delle linee guida sulla base delle quali sono definiti specifici obiettivi nonché i processi necessari a conseguirli, che verrà sottoscritta dal Sindaco.

Si sta procedendo all'implementazione di un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001:2016, pertanto, la politica integrata riportata di seguito dovrà essere adeguata.

POLITICA: QUALITA'E AMBIENTE

Il Comune di Ferrara intende contribuire allo sviluppo sostenibile della città ed è da tempo impegnato in politiche virtuose orientate alla tutela ambientale del territorio, alla realizzazione di eventi e manifestazioni economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili e ad accrescere con i propri servizi la soddisfazione dei cittadini.

Il Comune di Ferrara ha certificato secondo lo standard internazionale UNI EN ISO 14001:2015, il suo sistema di gestione ambientale ed ha ottenuto la certificazione secondo la norma ISO 9001:2015 al fine di assicurare un'efficace applicazione dei suoi processi e procedimenti amministrativi in un'ottica di miglioramento continuo dei servizi per una sempre maggiore soddisfazione dei cittadini.

Per l'Amministrazione è fondamentale raggiungere e mantenere i seguenti obiettivi:

- Individuare e soddisfare i requisiti, le esigenze e le aspettative di cittadini ed imprese e migliorare li standard di qualità dei propri servizi anche attraverso interventi di semplificazione amministrativa e di riduzione dei tempi di processo nel rispetto della normativa vigente.
- Migliorare con continuità le proprie prestazioni.
- Garantire il rispetto della normativa, delle leggi, dei regolamenti e degli altri impegni assunti.
- Il ruolo forte ed incisivo dell'Urbanistica oggi deve concretizzarsi in una regia pubblica di tutti i processi in atto nella città, che sappia coordinare insieme le azioni ambientali, sociali, economiche e di pianificazione. Perché oggi la città sia sostenibile deve trasformarsi su se stessa, senza ulteriori sottrazioni di territorio aperto e puntando alla riqualificazione ed alla certificazione del patrimonio immobiliare, per raggiungere risultati di efficienza, sostenibilità e qualità prestazionale ed estetica, in grado di creare un nuovo mercato di ciò che si trova all'interno del perimetro dello spazio già urbanizzato, con una visione d'insieme chiara e strategica.

- Comunicare il proprio impegno e sensibilizzare i cittadini e tutte le parti interessate sui temi della sostenibilità.
- Riconoscere l'importanza dei temi ambientali come fattori di eccellenza e competitività economica stimolando iniziative che sviluppino nuove opportunità di lavoro e favorendo i programmi d'innovazione tecnologica e di ricerca a livello industriale e universitario.
- Proseguire la tradizione di Ferrara come sede di manifestazioni culturali di interesse nazionale ed internazionale quale strumento di attrazione e di promozione del turismo.
- Ridurre l'impatto ambientale degli eventi e garantirne l'accessibilità e la fruibilità a tutti.

Per raggiungere tali obiettivi l'Amministrazione comunale si impegna a:

- Comprendere il contesto ambientale, sociale ed economico in cui opera.
- Definire azioni per lo sviluppo della massima efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, accessibilità e qualità dei servizi in conformità al programma di mandato, agli obiettivi del Documento Unico di Programmazione e agli impegni stabiliti nel Piano Esecutivo di Gestione.
- Attuare un sistema di monitoraggio dei servizi erogati, anche attraverso verifiche periodiche interne, il controllo degli indicatori e indagini di soddisfazione del cliente, per garantire la misura e la quantificazione dei processi e degli obiettivi di qualità.
- Promuovere azioni coordinate con gli attori locali per valorizzare e sviluppare il territorio.
- Realizzare la Carta dei Servizi dell'Ente e definire la carta dei servizi degli enti partecipati.
- Implementare la comunicazione, il coinvolgimento, la condivisione, la tutela e la formazione nel rapporto con i dipendenti.
- Raggiungere la semplificazione e pieno controllo e coordinamento di tutti gli eventi promossi dal Comune di Ferrara affinché ottemperino ad un livello soddisfacente di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.
- Tenere sotto controllo i processi affidati all'esterno che influenzano la qualità dei servizi erogati.
- Pubblicare i dati ambientali significativi attraverso la redazione del Bilancio Ambientale, un sistema di valutazione e misurazione della totalità degli interventi in ambito ambientale.
- Valorizzare e tutelare le risorse ambientali mirando ad uno sviluppo economico in sintonia con il rispetto dell'ambiente, l'uso razionale del suolo e una buona qualità di vita dei cittadini.
- Far fronte alle problematiche relative all'inquinamento dell'aria attraverso attività di pianificazione e controllo in attuazione delle disposizioni previste nel PAIR 2020.
- Completamento dei documenti del PUMS, sua approvazione e attuazione delle azioni in esso previste.
- Dare attuazione al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) Terre Estensi, per ridurre almeno del 20% le emissioni di CO₂ entro il 2020 e stesura del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e per il Clima (PAESC) con la definizione delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e l'attuazione degli interventi necessari alla prevenzione del rischio e alla definizione delle azioni necessarie per la riduzione del 40% delle emissioni di CO₂ entro il 2030.
- Promuovere l'uso responsabile delle risorse naturali e dell'energia anche tramite l'informazione ai cittadini sui temi dell'efficienza e del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili tramite il CEAS e lo Sportello Energia.
- Raggiungere e mantenere gli obiettivi di riduzione, riuso e raccolta differenziata dei rifiuti definiti nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e nella Legge Regionale 16/2015
- Promuovere l'educazione alla sostenibilità ed i comportamenti positivi e responsabili nei confronti dell'ambiente aumentando la consapevolezza delle persone per ridurre l'impatto della vita quotidiana sul nostro pianeta.

Su questi obiettivi il Comune intende confrontarsi con i cittadini attivando metodi moderni di governo e di partecipazione che stimolino l'apporto di tutte le componenti della società civile all'amministrazione della città, rendendo i residenti i principali ideatori del processo comunale di sviluppo sostenibile.

Questa politica è il riferimento per valutare l'avanzamento degli obiettivi prefissati ed è stata adottata tenendo conto delle esigenze delle parti interessate; il Comune si impegna a diffonderla a tutto il personale e a renderla disponibile a tutte le parti interessate.

VERBALE CERTIQUALITY 29/06/2018 - NON CONFORMITA'

VERBALE CERTIQUALITY 29/06/2018 - NON CONFORMITA'						
N°	ISO	Punto norma	descrizione	evidenza	Data prevista di completamento	Azione/i
AS1	9001	8.4 controllo dei processi, prodotti e servizi forniti dall'esterno	Carenza nell'applicazione dei controlli sui rischi derivanti dalle attività affidate a terzi	Sopralluogo presso autorimessa Mingozi - non corretto smaltimento dei rifiuti; - assenza DVR (era presenta una autocertificazione di assenza di rischi); - formato del registro scarico oli non conforme alla normativa;	29.08.18	
	14001	8.1 Pianificazione e controlli operativi				
AS2	14001	9.1.2 valutazione della conformità	Pur avendo realizzato numerose azioni programmate per l'adeguamento alla prevenzione incendi, per alcuni edifici e strutture comunali soggetti, sono ancora in corso le pratiche per la presentazione della SCIA e/o ottenimento del CPI. La NC minore rilasciata nell'audit precedente (2016) non può essere ritenuta gestita in modo del tutto efficace Resta confermata la NC minore secondo quanto previsto dal documento RT09 ACCREDIA	Documento preliminare alla programmazione	N.P	
MM1	9001	10.2 non conformità e azioni correttive	Carente gestione dei rilievi rilasciati nel corso degli audit precedenti di terza parte	Non sono state completate nei termini previsti il trattamento e la verifica dell'efficacia delle NC e Raccomandazioni emesse nell'audit precedente:	29.08.18	
	14001			47 NC2 - Carenza nella pianificazione degli obiettivi in relazione		

		10.3 miglioramento continuo		<p>alla determinazione e successiva gestione dei rischi e delle opportunità:</p> <p>azione prevista: rivedere in occasione del prossimo ciclo di bilancio, gli obiettivi con i relativi indicatori e identificare relativi rischi e opportunità, con la partecipazione attiva della Giunta</p> <p>data dichiarata di completamento: 31.12.2017</p> <p>NC 3 – Non adeguata messa a disposizione di risorse per l'integrazione dei Sistemi, nell'ottica del mantenimento, della transizione della ISO 14001, dell'estensione a tutti i servizi per la ISO 9001 e dell'estensione a tutti gli eventi dell'UO Sport e Tempo libero per la ISO 20121.</p> <p>Azione prevista: ricognizione carenze risorse umane per aggiornamento piano occupazionale in occasione della modifica di luglio del DUP</p> <p>Data dichiarata di completamento: 31.07.2017</p>		
				<p>RACC 4 e 6 con riferimento particolare al processo di comunicazione:</p> <p>RACC 4: Migliorare la comunicazione tra l'URP e gli uffici competenti per la soluzione delle problematiche riportate nelle segnalazioni raccolte, in modo da garantire all'URP il feedback sulla loro gestione, anche al fine di una valutazione complessiva delle segnalazioni stesse.</p> <p>Verbale riesame del 19.06.18: il ciclo della comunicazione è</p>		

				<p>in corso di revisione</p> <p>RACC 6: Definire meglio a sistema la gestione dei flussi informativi relativi all'analisi dei reclami.</p> <p>Verbale riesame del 19.06.18: abbozzata la procedura di gestione dei reclami</p>		
				<p>RACC16 con riferimento ai CAM: Si raccomanda di dare maggior evidenza nel piano di monitoraggio:</p> <p>1) delle modalità per verificare lo stato di applicazione dei CAM nelle gare di appalto, predisponendo idoneo indicatore al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e regionale;</p> <p>2) delle verifiche (mensili) sui risultati delle analisi agli scarichi depuratore e acque potabili mediante accesso alle piattaforme HERA-ARPAE.</p> <p>Verbale riesame del 19.06.18: per le forniture di beni e servizio il RUP e/o il direttore dell'esecuzione dovrà predisporre un piano di monitoraggio interno, calibrato anche in funzione dell'importo contrattuale, nel quale dovranno essere indicati i controlli che intende operare durante l'esecuzione della fornitura. I controlli dovranno essere definiti in funzione della</p>		

				<p>rilevanza degli aspetti</p> <p>ambientali e della qualità. Gli esiti di tali controlli dovranno essere indicati all'interno</p> <p>del certificato di regolare esecuzione qualora previsto; Per quanto riguarda invece gli</p> <p>appalti per i lavori pubblici i controlli sulla regolare esecuzione contrattuali sono in capo</p> <p>alla D.L. che deve verificare anche l'applicazione dei CAM qualora previsti dal contratto.</p> <p>Con l'approvazione del Certificato di regolare esecuzione viene certificata anche</p> <p>l'applicazione dei CAM previsti dalla normativa. Non si ritiene necessario inserire nel</p> <p>piano di monitoraggio gli esiti delle verifiche mensili che vengono condotte sugli</p> <p>impianti di depurazione e sugli impianti di potabilizzazione e relativa rete di adduzione</p> <p>e distribuzione. Il controllo di questi dati, messo in atto da parte dell'amministrazione,</p> <p>è finalizzato solo ed esclusivamente per verificare condizioni di eventuali criticità senza</p> <p>possibilità di intervento in autonomia. Le condizioni di criticità vengono segnalate</p> <p>dall'organo di controllo che richiede all'amministrazione l'adozione dei provvedimenti</p>		
--	--	--	--	--	--	--

				necessari		
MM2	9001	7.4 Comunicazione	Non risulta evidenza documentata del programma di azioni con tempi e responsabilità relative alla realizzazione del sistema di gestione e controllo delle segnalazioni pervenute al Comune	Elenco delle segnalazioni	29.08.18	

RACCOMANDAZIONI						
N°	ISO	Punto norma	Descrizione	evidenza	azioni	
1	9001 14001	5.2 Politica	Si raccomanda di far approvare in tempi brevi il Documento di Politica richiamando anche gli elementi distintivi delle nuove norme			
2	9001	6.1 azioni per affrontare rischi e opportunità	<p>All'interno della gestione dei rischi migliorare la pianificazione delle azioni intraprese (mitigazione, controllo, trasferimento) e reconsiderarne la classificazione anche in termini di individuazione di opportunità</p> <p>Dare evidenza dei rischi da audit interno</p>	<p>Le schede analisi rischi non sempre sono complete nella parte relativa alla “gestione del rischio” dove è necessario riportare nel caso in cui si pianifichi un intervento il responsabile e i tempi di realizzazione.</p> <p>Suggeriscono di cambiare la classificazione delle azioni attuale C= controllo, T=trattamento, N=accetto il rischio in mitigazione, controllo e trasferimento.</p> <p>Qualora in sede di audit emerga un rischio non evidenziato nell'analisi provvedere all'aggiornamento</p>		

3	9001	6.1 azione per affrontare rischi e opportunità	Si raccomanda di evidenziare nell’ambito della scheda processo “gestione documentazione” le misure applicate e le azioni per contenere i rischi relativi all’applicazione delle norme in tema di privacy		
		7.5 informazioni documentate			
4	9001	6.3 pianificazione delle modifiche	Migliorare la pianificazione delle modifiche in relazione al loro obiettivo e le potenziali conseguenze in termini di impatto sulla valutazione dei rischi e di risorse		
5	9001 14001	7.5 informazioni documentate	Si raccomanda di		
			Procedere alla mappatura delle procedure e dei regolamenti relativi alla gestione dei documenti, valutandone la rilevanza a livello di sistema di controllo per la conformità ai requisiti del sistema integrato	Manuale di gestione del protocollo informatico e piano di archiviazione – Delibera G.C 15/11012 del 23.01.18	
			Codificare i riferimenti sia del programma di formazione che del riepilogo della formazione	Procedura per la gestione della formazione rev. 0 del 12.01.16	
6	9001	8.4 controllo dei processi, prodotti e servizi forniti dall’esterno	Nell’ambito del programma delle forniture e servizi (in allegato al DUP) approfondire le misure e i controlli diretti a verificare la necessità delle istanze rispetto ai fabbisogni dell’ente	Introdurre un sistema di verifica della effettiva necessità delle richieste presentate dai dirigenti relative all’acquisto di beni e/o servizi da inserire nel Piano degli acquisti di beni e servizi	
7	9001 14001	9.2 audit interno	Completare il ciclo degli audit interni programmati		

RISCHI E OPPORTUNITA'

Nel pianificare il sistema di gestione della qualità l'organizzazione deve determinare i rischi e le opportunità che è necessario affrontare.

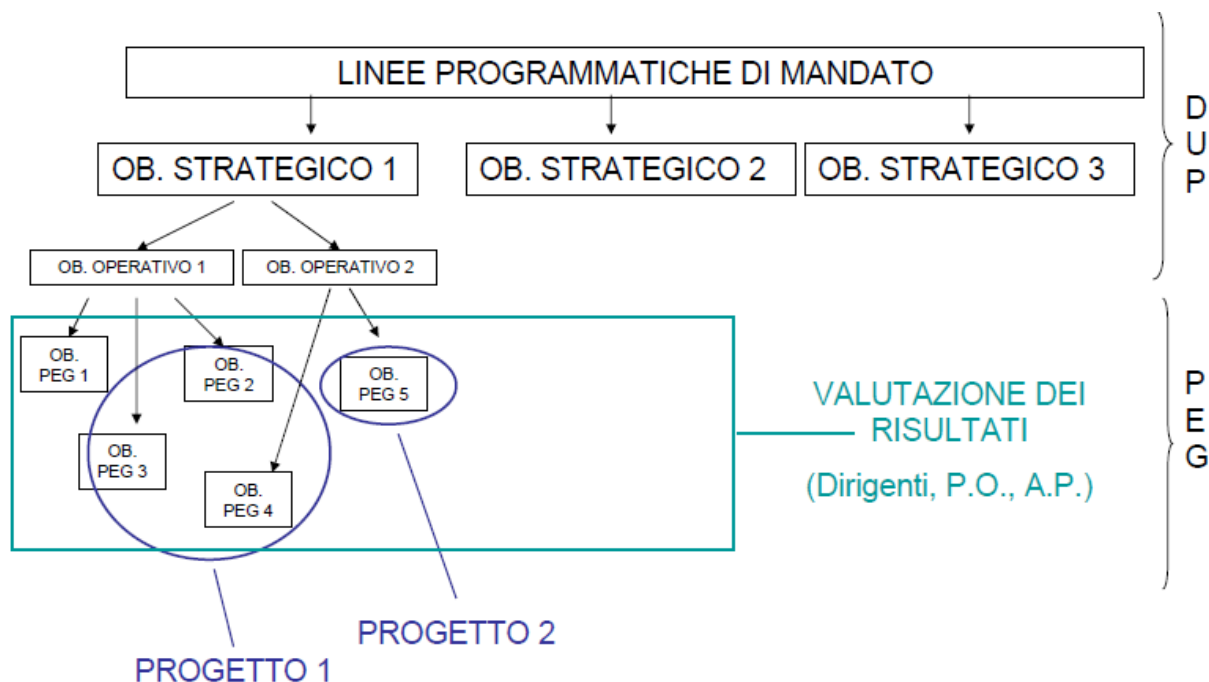
<p>1) R Situazione economica – Lo scenario del Centro Studi Confindustria prevede un rallentamento dell'economia italiana nel biennio 2018-2019, anticipato e più ampio rispetto alle stime del dicembre 2017. Il tasso di crescita del PIL è previsto assestarsi quest'anno all'1,3% (dall'1,5 nel 2017) e decelera ulteriormente all'1,1 nel 2019. L'occupazione, calcolata sulle ULA (unità di lavoro equivalenti a tempo pieno), crescerà ad un ritmo sotto l'1,0% sia nel 2018 sia nel 2019. Il deficit pubblico resta su un sentiero di lenta discesa, dal 2,3 per cento del PIL nel 2017 all'1,9 quest'anno e all'1,4 nel prossimo (incorporando l'annullamento della clausola di salvaguardia, compensata da un aumento delle imposte dirette e di quelle in conto capitale). E' plausibile la richiesta correttiva in corso d'anno.</p>
<p>2) Modifiche normative – Alla luce del nuovo programma di Governo che, nel c.d. Contratto per il Governo del Cambiamento, prevede l'abolizione della tassa di soggiorno, in considerazione del rifinanziamento delle risorse a favore degli enti locali, occorre attenzionare ogni eventuale aggiornamento normativo sul punto.</p>
<p>3) R Cause legali in corso – Per le cause legali in corso (di cui è stata effettuata specifica ricognizione) sono state accantonate somme in sede di consuntivo 201, nel bilancio di previsione 2018 e sono state previste somme che si ritengono adeguate per la copertura del rischio stesso. Occorre inoltre rilevare che potrebbe avviarsi un contenzioso in materia di imposta di pubblicità con rilevanti impatti sul bilancio.</p>
<p>4) R Rinnovo contratto di lavoro del personale dipendente – Il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto Funzioni Locali Triennio 2016 – 2018 è stato sottoscritto definitivamente il 21/05/2018, ed è stato applicato dal Comune di Ferrara sugli stipendi del mese di giugno 2018. In sede di Bilancio di previsione sono state stanziare le seguenti somme nel Fondo Aumenti Contrattuali: euro 852.340,61 per l'anno 2018, euro 648.856,05 per l'anno 2019, euro 1.883.054,33 per l'anno 2020, oltre alla parte di avanzo accantonato per la copertura della quota riferita agli anni 2016/2017 di euro 616.576,06. L'elemento perequativo introdotto dal contratto collettivo solo per l'annualità 2018 sarà coperto con applicazione dell'avanzo libero pari ad euro 313.058,19. La quota dell'anno 2018 stimata in euro 1.246.400,43 sarà coperta in parte con il fondo aumenti contrattuale della missione 20/fondi e accantonamenti e per la parte restante con fondi presenti sul bilancio 2018. Il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente non è ancora stato sottoscritto. La spesa per tale contratto è così stimata:</p> <p>anno 2016 - 16.428,76 anno 2017 - 46.648,46 anno 2018 - 132.775,50</p> <p>La quota degli anni 2016 e 2017 sarà coperta con l'avanzo accantonato e la quota riferita al 2018 troverà copertura sugli attuali stanziamenti di spesa di personale. Per gli anni 2019/2021 il costo per il CCNL 2016/2018 si può stimare come segue:</p> <p>anno 2019 – 1.888.009,78 anno 2020 – 1.998.617,01 anno 2021 – 1.998.617,01</p> <p>In sede di redazione del Bilancio 2019/2021 saranno aggiornati gli stanziamenti del Fondo della Missione 20 sopra citato.</p> <p>Per poter rendere sostenibile l'impatto del trascinarsi del contratto per l'esercizio 2019, oltre alla cessazione di tutti i tempi determinati (in particolare gli assunti ex artt. 90 e 110 del D. Lgs. 267/2000) nell'estate del 2019, occorre ipotizzare le cessazioni di altri 60 dipendenti nello stesso anno. Risulta previsto anche un aumento minimale annuo (50.000,00) del nuovo contratto 2019-21, per il quale le organizzazioni sindacali nazionali hanno avviato le procedure per il rinnovo.</p>

Sezione Operativa (SEO)

PARTE PRIMA

OBIETTIVI STRATEGICI DECLINATI IN OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI- TRIENNALI

Gli Obiettivi Operativi sono le azioni di intervento attraverso le quali vengono perseguiti gli obiettivi Strategici. Si tratta di misure puntuali, per lo più di breve/medio periodo, esse interessano tutti i livelli gerarchici dell'Amministrazione attraverso la loro ulteriore declinazione negli obiettivi annuali della dirigenza (PEG). Si precisa che i progetti ("è un'iniziativa temporanea intrapresa per creare un prodotto o un servizio unico" Project management Body of Knowledge - PMBOK ed. 2000) vengono formalizzati in uno o più obiettivi di PEG, come si desume dal grafico sotto riportato.



La sezione operativa definisce quindi le politiche di intervento triennali dell'ente in linea con il programma amministrativo del Sindaco che verranno di seguito specificate.

Al fine di individuare le spese previste per la realizzazione dell'obiettivo strategico, ad ogni unità elementare del bilancio di spesa corrente ed in conto capitale (rimborso di prestiti e chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere assegnate all'ob. strategico 1.2) è stata assegnata una codifica corrispondente all'obiettivo strategico di riferimento, come da tabelle sotto riportate.

INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES)

Su quattro degli indicatori indicati dallo schema di decreto ministeriale A.G. 428 - di cui al paragrafo 1.4. al quale si rinvia – (reddito medio disponibile aggiustato pro capite; indice di disuguaglianza del reddito disponibile; tasso di mancata partecipazione al lavoro ed emissioni di CO₂ e altri gas alteranti) - il Comune di Ferrara intende fornire di seguito una rappresentazione multidimensionale dello stato di benessere della propria realtà locale e delle linee di evoluzione che si sono manifestate dal 2005 al 2015, integrando gli indicatori forniti da ISTAT con alcuni indicatori calcolati in sede locale e ritenuti rappresentativi di specificità della realtà ferrarese.

Valori per il Comune di Ferrara e descrizioni dei primi 4 indicatori DEF di benessere equo e sostenibile per DUP

1. Reddito medio disponibile aggiustato pro capite

Rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (consumatrici + produttrici) aggiustato (ovvero inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro), e il numero totale di persone residenti in Italia (valori nominali in euro). Permette di stimare l'ammontare complessivo del reddito disponibile per le persone residenti in Italia, compreso il valore dei servizi in natura.

Dato Istat disponibile su I.Stat da CONTI NAZIONALI: - CONTI E AGGREGATI ECONOMICI TERRITORIALI a livello REGIONALE aggiornato al 2015.

Il Comune di Ferrara non dispone di un dato confrontabile. Si utilizzi un dato delle dichiarazioni dei redditi da Agenzia delle Entrate: per esempio “Reddito imponibile ai fini dell’addizionale Irpef per contribuente” rivalutato al 2015 per eliminare l’effetto dell’inflazione.

Reddito imponibile ai fini dell'addizionale Irpef ^(a). Comune di Ferrara. Ammontare e valore medio in euro.

Anno di imposta	Frequenza ^(b)	Ammontare	Valore medio	Valore medio a prezzi 2015 ^(c)
2005	86.286	1.872.195.384	21.697,56	25.472,94
2006	87.868	1.963.652.462	22.347,75	25.722,26
2007	87.678	2.071.070.759	23.621,33	26.715,72
2008	88.690	2.111.823.193	23.811,29	26.097,17
2009	87.776	2.105.066.114	23.982,25	26.092,69
2010	86.527	2.126.123.870	24.571,80	26.316,40
2011	85.966	2.131.200.757	24.791,21	25.857,23

2012	85.125	2.142.193.229	25.165,27	25.467,25
2013	84.581	2.151.211.264	25.433,74	25.459,17
2014	83.706	2.143.302.618	25.605,13	25.579,52
2015	83.204	2.169.136.160	26.070,09	26.070,09

I dati si riferiscono alla residenza del soggetto (persone fisiche).

(a) Il reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef corrisponde al valore sul quale si applica l'aliquota per determinare le addizionali regionale e comunale dovute.

Per gli anni d'imposta **2005 e 2006** l'importo è pari a: Reddito complessivo meno (reddito relativo all'abitazione principale + oneri deducibili + deduzione per oneri di famiglia) = Reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef (comprensivo della deduzione IRPEF per la progressività dell'imposizione).

Per gli anni d'imposta **2007, 2008 e 2009** l'importo è pari a: Reddito complessivo meno (reddito relativo all'abitazione principale + oneri deducibili) = Reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef.

(b) Indica il numero di volte in cui il dato preso in considerazione è presente. Nel caso specifico indica il numero di volte in cui il campo "Reddito imponibile ai fini delle addizionali all'Irpef" è stato compilato.

(c) Valori rivalutati al 2015 con variazione indice nazionale medio annuo generale (senza tabacchi) dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati

Fonte: MEF Dipartimento delle Finanze

Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

Fornisce un'informazione sulla distanza in termini di reddito tra i più ricchi e i più poveri che, poiché considera i redditi equivalenti, tiene conto della diversa composizione familiare (diversi bisogni tra bambini e adulti; economie di scala che si realizzano con la coabitazione).

DATO da Istat indagine EUSILC: disponibile su pubblicazione annuale specifica "Statistiche report - Condizioni di vita e reddito" a livello NAZIONALE (per l'anno 2015 è pari a 4,844156).

Il Comune di Ferrara dall' "Indagine campionaria triennale sulle condizioni di vita a Ferrara" si stima un indicatore triennale.

Reddito mensile familiare equivalente (scala OCSE)

S80/S20 Rapporto fra il reddito totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

Anno	S80/S20
2009	4,0
2012	3,8
2015	3,8

Fonte: Indagine campionaria triennale sulle condizioni di vita a Ferrara – Ufficio Statistica Comune di Ferrara

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni. L'indicatore esprime una misura dell'offerta di lavoro insoddisfatta più ampia rispetto al tasso di disoccupazione, poiché coglie anche quella parte di popolazione inattiva che si dichiara disponibile a lavorare pur non avendo cercato lavoro nelle 4 settimane che precedono l'intervista, dando così conto dei fenomeni di scoraggiamento e dei comportamenti "attendisti" dovuti agli esiti di passate azioni di ricerca. Dalla Rilevazione sulle Forze di lavoro dell'Istat è disponibile a livello di provincia. I.stat LAVORO E RETRIBUZIONI->OFFERTA DI LAVORO ->DATI COMPLEMENTARI SUL MERCATO DEL LAVORO->INDICATORI COMPLEMENTARI

Dall' "Indagine sull'occupazione e la disoccupazione a Ferrara" (annuale) è possibile stimare per il Comune di Ferrara un indicatore pari a 15,2% per il 2016.

TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE AL LAVORO - Popolazione residente comune di Ferrara - Fonte: indagine comunale "Occupazione e disoccupazione"

Percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare).

anni	maschi	femmine	Totale
2009	11,4%	15,0%	13,2%
2010	11,7%	15,5%	13,6%
2011	12,5%	15,9%	14,1%
2012	15,0%	18,4%	16,7%
2013	13,5%	15,2%	14,4%
2014	15,2%	18,7%	17,0%
2015	14,9%	15,1%	15,0%

2016	13,9%	16,6%	15,2%
------	-------	-------	--------------

Fonte: Indagine campionaria Occupazione e disoccupazione - Ufficio Statistica Comune di Ferrara

Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti

Tonnellate di CO2 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante. Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO2), metano (CH4) e protossido di azoto (N2O), espresse in "tonnellate di CO2 equivalente", con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica: 1 per CO2; 298 per N2O; 25 per CH4. Non viene considerata l'effetto compensativo legato alla presenza di boschi e altra copertura vegetale.

Il dato è nazionale per l'anno 2015 e regionale per l'anno 2010. **È in corso di aggiornamento il calcolo del dato comunale.**

anno	t CO ₂ eq	note
2007	11,095 t CO ₂ eq / ab	
2010	10,08 t CO ₂ eq / ab	
2014	9,4 – 9,6 tCO ₂ eq /ab	(da rivedere entro il 30 nov)
2015	Da determinare entro 30 nov	previsione 9,1-9,3 t CO ₂ eq /ab

Fonte: Ufficio Energia Comune di Ferrara

SEZIONE OPERATIVA – PARTE PRIMA

1 - AMMINISTRARE OGGI

OBIETTIVO MANDATO	1. AMMINISTRARE OGGI
OBIETTIVO STRATEGICO	1.1 Un'amministrazione che si fa trasparente
ASSESSORE	Sindaco
STAKEHOLDERS	CITTADINI, ANAC e dipendenti

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- attuare pienamente la normativa sulla trasparenza degli atti e delle informazioni
- attuare una piena semplificazione amministrativa
- migliorare la qualità degli atti amministrativi
- gestire in modo efficace la comunicazione da parte dei cittadini
- Ripensare i processi interni utilizzando in modo completo i sistemi operativi di cui l'ente si è dotato (ambiente, qualità, eventi sostenibili v. politiche allegate e CAF 2013)

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
1.1	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Migliorare e rendere trasparente l'attività dell'ente	Sindaco		X	X	X	X	X			
	<i>Obiettivi da conseguire</i>	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21	
		1.1.1 Revisione di tutti i regolamenti comunali (con definizione di un sistema di revisione completa almeno triennale)	Sindaco		X	X	X	X	X			
		1.1.2 Riduzione adempimenti da parte dei cittadini	Sindaco		X	X	X	X				
		1.1.3 Piena trasparenza, nel rispetto della normativa sulla privacy, di tutti i dati e gli elementi dell'azione amministrativa. (v. applicazione Regolamento U.E.)	Sindaco		X	X	X	X				
		1.1.4 Proseguire nella realizzazione dei progetti partecipati al fine di implementare e stimolare la rete di cittadinanza attiva (es. Urban Center, Delegazioni, Ferrara Mia ecc..)	Ass. Fusari Roberta		X	X	X	X				
		1.1.5 Gestione puntuale organizzata e coordinata di tutti gli elementi in entrata da parte dei cittadini (segnalazioni, reclami, ecc.)	Corazzari		X	X	X	X	X			
		1.1.6 Completamento mappatura dei processi e miglioramento continuo in ordine ai procedimenti standard (tempi e costi) relativamente ai Settori Certificati	Sindaco		X	X	X	X	X			
		1.1.99 Attività generale dell'Ente	Sindaco		X	X	X	X	X			

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Spese in conto capitale			
Totale			

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Corruzione
- Variazione normativa

OBIETTIVO MANDATO	1. AMMINISTRARE OGGI
OBIETTIVO STRATEGICO	1.2 Le linee di programmazione economico-finanziaria
ASSESSORE	Vaccari
STAKEHOLDERS	Contribuenti, Enti Terzo Settore

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- Mantenere un livello di pressione tributaria locale sostanzialmente inalterato.
- Assorbire le riduzioni di entrate dovute al taglio dei trasferimenti da parte dello Stato tramite contestuali riduzioni di spesa, salvaguardando il più possibile la spesa per servizi.
- Rendere sostenibile l'indebitamento comunale anche attraverso la riduzione dell'onere del debito
- Incrementare la quota di investimenti pubblici finanziata tramite dismissioni patrimoniali (mobiliari o immobiliari).
- riorganizzare e razionalizzare gli immobili comunali concessi ad Enti del Terzo Settore (ETS), di cui al D.Lgs. 117/2017, al fine di incentivare le attività sociali culturali e ricreative e contestualmente mantenere il flusso delle entrate da canoni concessori e diminuire i costi di gestione legati alla manutenzione e alle spese per utenze.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
1.2	Le linee di programmazione economico finanziaria	Definire in modo puntuale, trasparente e verificabile gli indirizzi economico-finanziari dell'Amministrazione Comunale	Ass. Vaccari		X	X	X	X	X			
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21	
		1.2.1 Concludere la revisione del conto del patrimonio e le relative modalità gestionali attivando l'immissione nel nuovo programma di Anagrafe Patrimoniale.	Ass. Serra Roberto		X	X	X					
		1.2.2 Dare piena attuazione al D.Lgs. 118/2011 coordinato con il D.Lgs. 126/2014	Ass. Vaccari Luca		X	X	X					
		1.2.3 Avviare la contabilità economico-patrimoniale dell'Ente	Ass. Vaccari Luca		X	X	X					
		1.2.4 Assicurare l'attuazione ed il costante monitoraggio della spesa e dell'entrata relativa agli investimenti e alla parte corrente	Ass. Vaccari Luca		X	X	X	X	X	X	X	
		1.2.5 Rivedere il sistema di controllo di gestione dell'Ente	Ass. Vaccari Luca			X	X	X	X	X	X	
		1.2.6 Partecipazione ai Bandi Europei	Ass. Ferri Caterina		X	X	X	X	X			
		1.2.7 Gestione delle entrate dell'Ente	Ass. Vaccari Luca		X	X	X	X	X	X	X	
		1.2.8. Razionalizzazione degli spazi comunali per ETS	Ass. Serra Roberto			X	X	X	X			

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO:

- *SIPRO Spa*

OBIETTIVI SPECIFICI DEGLI ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

<i>Obiettivi da conseguire</i>	DESCRIZIONE	PARTECIPATA	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
	Bandi Europei	SIPRO S.p.A.		X	X	X	X		

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Ambientale
- Crisi economica
- Variazione della popolazione
- Calamità

OBIETTIVO MANDATO	1. AMMINISTRARE OGGI
OBIETTIVO STRATEGICO	1.3 Le risorse umane
ASSESSORE	Ferri
STAKEHOLDERS	Dipendenti,

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- Rivedere l'assetto organizzativo dell'ente con una progressiva semplificazione della struttura;
- Assicurare le necessarie risorse umane per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente fissando il fabbisogno complessivo in nr. 1321 unità di personale equivalente mediante l'utilizzo di tutti gli strumenti normativi e contrattuali nei limiti dei vincoli assunzionali e normativi vigenti;
- Valorizzare le risorse umane esistenti dando piena attuazione alla Legge "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" del 7 agosto 2015, n. 124;
- Investire in tecnologia e informatizzazione dei processi per aumentare la produttività della struttura e migliorare il livello qualitativo delle prestazioni;
- Assicurare le migliori condizioni di lavoro dal punto di vista della sicurezza degli ambienti di lavoro e del benessere organizzativo;
- Favorire la conciliazione tempi di vita e lavoro (es. telelavoro) - definizione di un progetto di applicazione del "lavoro agile" che riguardi almeno 50 dipendenti con una riduzione del costo della logistica dell'ente a parità di standard qualitativi rilevati dal sistema di gestione della qualità e ritorno dell'investimento informatico in 3 anni;
- Applicare il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 74 recante modifiche al D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 che tende ad ottenere una progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale, della graduale convergenza dei medesimi trattamenti anche mediante la differenziata distribuzione ed al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
1.3	Le risorse umane	Valorizzazione risorse umane e aumento della produttività	Ass. Ferri		X	X	X	X	X			
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI		RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21	
		1.3.3 Completamento e messa a norma luoghi di lavoro e archivi	Ass. Caterina Ferri		X	X	X	X				
		1.3.4 Miglioramento della logistica degli uffici comunali	Ass. Serra Roberto			X	X	X	X			
		1.3.5 Applicazione D.Lgs. 74/17 recante modifica al D.Lgs. 150/2009 in materia di valutazione della performance	Ass. Caterina Ferri					X	X			

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Sicurezza/danni alla salute del personale
- Contenzioso sindacale

OBIETTIVO MANDATO	1. AMMINISTRARE OGGI
OBIETTIVO STRATEGICO	1.4 Le aziende pubbliche: missione ed efficienza
ASSESSORE	Vaccari
STAKEHOLDERS	Associazioni dei consumatori e cittadini, società Partecipate, Corte dei conti e Ministeri, Cittadini

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- Proseguire con il miglioramento dell'attività gestionale delle aziende controllate dal Comune, nel perseguimento degli obiettivi sempre più avanzati di efficacia ed efficienza;
- Perseguire un rapporto di stretta collaborazione tra gestione delle aziende e proprietà, tramite l'invio di report semestrali (da parte degli amministratori delle aziende) inerenti la situazione economico-finanziaria, patrimoniale e gestionale;
- Fornire una rappresentazione delle attività complessivamente svolte dal sistema Comune di Ferrara secondo lo standard *Popular Financial Reporting*, per una migliore fruizione delle informazioni da parte dei cittadini.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
1.4	Le aziende pubbliche: missione ed efficienza		Ass. Vaccari		X	X	X	X	X	X	X	
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21		
		1.4.1 Riduzione numero di Società Partecipate e perimetro di attività	Ass. Vaccari Luca	X	X	X	X	X				
		1.4.2 Realizzazione Bilancio Consolidato del sistema Comune di Ferrara anche secondo lo standard Popular Financial Reporting	Ass. Vaccari Luca	X	X	X	X	X	X	X		
		1.4.3 Assicurare il contenimento degli oneri del personale mantenendo inalterato o migliorando il valore aggiunto per addetto	Ass. Vaccari Luca	X	X	X	X	X	X	X		

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO :

- Holding Ferrara Servizi Srl
- HERA Spa
- A.F.M. Farmacie Comunali Srl
- Ferrara Tua S.r.l.

OBIETTIVI SPECIFICI DEGLI ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

	DESCRIZIONE	PARTECIPATA	15	16	17	18	19	20	21
<i>Obiettivi da conseguire</i>	razionalizzare e migliorare le attuali gestioni e ampliare l'offerta verso servizi innovativi in un'ottica smart city	Ferrara Tua S.r.l.		X	X	X	X		

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Danno di immagine
- Fattore Economico
- Corruzione
- Variazione normativa
- Crisi economica

OBIETTIVO MANDATO	1. AMMINISTRARE OGGI
OBIETTIVO STRATEGICO	1.5 Assicurare piena conformità normativa
ASSESSORE	Sindaco
STAKEHOLDERS	CITTADINI, Dipendenti, ANAC

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- Dare piena attuazione ai sistemi gestionali che assicurano la conformità normativa all'agire amministrativo;
- Applicare la norma UNI ISO 37001:2016 integrata nel Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPC).

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
1.5	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Migliorare e rendere trasparente l'attività dell'ente	Sindaco		X	X	X	X	X		
	<i>Obiettivi da conseguire</i>	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21
		1.5.1 Rispetto della normativa di prevenzione della corruzione	Sindaco		X	X	X	X	X		

INDICATORI DI IMPATTO RIFERITI ALL'OBIETTIVO DI MANDATO 1 - AMMINISTRARE OGGI
(indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Soddisfazione dei cittadini per il funzionamento degli uffici comunali	Voto medio da 1 a 10	6,9	6,8	6,7	6,8	6,7	Indagine "Ascoltare i cittadini 2015-2016"
Soddisfazione dei cittadini per i servizi comunali	Voto medio da 1 a 10	6,7	6,7	6,6	6,4	6,6	Indagine "Ascoltare i cittadini 2015-2016"
la qualità della vita a Ferrara rispetto alle altre città	% di persone che la ritengono migliore	33,8%	29,6%	26,6%	29,0%	26,0%	Indagine "Ascoltare i cittadini"
Indicatore Qualità della vita	Punteggio (max 1000)	517,6	550	546	493	457	Sole 24 ore
Indicatore Qualità della vita	Punteggio (max 1000)	562,77	500,06	363,61	393,66	389,29	Italia oggi

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Corruzione

2 – LE PERSONE AL CENTRO

OBIETTIVO MANDATO	2. LE PERSONE AL CENTRO
OBIETTIVO STRATEGICO	2.1 I servizi alla persona: vecchie nuove povertà bussano
ASSESSORE	Sapigni
STAKEHOLDERS	Cittadini, famiglie, Enti del terzo settore, gestori servizi accreditati/convenzionati, Azienda USL di Ferrara

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Con la l. 328/2000 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali) è stato delineato l'assetto di tutte le attività relative alla predisposizione ed all'erogazione di quei servizi o prestazioni – ad esclusione di quelle sanitarie e previdenziali – “destinate a rimuovere e superare le situazioni di difficoltà e di bisogno nelle quali può trovarsi la persona nel corso della sua vita” (art. 20). L'obiettivo di assicurare questi interventi, vede i soggetti pubblici (nell'ordine: enti locali, regioni, stato) come deputati a promuovere, organizzare e gestire il sistema, in base alle risorse loro assegnate dal Fondo nazionale per le politiche sociali (oggi praticamente irrilevanti), sia con autonomi stanziamenti a carico dei propri bilanci.

In questi anni in particolare il Comune è stato chiamato ad esercitare intensamente la propria funzione di sussidiarietà, non solo come interprete dei bisogni del proprio territorio, ma sempre più (stante il calo delle risorse) sviluppando un ruolo di stimolo e volano delle risorse locali di solidarietà, per governare e favorire il welfare di comunità; questo naturalmente secondo le priorità individuate e condivise nelle forme e con gli strumenti disponibili (concertazione per il Piano per la salute e il benessere sociale, Community lab,...). Nel contesto economico e sociale di maggiore vulnerabilità e di rischio di tensioni sociali, il Comune conferma la propria funzione di coordinare, sostenere e agire politiche di coesione sociale, nell'ottica di un sistema di interventi flessibile, per affrontare le vecchie e nuove forme di disagio, anche quelle “quasi invisibili” che fino ad oggi non erano comprese nel mandato istituzionale “storico”.

Linee di indirizzo nella Programmazione Regionale:

L'attuale contesto, che la stessa Regione Emilia Romagna descrive di “incertezza generale sia in termini di quadro politico nazionale e con esso delle risorse da destinare alle aree del sociale e della sanità, sia di riassetto istituzionale (DGR 117/2013), ha ad oggi di fatto rimandato l'elaborazione di un nuovo strumento di pianificazione pluriennale.

Sono pertanto state confermate alcune scelte di riferimento per la programmazione 2013/2014, che troveranno presumibilmente ulteriori conferme per l'immediato futuro (fatti salvi gli aggiornamenti sulle ulteriori priorità che la crisi economica e sociale porterà in evidenza).

Sulla scorta delle raccomandazioni della Commissione Europea sugli investimenti sociali finalizzati alla crescita e alla coesione sociale (COM 20B – 83 finali), la Regione ha così individuato i temi sui quali orientare la programmazione e il lavoro di questi prossimi anni:

- **Impoverimento:** necessità di ripensare il sistema dei servizi sociali e riflessione sugli effetti che produce sulla salute della popolazione che vive queste difficoltà e sulla necessità di valutare l'impatto delle disuguaglianze sull'accesso ai servizi. Diventa più che mai necessario pensare al sociale come ad un'area di attività ampia, collegata agli altri settori, in cui il reperimento di un lavoro, la problematica abitativa diventano snodi fondamentali per potere attivare interventi, risorse e aiuti efficaci, così come si rende necessario ripensare gli stili di consumo;
- **Immaginare e sostenere il futuro per le giovani generazioni,** particolarmente colpite dalla crisi;
- **Fragilità:** per una reale integrazione delle persone non autonome e fragili, nella comunità locale, attraverso le reti formali ed informali;
- **Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale:** ripropone il tema della necessità di ridefinire, attraverso forme di reciproco interesse e coinvolgimento, un nuovo patto di cittadinanza tra

immigrati e “nativi”, oltre a sollecitare i servizi a definire riposte efficaci a fronte di bisogni e fenomeni di complessità inedita

L'introduzione di nuovi strumenti di “valutazione del bisogno” e la messa a punto di criteri di indagine degli interventi realizzati, si propongono di favorire una lettura sempre più attenta ad evitare sperequazioni e disuguaglianze nell'accesso ai servizi. L'obiettivo avrà, per alcuni aspetti, un orizzonte territoriale che travalica l'ambito comunale, declinandosi in alcuni obiettivi operativi che interessano il territorio del Distretto socio sanitario Centro Nord o dell'Associazione Intercomunale Terre Estensi. **un riferimento al lavoro fatto con l'analisi dettagliata del contesto per il piano distrettuale triennale.**

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
	I servizi alla persona: vecchie nuove povertà bussano	Contrasto alle vecchie e nuove povertà, contrasto all'isolamento sociale. Anche attraverso il contratto di servizio con ASP e l'utilizzo di nuove modalità di coinvolgimento del territorio, quali la metodologia del community lab, si affronta la problematica in particolare passando sempre di più "dall'assistenza all'accompagnamento" per sostenere percorsi di autonomia delle persone. Le nuove progettualità vanno ad integrarsi in questo percorso aggiungendo opportunità nuove quali l'emporio sociale e l'utilizzo nuovo di spazi condivisi.	Ass. Sapigni		X	X	X	X	X	X	X
2.1	<i>Obiettivi da conseguire</i>	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21
		2.1.1 Inclusione Sociale: progetti e azioni a contrasto della fragilità sociale causata dalla crisi economica (L'obiettivo è confluito nell'Ob. Operativo 2.1.12)	Ass. Sapigni Chiara		X	X	X				
		2.1.2 Accoglienza: sostenere e coordinare azioni di accoglienza e rafforzare azioni di uscita delle persone accolte attraverso interventi integrati di formazione/avviamento al lavoro (L'obiettivo è confluito nell'Ob. Operativo 2.1.12)	Ass. Sapigni Chiara		X	X	X				
		2.1.3 Donne: attività e progetti in favore di donne italiane e straniere (L'obiettivo è confluito nell'Ob. Operativo 2.1.12)	Ass. Sapigni Chiara		X	X	X				
		2.1.4 Diritti dei minori: l'impegno è di agire per tutelare i diritti dei minori, portando particolare attenzione a quelle situazioni che, forse oggi con più frequenza, possono metterli in discussione e sulle quali occorre incentivare le più opportune forme di attenzione, sensibilizzazione e contrasto: bullismo, abuso di sostanze legali e illegali, ludopatie, abbandono scolastico	Ass. Sapigni Chiara		X	X	X	X	X	X	X
		2.1.5 Famiglie: implementazione e qualificazione servizi e azioni di sostegno a genitori e famiglie	Ass. Sapigni Chiara		X	X	X	X	X	X	X
		2.1.6 PROMECO: Prevenzione del disagio e promozione di stili di vita sani per i giovani	Ass. Massimo Maisto		X	X	X	X	X		
		2.1.7 Autonomia: definire il sistema a sostegno dell'informazione, la consulenza ed i servizi a favore delle persone con disabilità e non autosufficienti e le loro famiglie (L'obiettivo è confluito nell'Ob. Operativo 2.1.12)	Ass. Sapigni Chiara		X	X	X				
		2.1.8 Anziani: continuare a garantire i livelli di risposta ai bisogni degli anziani non autosufficienti e le misure di sostegno agli anziani fragili (L'obiettivo è confluito nell'Ob. Operativo 2.1.12)	Ass. Sapigni Chiara		X	X	X				
		2.1.9 Immigrati: progettare e governare azioni rivolte a favorire la mediazione interculturale e percorsi di vita integrati per i cittadini stranieri, soprattutto extracomunitari (L'obiettivo è confluito nell'Ob. Operativo 2.1.12)	Ass. Sapigni Chiara		X	X	X				

	2.1.10 Nomadi: con la collaborazioni di ASP e Cooperativa Il Germoglio è stata fatta una verifica dei nuclei in possesso dei requisiti per l'accesso all'edilizia pubblica e si sperimentano percorsi di avviamento al lavoro. Proseguono le attività di doposcuola per i bambini del Campo Nomadi	Ass. Sapigni Chiara	X	X	X	X	X	X	X
	2.1.11 Detenuti: al centro dell'obiettivo, la cura del rapporto di conoscenza tra la città e il suo carcere; inoltre con il Comitato Locale Area Penale Adulti si definiscono interventi di accompagnamento al reinserimento sociale e lavorativo.	Ass. Sapigni Chiara	X	X	X	X	X	X	X
	2.1.12 Creare un sistema puntuale di monitoraggio e valutazione sulle attività programmate con il Piano per la salute e il benessere sociale: - Inclusione sociale - Accoglienza - Donne - Autonomia - Anziani - Immigrati	Ass. Sapigni Chiara	X	X	X	X	X	X	X

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Variazione normativa
- Variazione della popolazione

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO :

- ASP – Centro servizi alla persona
- Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati
- Fondazione di partecipazione Comunità solidale ONLUS
- Fondazione di partecipazione Costruiamo futuro ONLUS
- CUP 2000 S.c.p.a.

OBIETTIVI SPECIFICI DEGLI ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Obiettivi da conseguire	DESCRIZIONE	PARTECIPATA	15	16	17	18	19	20
	Riequilibrio finanziario ed economico	ASP	X	X	X			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Contribuenti IRPEF con meno di 10 mila euro	Per 100 contribuenti IRPEF	25,5	24,4	23,7	23,6	n.d.	n.d.	MEF- Statistiche fiscali
Importo medio mensile delle pensioni	rapporto tra l'importo delle pensioni erogate (in euro) e il numero dei pensionati vigenti per residenza per mese	848,94	866,89	886,69	894,36	909,43	919,34	Dati Inps - Osservatorio pensioni vigenti per residenza del
Indice di affollamento abitativo	Numero di stanze delle abitazioni occupate/abitanti	2,0	-	-	-	-	-	Istat -15° Censimento della popolazione
Indice di affollamento abitativo	Numero di stanze delle abitazioni/abitanti	-	2,0	-	-	2,1	-	Condizioni di vita a ferrara
Importo medioannuo pro-capite delle pensioni- differenze di genere	Importo medio maschi -importo medio femmine	+537,83	+554,87	+563,16	+559,58	+553,32	+547,82	Istat Elaborazioni su dati Inps - Casellario dei pensionati
Disuguaglianza nella distribuzione del reddito mensile familiare equivalente	Indice di Gini	-	0,2628	-	-	0,2541	-	Condizioni di vita a ferrara
Disuguaglianza nella distribuzione del reddito: Rapporto tra quinto più ricco e quinto più povero	S80/S20 redditi fam mensili equivalenti	-	3,8	-	-	3,8	-	Condizioni di vita a ferrara
Indice di rischio di povertà relativa	persone con reddito equivalente < al 60% del valore mediano sul totale della popolazione	-	14,3%	-	-	15,0%	-	Condizioni di vita a ferrara
Incidenza di povertà relativa	% di famiglie sotto al soglia relativa (reddito medio pro capite)	-	8,6%	-	-	8,4%	-	Condizioni di vita a ferrara
Indice di grave deprivazione materiale	percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno 4 problemi	-	3,7%	-	-	2,0%	-	Condizioni di vita a ferrara
Indice di valutazione soggettiva di difficoltà economica	quota % di persone che contemporaneamente 1) arrivano con grande difficoltà a fine mese 2)non riescono a far fronte a spese impreviste	-	9,0%	-	-	6,6%	-	Condizioni di vita a ferrara
Indice qualità dell'abitazione	quota di persone che vivono in abitazioni troppo piccole, in cattive condizioni e con inadeguati servizi igienici	-	0,3%	-	-	0,3%	-	Condizioni di vita a ferrara
Persone che vivono in famiglie senza occupati/pensionati	% persone in fam con almeno 1 compo 18-59 dove nessuno lavora o perc pensione (esclusi studenti soli)	-	3,2%	-	-	1,5%	-	Condizioni di vita a ferrara
Incidenza di povertà relativa per alcune tipologie familiari	% di famiglie di una particolare tipologia sotto al soglia relativa (reddito medio pro capite)	-	-	-	-	-	-	Condizioni di vita a ferrara
Persona sola con meno di 65 anni			7,2			9,6	-	
Persona sola con 65 anni o più			9,8			4,8	-	
Coppia senza figli con capofamiglia con meno di 65 anni								
			2,0			5,2	-	

OBIETTIVO MANDATO	2. LE PERSONE AL CENTRO
OBIETTIVO STRATEGICO	2.2 Scuola: città dei bambini e delle famiglie
ASSESSORE	Corazzari
STAKEHOLDERS	Cittadini, famiglie, bambini , dipendenti

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Il ruolo del Comune si esplica su diversi piani:

- programmazione degli interventi, sia quelli pubblici che quelli privati o del privato sociale regolarmente autorizzati in quanto rispettosi delle regole stabilite dal Pubblico;
- gestione diretta di una parte rilevante di servizi, in quanto solo la conoscenza diretta delle modalità gestionali e la loro "pratica" può garantire per l'Ente Locale la necessaria conoscenza e professionalità per poter valutare con competenza gli altri Soggetti gestori;
- controllo del sistema nel suo insieme, quindi di tutte le modalità gestionali presenti, in quanto il Comune resta sempre il garante della qualità dei servizi nei confronti dei cittadini.

In vista delle modifiche istituzionali in atto riguardanti il sistema del decentramento comunale ed il ruolo della Amministrazione Provinciale, il Comune sarà sempre di più "punto di riferimento" di tutte le esigenze e le problematiche pubbliche e private, singole o associate, nonché di tutte le esperienze e le sperimentazioni, che riguardano i minori dal punto di vista educativo e scolastico, nell'ambito di un welfare cittadino inclusivo e attento alla coesione sociale complessiva.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD .	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
2.2	Scuola: città dei bambini e delle famiglie	L'obiettivo dei prossimi 5 anni è di confermare l'offerta complessiva di servizi educativi e scolastici attualmente offerti, introducendo le necessarie innovazioni gestionali, nell'ottica della valorizzazione del sistema integrato pubblico-privato costruito in questi anni, con particolare attenzione alla ulteriore qualificazione ed allo stesso tempo alla compatibilità finanziaria del sistema stesso.	Ass. Corazzari		X	X	X	X	X		
	<i>Obiettivi da conseguire</i>	OBIETTIVI OPERATIVI		RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21
		2.2.1 Consolidamento e qualificazione dell'offerta formativa nei servizi per la prima infanzia e per le famiglie		Ass. Cristina Corazzari	X	X	X				

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Danno di immagine
- Fattore Economico
- Variazione normativa
- Variazione della popolazione

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO :

- *Istituzione dei servizi educativi scolastici e per le famiglie del Comune di Ferrara*
- *Consorzio Futuro in Ricerca*

OBIETTIVI SPECIFICI DEGLI ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

	DESCRIZIONE	PARTECIPATA	15	16	17	18	19	20	21
<i>Obiettivi da conseguire</i>	Consolidamento e qualificazione dell'offerta formativa nei servizi per la prima infanzia e per le famiglie	Istituzione dei servizi educativi scolastici e per le famiglie del Comune di Ferrara	X	X	X				

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Nidi comunali: Domanda reale/potenziale		38,9	38,5	48,9	40,6	43,7	37,7	Istituzione P.I.
Nidi comunali: Grado di accoglimento domanda reale	Il grado di accoglimento della domanda reale indica la percentuale di domande accolte rispetto alle domande presentate	66,8	75,6	70,1	83,4	77,2	89,0	Istituzione P.I.
Nidi comunali: Grado copertura domanda potenziale	Il grado di copertura del servizio indica il grado di soddisfacimento della domanda potenziale, data dalla popolazione residente minorile in fascia d'età 0-2 anni al 30 Settembre dell'anno di riferimento.	26,1	29,0	34,2	33,8	33,7	33,6	Istituzione P.I.
Materne comunali: Domanda reale/potenziale		32,0	38,5	36,6	39,4	38,1	36,6	Istituzione P.I.
Materne comunali: Grado di accoglimento domanda reale	Il grado di accoglimento della domanda reale indica la percentuale di domande accolte rispetto alle domande presentate	74,8	70,5	77,5	72,1	71,0	75,4	Istituzione P.I.
Materne comunali: Grado copertura domanda potenziale	Il grado di copertura del servizio indica il grado di soddisfacimento della domanda potenziale, data dalla popolazione residente minorile in fascia d'età 3-5 anni al 30 Settembre dell'anno di riferimento.	24,0	27,1	28,4	28,4	27,1	27,6	Istituzione P.I.

OBIETTIVO MANDATO	2. LE PERSONE AL CENTRO
OBIETTIVO STRATEGICO	2.3 Lo sport ed il benessere dei ferraresi
ASSESSORE	Merli
STAKEHOLDERS	CONI POINT, NUOVA CONSULTA COMUNALE DELLO SPORT, UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE, CITTADINI

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Con l'art. 60 D.P.R. n. 616/1977 lo Stato ha trasferito le competenze amministrative in materia di sport alle Regioni e agli EE.LL. L'evoluzione normativa ha raggiunto l'apice con la riforma del titolo V della Costituzione art. 118 con la rispettiva assegnazione alle Regioni ed alle Autonomie Locali delle funzioni amministrative in materia di: a) promozione delle attività sportive e del tempo libero; con la nuova Legge Regionale n.8/2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive" oltre a collaborare con la Regione in particolare i Comuni svolgono attività di programmazione, qualificazione e sviluppo dell'impiantistica sportiva, partecipazione alla definizione del Piano triennale dello Sport tramite il Consiglio delle Autonomie Locali, promozione alla pratica sportiva in particolare dei bambini e delle giovani generazioni. Collabora con altri Enti, il CONI e gli EPS nelle azioni di formazione e qualificazione degli operatori, vigilanza sulla corretta applicazione delle norme regionali per le attività motorie sportive e corsi organizzati nelle strutture sportive a tutela del praticante.

Le attività e gli interventi di Regione e Comuni sono anche rivolti alla valorizzazione dell'Associazionismo Sportivo regolarmente riconosciuto ed iscritto nei rispettivi registri CONI e di Promozione Sociale. Collaborazione e sostegno alle iniziative di promozione sportiva nonché valorizzazione delle manifestazioni sportive che favoriscono la conoscenza e la promozione del territorio e del patrimonio monumentale della città.

Collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale per l'organizzazione dei Campionati Studenteschi e Giochi della Gioventù, garantendo l'uso gratuito dell'impiantistica sportiva comunale.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
2.3	Lo sport ed il benessere dei ferraresi	Promuovere le attività motorio sportive per favorire la diffusione di corretti stili di vita e del benessere psicofisico dei cittadini	Ass. Merli		X	X	X	X	X		
	<i>Obiettivi da conseguire</i>	OBIETTIVI OPERATIVI		RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21
		2.3.6 Promuovere le attività motorio sportive per favorire la diffusione di corretti stili di vita e del benessere psicofisico dei cittadini		Ass. Merli Simone	X	X	X	X	X		

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Crisi economica

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	Fonte
Stili di vita Eccesso di peso - Maschi	Percentuale di residenti 18-69 anni che risultano sovrappeso o obesi (IMC) per sesso	-	50,6%	-	-	46,4%	Condizioni di vita a ferrara
Stili di vita Eccesso di peso - Femmine	Percentuale di residenti 18-69 anni che risultano sovrappeso o obesi (IMC) per sesso	-	28,8%	-	-	24,2%	Condizioni di vita a ferrara
Stili di vita Fumo - Maschi	Percentuale di residenti 18-69 anni che dichiarano di fumare attualmente per sesso	-	27,90%	-	-	29,7%	Condizioni di vita a ferrara
Stili di vita Fumo - Femmine	Percentuale di residenti 18-69 anni che dichiarano di fumare attualmente per sesso	-	20,90%	-	-	21,6%	Condizioni di vita a ferrara

OBIETTIVO MANDATO	2. LE PERSONE AL CENTRO
OBIETTIVO STRATEGICO	2.4 La sicurezza: tutti i quartieri al centro
ASSESSORE	Sindaco
STAKEHOLDERS	CITTADINI, ASSOCIAZIONI, PREFETTURA, QUESTURA, POLIZIA MUNICIPALE, FORZE DELL'ORDINE

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Promuovere un nuovo piano di controllo per assicurare per quanto di competenza la sicurezza di tutti i quartieri. Il piano tenderà a contenere/ridurre le criticità di alcune aree cittadine. La sicurezza verrà altresì assicurata attraverso lo sviluppo di iniziative orientate alla coesione sociale e a nuove strategie di comunicazione, con riferimento alla L.R. n. 24/2003 che all'art. 2, comma I, definisce le politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza come le azioni volte al conseguimento di un'ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale anche con riferimento alla riduzione dei fenomeni di illegalità e inciviltà diffusa; e al comma II stabilisce che gli interventi regionali privilegiano: a) azioni integrate, di natura preventiva; b) pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno; c) l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							21
					15	16	17	18	19	20		
2.4	La sicurezza: tutti i quartieri al centro		Sindaco		X	X	X	X	X			
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI		RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21	
		2.4.1 Attività di stimolo del rispetto delle regole per una civile convivenza e mediazione sociale		Ass. Sapigni Chiara	X	X	X	X	X	X	X	
		2.4.2 Patto per Ferrara Sicura		Ass. Modonesi Aldo	X	X	X	X	X			
		2.4.3 Redazione e diffusione di un rapporto annuale sulla sicurezza urbana		Ass. Modonesi Aldo	X	X	X	X	X			

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Danno di immagine
- Fattore Economico
- Sicurezza/Danni alla salute del personale
- Variazione della popolazione

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO :

- Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

Tassi per 100.000 abitanti						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI	0,8	2,3	0,7	0,0	0,8	1,5
FURTI IN ABITAZIONE	358,3	584,8	601,1	665,0	647,4	446,9
FURTI CON DESTREZZA	269,9	263,2	273,6	341,9	380,0	428,8
RAPINE	41,6	71,3	51,0	65,8	61,6	68,9
LESIONI DOLOSE	133,0	119,8	106,4	113,0	99,1	99,2
PERCOSSE	36,3	34,9	30,0	37,4	32,3	28,8
MINACCE	134,5	157,8	136,4	143,6	138,2	115,9
INGIURIE	153,4	127,4	116,9	136,1	107,4	13,6
DANNEGGIAMENTI	763,4	720,6	677,5	472,0	604,6	495,4
STUPEFACENTI	77,1	61,4	55,5	64,3	37,6	48,5
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	170,1	183,6	238,3	240,1	206,5	237,9
Fonte: Elaborazione Uff.Statistica su dati Regione Emilia-Romagna da SDI del Ministero dell'Interno.						

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
cui vive (criminalità, violenza, vandalismo)	% di famiglie che vivono in zona con problemi di	-	14,1	-	-	23,8	-	Indagine triennale sulle condizioni di vita a Ferrara
Segnalazioni dei cittadini riguardo a disagio sociale e microcriminalità	Per 100.000 abitanti	106,6	92,5	103,4	82,3	72,8	130,5	Da attività svolta dalla Polizia Municipale: segnalazione al vigile di

OBIETTIVO MANDATO	2. LE PERSONE AL CENTRO
OBIETTIVO STRATEGICO	2.5 L'amministrazione: tutte le frazioni al centro
ASSESSORE	Merli
STAKEHOLDERS	ASSOCIAZIONI, ENTI, GRUPPI DI CITTADINI, COMMERCianti, ARTIGIANI, PARROCCHIE

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Sulla base di quanto dettato dalla Legge 191/2009 che ha abolito le Circoscrizioni Comunali previste dall'art. 17 del D. Lgs. 267/2000 e in ottemperanza alla Legge 42/2010 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 2/2010, recante interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni, che ha confermato tale orientamento, limitando la soppressione degli organi circoscrizionali ai Comuni con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti a decorrere dalla data di rinnovo degli organi decentrati, la Giunta Comunale con propria deliberazione 133/2014, PG 21630/2014 del 11/03/2014 ad oggetto "Le Circoscrizioni dopo il 2014. Individuazione di un rinnovato modello di partecipazione e istituzione delle nuove Delegazioni" ha ottemperato a quanto dettato dalla normativa.

Dopo le elezioni Amministrative di Maggio 2014 infatti sono cessati i Consigli Circoscrizionali e si è provveduto alla prima fase di ristrutturazione del territorio con la nascita delle Delegazioni.

Si prevede pertanto una fase di sperimentazione che vede dislocate sul territorio le Delegazioni già individuate nella delibera sopra citata.

Al momento sono attive:

- Delegazione Est con la nuova sede in Via Otello Putinati (Anagrafe, Urp decentrato)
- Delegazione Via Bologna (Urp decentrato)
- Delegazione Nord Pontelagoscuro (Anagrafe, Urp decentrato)
- Delegazione Ovest Porotto (Anagrafe, Urp decentrato)
- Delegazione Sud Gaibanella (Anagrafe, Urp decentrato)
- Sportello presso CUP Arcispedale Sant'Anna di Cona (Anagrafe)

(Linee Regionali)

Obiettivo futuro è il potenziamento della rete di uffici sul territorio, intesi non solo come sportelli ma come luoghi di incontro e di partecipazione tra i cittadini, le associazioni, le realtà territoriali e l'Amministrazione. L'apertura di un punto a Boara, già previsto nella delibera sopra citata, è fondamentale per una parte del territorio non adeguatamente coperta da altri servizi comunali.

Inoltre decisamente positivo per la popolazione l'apertura degli Uffici URP decentrati che svolgeranno compiti di informazione ed assistenza alla popolazione residente.

In questa fase sperimentale l'Assessore in sinergia con i diversi Assessorati, garantirà la sua presenza nelle varie delegazioni per ascoltare le problematiche di chi vive sul territorio.

Obiettivo importante è il coinvolgimento in toto delle realtà associative del territorio (sociali, culturali, sportive) indispensabile per favorire gli incontri tra l'Amministrazione e la cittadinanza, problema che è sempre stato molto sentito dagli abitanti delle frazioni che si sono spesso definiti "abbandonati dal centro". Ovviamente l'associazionismo sarà un punto di priorità e di forza del progetto per il coinvolgimento di tutte quelle realtà che possono contribuire a diffondere una maggiore coscienza di come opera l'Amministrazione e soprattutto di essere parte attiva nel suggerire linee guida relativamente ai progetti da realizzarsi.

Una sorta di sinergia tra pubblico e non, dove con il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori del territorio, si aprono nuove frontiere di collaborazione e confronto con la popolazione.

Altro punto fondamentale, negli obiettivi del Decentramento e dei Servizi Demografici, è la messa on line dei servizi anagrafici. Obiettivo è portare l'Amministrazione a casa dei cittadini in tempo reale.

Pertanto si sta già attivando, in sinergia tra Servizio Sistemi Informativi, Servizi Demografici e UO Decentramento, un progetto che consentirà alla cittadinanza di poter accedere direttamente, ad una serie di certificazioni anagrafiche.

Si prevede inoltre la possibilità di poter presentare segnalazioni e richieste on line direttamente sul sito del Comune, oltre che presso le Delegazioni (come previsto nel punto TRASPARENZA AMMINISTRATIVA).
 Aggiornamento delle pagine web delle Delegazioni con pubblicità delle iniziative sul territorio.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
2.5	L'amministrazione: tutte le frazioni al centro	Miglioramento comunicazione tra l'Amministrazione e la cittadinanza anche attraverso nuovi progetti informatici senza perdere di vista le peculiarità delle frazioni	Ass. Merli		X	X	X	X	X		
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21
		2.5.1 Messa a regime del progetto sperimentale del nuovo sportello di delegazione (c/o Ospedale Cona e Via Putinati già aperto; c/o Boara da aprire)	Ass. Merli Simone		X	X	X				
		2.5.2 Progetto di decentramento per la rivitalizzazione delle frazioni minori es. attività commerciali, spazi pubblici, ecc.) in collaborazione con le associazioni ed il tessuto vivo del forese	Ass. Merli Simone		X	X	X	X	X		
		2.5.3 Realizzazione dei servizi on-line per la certificazione anagrafica	Ass. Merli Simone		X	X	X	X	X		

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Indice di accessibilità negozi prima necessità	Percentuale di famiglie residenti in zone lontane da negozi di prima necessità	-	12,5%	-	-	14,3%		Condizioni di vita a ferrara
Indice di accessibilità ai servizi pubblici	Percentuale di famiglie residenti in zone lontane da servizi pubblici	-	12,6%	-	-	15,3%		Condizioni di vita a ferrara
Diffusione Internet famiglie	Percentuale famiglie che possiedono accesso a internet	-	53,6%	-	-	70,6%		Condizioni di vita a ferrara
Smart City Index	Punteggio assegnato da Between	-	-	-	56,8	-	64,2	Between

OBIETTIVO MANDATO	2. LE PERSONE AL CENTRO
OBIETTIVO STRATEGICO	2.6 Le politiche giovanili
ASSESSORE	Maisto
STAKEHOLDERS	ASSOCIAZIONI GIOVANI E UNIVERSITA'

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Prosegue l'obiettivo strategico di considerare l'assessorato ai giovani non come un assessorato che "fa delle cose" ma come uno snodo utile a inserire le politiche giovanili all'interno delle politiche più generali dell'ente. In particolare:

- continuare la crescita dell'autorganizzazione dei giovani e della loro consapevolezza civica. In particolare attraverso l'assegnazione di spazi culturali e ricreativi da autogestire.
- rafforzare il legame con l'Università attraverso l'associazione Unitown.
- approfondire la conoscenza di "Garanzia giovani" che, pur non essendo di competenza del Comune, può offrire possibilità inedite per l'accesso al mondo del lavoro.
- proseguire la progettazione sul Servizio Civile Volontario.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
2.6	Le politiche giovanili	Migliorare l'autorganizzazione del mondo giovanile	Ass. Maisto		X	X	X	X	X	X	X
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI		RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21
		2.6.1 Ferrara Città Universitaria		Ass. Maisto Massimo	X	X	X	X	X	X	X
		2.6.2 Un Futuro per i Giovani: progetti e azioni		Ass. Maisto Massimo	X	X	X	X	X	X	X

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Variazione normativa
- Variazione popolazione

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Spese correnti			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
disoccupazione giovanile	Tasso disoccupazione 15-29 anni: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro	21,4%	28,0%	36,0%	30,5%	26,5%	23,8%	Indagine occupazione disoccupazione
Giovani che non studiano e non lavorano (NEET)	percentuale sulla fascia 15-29 anni		dati ricalcolati dalla Statistica	20,9%	18,6%	19,2%	15,5%	Indagine occupazione disoccupazione
Giovani che non studiano e non lavorano e non cercano (NEET)	percentuale sulla fascia 15-29 anni		dati ricalcolati dalla Statistica	6,7%	6,2%	6,7%	4,8%	Indagine occupazione disoccupazione
Universitari iscritti all'Unife	percentuale studenti sulla pop residente	13,1%	12,6%	12,0%	11,8%	11,80%	11,90%	Anagrafe nazionale degli studenti - Miur
Universitari fuori sede (residenti fuori provincia) iscritti all'Unife	percentuale studenti fuori sede prov. sulla pop residente	9,0%	8,7%	8,4%	8,4%	8,50%	8,60%	Anagrafe nazionale degli studenti - Miur

OBIETTIVO MANDATO	2. LE PERSONE AL CENTRO
OBIETTIVO STRATEGICO	2.7 Le politiche culturali, le sfide aperte nel confronto
ASSESSORE	Maisto
STAKEHOLDERS	CITTADINI, ASSOCIAZIONI CULTURALI, TURISTI, DIPENDENTI, GIOVANI ARTISTI

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Proseguire la promozione della cultura diffusa come tassello importante per la crescita sociale, civile ed economica della nostra comunità. Il progetto città d'arte e di cultura si rivolge non solo ai turisti ma anche ai propri cittadini. Inoltre va recuperata imprenditorialità nel settore culturale allargando il progetto a Ferrara città d'arte, di cultura, della creatività e dei lavori creativi.

I prossimi anni ci vedranno impegnati principalmente su due fronti solo parzialmente di competenza del Comune: Castello e Meis. In entrambi i casi andranno raccolte le migliori energie, non solo della città, per definire i progetti scientifici, culturali e gestionali migliori.

Altri obiettivi

- Sostenere le istituzioni stabili (biblioteche, teatro, musei, cinema d'essai) e la loro capacità di coniugare grande qualità nella proposte e grande capacità di fare divulgazione e promozione, appunto, della cultura diffusa;
- Affiancare il servizio Beni Monumentali nella progettazione, e nei successivi restauri, dei recuperi post sisma che disegneranno un nuovo patrimonio museale e monumentale;
- Rafforzare la rete museale indipendentemente dal soggetto gestore (Comune, Università, Fondazioni e Stato), coinvolgendo anche l'associazionismo culturale e valorizzando la collaborazione della **Fondazione Ferrara Arte con il sistema museale cittadino**;
- Intersecare la progettualità in ambito Unesco;
- intersecare la progettualità relativa alla Rigenerazione urbana proseguendo la politica di sostegno agli spazi culturali e ipotizzando nuove aperture;
- Maggior coinvolgimento dei privati nella *governance* delle nostre istituzioni;
- Sostenere la crescita dei giovani artisti, in particolare attraverso una politica di scambi internazionali e residenze;
- Tutelare e promuovere il nostro patrimonio artistico culturale sia storico che contemporaneo (Antonioni e Videoarte).

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
2.7	Le politiche culturali, le sfide aperte nel confronto	Valorizzare i beni e gli interventi culturali	Ass. Maisto		X	X	X	X	X	X	X	
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI		RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21	
		2.7.1 Affiancare il Settore Opere Pubbliche, il Servizio Beni Monumentali del Comune e le altre istituzioni competenti nei programmi di ridefinizione del patrimonio monumentale e dei contenitori culturali della Città	Ass. Maisto Massimo		X	X	X	X	X	X	X	
		2.7.2 Realizzare attività di tutela, documentazione, ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale	Ass. Maisto Massimo		X	X	X	X	X	X	X	
		2.7.3 Realizzazione di un sistema integrato tra istituzioni, terzo settore e imprese per una programmazione organica e condivisa degli eventi culturali	Ass. Maisto Massimo		X	X	X	X	X	X	X	

		2.7.4. Creazione di una rete integrata tra le istituzioni museali cittadine per la condivisione di strategie, programmi e obiettivi	Ass. Maisto Massimo	X	X	X	X	X	X	X
--	--	---	---------------------	---	---	---	---	---	---	---

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Danno di immagine
- Fattore Economico
- Sicurezza/Danni alla salute del personale
- Variazione normativa
- Crisi economica

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO :

- *Fondazione FERRARA ARTE*
- *Fondazione MEIS*
- *Fondazione Teatro Comunale di Ferrara*

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Spese in conto capitale			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Visitatori musei, spazi espositivi, comunali e non comunali	per 100 ab.	351,5	243,8	275,9	345,5	344,2	503,4	Settore Attività culturali

OBIETTIVO MANDATO	2 LE PERSONE AL CENTRO
OBIETTIVO STRATEGICO	2.8 Riconoscere e valorizzare le differenze
ASSESSORE	Maisto
STAKEHOLDERS	ASSOCIAZIONI FEMMINILI, ASSOCIAZIONI LGBT ENTI ED ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Il Comune, a partire dai principi espressi nel proprio Statuto, è impegnato a promuovere e garantire le libertà individuali, i diritti umani e civili, il principio di uguaglianza e pari opportunità per tutte le persone all'interno del territorio comunale e i suoi programmi e le sue azioni sono volte a:

- Contrastare ogni forma di discriminazione diretta e indiretta;
- Eliminare le disuguaglianze fra donne e uomini in tutti gli aspetti della vita;
- Integrare il punto di vista e l'impatto sul genere nella programmazione e nella valutazione delle politiche comunali;
- Contrastare ogni forma di discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
2.8	Riconoscere e valorizzare le differenze	L'obiettivo è promuovere una cultura del rispetto e impostare programmi e azioni finalizzate al perseguimento delle pari opportunità la parità fra i generi e pieni diritti per tutte le persone	Ass. Massimo Maisto		X	X	X	X	X	X	X
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21
		2.8.1 Verso il Bilancio di genere	Ass. Massimo Maisto			X	X				
		2.8.2 Contrasto delle immagini lesive della dignità delle persone. Modifica del Regolamento delle Affissioni Pubblicitarie	Ass. Massimo Maisto			X					
		2.8.3 Interventi di sensibilizzazione, formativi e informativi a contrasto degli stereotipi dell'immagine femminile e sulle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale	Ass. Massimo Maisto			X	X	X	X	X	X
		2.8.4. Attivazione di percorsi partecipativi sui temi dei nuovi diritti	Ass. Massimo Maisto			X					
		2.8.5. Rinnovo del protocollo d'intesa per la definizione di azioni e strategie di intervento in materia di discriminazione basate sull'orientamento sessuale e identità di genere	Ass. Massimo Maisto			X		X			
		2.8.6 Coordinamento del Tavolo Antidiscriminazione a contrasto dell'omofobia, per superare stereotipi e pregiudizi legati ad omosessualità ed omogenitorialità	Ass. Massimo Maisto		X		X	X	X	X	X
		2.8.7 Apertura punto antenna sulle discriminazioni	Ass. Massimo Maisto			X	X				

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Variazione normativa

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Donne e rappresentanza politica a livello locale (consigli comunali)	Dati tratti dal sito Ministero Interno (consiglio=consiglieri + presidente + vicepresidente per 100 eletti)	-	-	22,5%	28,1%	25,8%	25,0%	Ministero Interno
Donne negli organi decisionali (Giunte comunali)	Dati tratti dal sito Ministero Interno (giunta=assessori + sindaco + vicesindaco per 100 assessori comunali)	-	-	57,1%	40,0%	40,0%	40,0%	Ministero Interno

3 – FERRARA CHE LAVORA

OBIETTIVO MANDATO	3. FERRARA CHE LAVORA
OBIETTIVO STRATEGICO	3.1 Commercio ed artigianato nel cuore della città che attrae
ASSESSORE	Serra
STAKEHOLDERS	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ORGANIZZATORI EVENTI, CITTADINI, TURISTI

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- Sviluppare l' allargamento progressivo del centro commerciale naturale;
- Favorire, nel rispetto degli specifici ruoli, il coinvolgimento del "mondo del commercio ed artigianato" specie in occasione di eventi in Ferrara di richiamo;
- Incentivare l'insediamento – specie nel centro storico – di attività che promuovano e valorizzano la tipicità del prodotto locale.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
3.1	COMMERCIO ED ARTIGIANATO NEL CUORE DELLA CITTÀ CHE ATTRAIE	Valorizzare il commercio e l'artigianato	Ass.Serra		X	X	X	X	X		
	<i>Obiettivi da conseguire</i>	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21
		3.1.1 Allargare il centro storico a nuove mete e percorsi commerciali	Ass. Serra Roberto		X	X	X	X	X		
		3.1.2 Porre particolare attenzione ad aspetti legati agli esercizi commerciali in particolare del centro storico	Ass. Serra Roberto		X	X	X	X	X		
		3.1.3 Realizzazione di un sistema integrato con le imprese del comparto commerciale per proporre iniziative di promo-commercializzazione del centro commerciale diffuso	Ass. Serra Roberto		X	X	X				
		3.1.4 Studio/revisione sulle occupazioni suolo assoggettate alla Bolkestein	Ass. Serra Roberto				X	X			
		3.1.5. Partecipazione al tema "Sicurezza degli eventi" con adeguamento degli atti amministrativi e delle procedure	Ass. Serra Roberto					X			

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Danno di immagine
- Fattore Economico
- Crisi economica

- Corruzione

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO :

- *Ferrara fiere congressi s.r.l.*

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Peso del settore commerciale	% di imprese del settore commercio (dettaglio e ingrosso) sul totale delle unità locali	26,5%	26,4%	27,0%	27,0%	27,1%	27,2%	CCIAA
Peso dell'artigianato	% di imprese artigiane sul totale delle imprese attive	25,5%	25,4%	25,6%	26,0%	25,5%	25,5%	CCIAA
Fallimenti nel settore commercio	numero di fallimenti dichiarati per 1.000 imprese attive del settore commercio	1,4	2,8	2,4	3,9	4,2	3,8	CCIAA
Diffusione del commercio al dettaglio	Esercizi di commercio per 1000 abitanti	18,7	18,5	18,3	18,1	18,2	18,4	CCIAA
Diffusione grande distribuzione	Superficie di vendita grandi sup. specializzate, supermercati e grandi magazzini per 1.000 abitanti	357,7	355,7	322,3	481,1	510,0	511,4	CCIAA
Occupazione nella grande distribuzione	Addetti grandi sup. specializzate, supermercati e grandi magazzini per 1.000 abitanti	5,5	5,5	5,1	7,0	7,8	7,9	CCIAA

OBIETTIVO MANDATO	3. FERRARA CHE LAVORA
OBIETTIVO STRATEGICO	3.2 Il turismo chiede qualcosa di più
ASSESSORE	Maisto
STAKEHOLDERS	ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, TURISTI, DIPENDENTI, ORGANIZZATORI EVENTI, CITTADINI

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

È necessario rafforzare il servizio turismo del Comune di Ferrara affrontando i cambiamenti che seguiranno le trasformazioni in atto e consegneranno inevitabilmente al Comune un ruolo più centrale e strategico. Inoltre la decisione presa nel 2013 di adottare L'imposta di soggiorno rende ancora più cogente questa responsabilità.

- Rafforzare il rapporto città e territorio consolidando il legame tra turismo culturale e naturalistico.
- Mantenere il calendario degli eventi.
- Rafforzare, in accordo con i privati, le politiche di accoglienza.
- Rafforzare la promozione, in particolare attraverso la valorizzazione del patrimonio museale, monumentale e diffuso, mantenendo al centro la Myfe Card.
- Sostenere, nei tavoli regionali e nazionali, il progetto Vento.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
3.2	IL TURISMO CHIEDE QUALCOSA DI PIÙ	Valorizzare l'offerta turistica del territorio	Ass. Maisto		X	X	X	X	X	X	X	
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI		RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21	
		3.2.1 Promozione e marketing turistico: Ferrara Città d'Arte e di Cultura e del Turismo Lento		Ass. Maisto Massimo	X	X	X	X	X	X	X	
		3.2.2 Ferrara, città della bicicletta:: progetti di promozione ed eventi (si ferma al 2016 accorpato al 3.2.1)		Ass. Maisto Massimo	X	X						
		3.2.3 Ferrara, città ebraica: progetti di promozione ed eventi (si ferma al 2016 accorpato al 3.2.1)		Ass. Maisto Massimo	X	X						

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Danno di immagine
- Fattore Economico
- Sicurezza/Danni alla salute del personale
- Ambientale
- Crisi economica
- Calamità

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Spese in conto capitale			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Attrazione dei consumi turistici	giornate di presenza totali (italiani e stranieri) annue nel complesso degli esercizi ricettivi in media per abitante	3,4	2,7	2,7	3,0	3,0	3,2	Amm.ne provinciale di Ferrara
Visitatori di musei, spazi espositivi, comunali e non comunali	Per 100 abitanti	351,5	243,8	275,9	345,5	344,2	503,4	Settore Attività culturali

OBIETTIVO MANDATO	3. FERRARA CHE LAVORA
OBIETTIVO STRATEGICO	3.3 Petrolchimico: sostenibilità ambientale, innovazione, buon lavoro
ASSESSORE	Ferri
STAKEHOLDERS	AZIENDE; OO.SS.; ASSOC. IMPRESE; CITTADINI

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- Garantire la prosecuzione delle attività di bonifica all'interno del petrolchimico;
- Creare le condizioni favorevoli per l'insediamento di nuove imprese e la creazione di nuovi posti di lavoro;
- Coordinare il tavolo per il rinnovo dell'Accordo di programma sul Petrolchimico.

Linee di indirizzo della Programmazione Regionale POR FESR 2014-2020

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
3.3	PETROLCHIMICO: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, INNOVAZIONE, BUON LAVORO	Salvaguardia del sito, dal punto di vista ambientale e della tenuta occupazionale, con l'obiettivo di creare nuove opportunità di lavoro in un contesto complessivo di sicurezza	Ass. Ferri		X	X	X	X	X		
	<i>Obiettivi da conseguire</i>	OBIETTIVI OPERATIVI		RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21
		3.3.1 Coordinamento del tavolo Terzo Accordo di programma per il petrolchimico		Ass. Ferri - Caterina	X	X	X	X	X		
		3.3.2 Creare le condizioni per attrarre nuove imprese nella filiera della chimica verde e dei Green Lab, allo scopo di creare nuovi posti di lavoro qualificati		Ass. Ferri - Caterina	X	X	X	X	X		
		3.3.3 Porre attenzione alle procedure di bonifica della falda confinata		Ass. Ferri - Caterina	X	X	X	X	X		
		3.3.4 Porre attenzione alle performance di sicurezza all'interno del Polo		Ass. Ferri - Caterina	X	X	X	X	X		

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Sicurezza/Danni alla salute del personale
- Ambientale
- Variazione normativa

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Qualità dell'aria urbana	Numero superamenti del valore limite giornaliero di PM10	72	77	51	38	65	36	Istat, Dati ambientali nelle città
Inquinamento acustico	Controlli del rumore con almeno un superamento del limite per 100.000 abitanti	1,5	0,8	2,2	1,5	3,8	2,3	Istat, Dati ambientali nelle città
Disponibilità di verde urbano	m2per abitante	42,3	45,8	45,7	45,9	46,9	47,7	Istat, Dati ambientali nelle città
Densità totale di aree verdi (aree naturali protette e aree di verde urbano)	Incidenza percentuale sulla superficie comunale	4,5	4,7	4,7	4,7	4,7	n.d.	Istat, Dati ambientali nelle città
Orti urbani	m2per 100 abitanti	62,2	62,5	61,7	61,6	61,8	n.d.	Istat, Dati ambientali nelle città
Teleriscaldamento	m3per abitante	41,0	41,7	41,7	42,2	42,8	43,4	Istat, Dati ambientali nelle città
Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori alla classe Euro 4	Per 1.000 abitanti	318,5	293,7	266,7	244,0	224,0	206,2	Istat, Dati ambientali nelle città

3 – FERRARA CHE LAVORA

OBIETTIVO MANDATO	3. FERRARA CHE LAVORA
OBIETTIVO STRATEGICO	3.4 Nuove esperienze: fab lab, data center, trasferimento tecnologico
ASSESSORE	Ferri
STAKEHOLDERS	GIOVANI; UNIFE; SIPRO; AZIENDE; CFR

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- Valorizzare le imprese creative presenti sul territorio cittadino, supportando la nascita di un FAB-LAB diffuso che metta in rete le realtà esistenti, a fini didattici e produttivi;
- Data center in Ferrara: valorizzare i meccanismi di collaborazioni Pubblico/Privati;
- Trasferimento tecnologico in Ferrara: il Comune deve avere funzione di stimolo e di monitoraggio sulla attività di ricerca industriale nell' ambito della rete di alta tecnologia.

Linee di indirizzo della programmazione regionale

- Legge Regionale sull'attrattività;
- POR FESR 2014-2020
- Fab lab in Ferrara: fondi regionali "girati" alla Provincia. Attività finanziabili quelle di formazione e "preparazione" alla produzione
- Data center in Ferrara: previsto nel piano telematico della Regione
- Trasferimento tecnologico in Ferrara: organizzazione in aster, accordo regione-provincia-unife-comune

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
3.4	NUOVE ESPERIENZE: FAB LAB, DATA CENTER, TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Valorizzazione imprese creative e accompagnamento alla creazione di nuove imprese	Ass. Ferri		X	X	X	X	X			
	<i>Obiettivi da conseguire</i>	OBIETTIVI OPERATIVI		RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21	
		3.4.1 Creazione di un Fab-Lab territoriale diffuso (varie sedi: Mercato coperto, Città del ragazzo, ex caserma VVFF, ecc.)	Ass. Ferri Caterina		X	X	X	X	X			
		3.4.2 Realizzazione di un Data center pubblico/privato c/o ex MACELLO	Ass. Ferri Caterina		X	X	X					
		3.4.3 Smart city – agenda digitale	Ass. Serra Roberto		X	X	X	X	X			

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Crisi economica

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO :

- Lepida S.p.A.

OBIETTIVI SPECIFICI DEGLI ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Obiettivi da conseguire	DESCRIZIONE	PARTECIPATA	15	16	17	18	19	20	21
	Preparazione progetto esecutivo Data Center	Lepida	x	X					
	Consegna cantiere	Lepida		X					
	Esecuzione lavori e collaudo	Lepida		x	x				

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Diffusione Internet famiglie	Percentuale famiglie che possiedono accesso a internet	-	53,6%	-	-	70,6%	-	Condizioni di vita a ferrara
Smart City Index	Punteggio assegnato da Between	-	-	-	56,8	-	64,2	Between
Icityrate: La classifica delle città intelligenti italiane	Punteggio totale	-	-	442,4	489	499	475	ForumPa

OBIETTIVO MANDATO	3. FERRARA CHE LAVORA
OBIETTIVO STRATEGICO	3.5 L'agricoltura è un'opportunità per la città
ASSESSORE	Ferri
STAKEHOLDERS	OO.SS.; ASSOCIAZIONI AGRICOLE; AZIENDE; CCIAA; FEFIERA

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- Accompagnare le imprese agricole, insieme alle loro associazioni di rappresentanza, in percorsi di valorizzazione delle eccellenze locali, nella costruzione di una rete commerciale più strutturata che porti all'ingresso nei mercati internazionali

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
3.5	L'AGRICOLTURA È UN'OPPORTUNITÀ PER LA CITTÀ	Valorizzazione imprese agricole locali	Ass. Ferri		X	X	X	X	X			
	<i>Obiettivi da conseguire</i>	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21	
		3.5.1 Creare una rete commerciale allargata per promuovere i prodotti locali e le filiere corte (secondo i dettami della Politica Agricola Comunitaria e il Programma di sviluppo Rurale 2014-2020)	Ass. Ferri Caterina		X	X						

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Ambientale
- Variazione normativa

OBIETTIVO MANDATO	3. FERRARA CHE LAVORA
OBIETTIVO STRATEGICO	3.6 Fare spazio all'impresa: semplificare, accompagnare, fare rete
ASSESSORE	Serra
STAKEHOLDERS	Cittadini, imprese, dipendenti, SIPRO

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- Semplificare - realizzazione di una Taskforce intersettoriale che sia l'interfaccia in tema di semplificazione con ogni assessorato del Comune di Ferrara;
- Accompagnare e fare rete: ri-fondare il servizio di orientamento all'Impresa, mirare ad un nuovo servizio capace di armonizzare l'intesa dei vari Uffici coinvolti nei processi autorizzativi (perseguendo l'ottimizzazione delle tempistiche), anche con Uffici non dell'Amministrazione Comunale;
- Istituzionalizzare il "modello Berluti", in sinergia con SIPRO, identificare un unico interlocutore per le imprese interessate ad insediarsi sul territorio comunale, che le accompagni nel percorso di autorizzazioni, ricerca dei finanziamenti per investimenti e formazione, nuove assunzioni;
- Attraverso SIPRO: animazione sui bandi POR FESR e sugli strumenti europei di finanziamento disponibili;
- POC – introdurre una strategia urbanistica per agevolare le imprese.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
3.6	FARE SPAZIO ALL'IMPRESA: SEMPLIFICARE, ACCOMPAGNARE, FARE RETE		Ass. Serra		X	X	X	X	X		
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21
		3.6.1 Istituzionalizzare un modello di collaborazione e coordinamento del lavoro sia amministrativo che informatico per la nascita di nuove imprese	Ass. Ferri Caterina		X	X					
		3.6.2 Semplificazione amministrativa e innovazione	Ass. Serra Roberto		X	X	X	X	X	X	
		3.6.3 Nuove sinergie per il marketing territoriale (in collaborazione con SIPRO)	Ass. Ferri Caterina		X	X	X				
		3.6.4. POC dedicato alle imprese	Ass. Roberta Fusari		X	X	X	X			

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Corruzione
- Crisi economica

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO :

- *SIPRO S.p.a.*

OBIETTIVI SPECIFICI DEGLI ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Obiettivi da conseguire	DESCRIZIONE	PARTECIPATA	15	16	17	18	19	20	21
	Bandi Europei	SIPRO S.p.a.		X	X	X	X		

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Natalità delle imprese	Iscritte sulla media delle operative nell'anno	7,3%	7,3%	7,4%	7,0%	7,0%	6,6%	CCIAA
Diffusione delle imprese	Operative per 1.000 abitanti	86,3	86,3	87,1	85,9	85,9	86,4	CCIAA
Diffusione del commercio al dettaglio	Esercizi di commercio per 1000 abitanti	18,7	18,5	18,3	18,1	18,2	18,4	CCIAA
Diffusione grande distribuzione	Superficie di vendita grandi sup. specializzate, supermercati e grandi magazzini per 1.000 abitanti	357,7	355,7	322,3	481,1	510,0	511,4	CCIAA
Occupazione nella grande distribuzione	Addetti grandi sup. specializzate, supermercati e grandi magazzini per 1.000 abitanti	5,5	5,5	5,1	7,0	7,8	7,9	CCIAA

4 – FERRARA IMMOBILE O IN TRASFORMAZIONE

OBIETTIVO MANDATO	4. FERRARA IMMOBILE O IN TRASFORMAZIONE
OBIETTIVO STRATEGICO	4.1 La rigenerazione urbana: spazi vuoti e nuovi contenitori
ASSESSORE	Fusari
STAKEHOLDERS	Cittadini, imprese, ordini professionali, dipendenti

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Il Comune di Ferrara persegue una politica di rivitalizzazione del tessuto urbano, sociale ed economico e di sviluppo territoriale sostenibile, basato sul valore storico, sulla peculiarità e sulla unicità architettonica della città, con molteplici linee di intervento.

Il primo degli obiettivi operativi è il continuo aggiornamento ed adeguamento degli strumenti urbanistici, necessario per un corretto governo delle trasformazioni del nostro territorio, e per poter accogliere ogni possibilità di intervento privato, in chiave di sviluppo economico, senza gravare con tempi procedurali che possano mettere a rischio l'investimento. Con la completa rivisitazione della legge urbanistica che la Regione Emilia Romagna sta portando in approvazione nel 2017, sarà necessario verificare tutte le possibilità di semplificazione procedurale che la nuova norma sembra consentire, anticipando il più possibile i tempi rispetto ad un completo adeguamento, che sarà necessario, dei nostri strumenti, solo da pochi anni rispondenti alla L.r. 20/2000.

Parallelamente si sta spostando sempre più l'attenzione all'adattamento climatico, e, contemporaneamente alla necessità di dare risposte rapide alle criticità di tipo ambientale legate ai nuovi fenomeni eccezionali (allagamenti, isole di calore, vulnerabilità sismica); è maturata la consapevolezza di dover operare in modo più attento sulla città, concentrandosi sulle azioni in grado di migliorare la vita delle persone e dei contesti urbani. Il tema ampio della resilienza viene quindi affrontato in modo strutturale, non solo per la gestione delle emergenze, al fine di adeguare all'adattamento climatico la città Patrimonio dell'Umanità.

Il tema della rigenerazione urbana rimane uno degli assi di riferimento per il mandato amministrativo, non solo per lo sviluppo di importanti aree anche centrali della città, ma anche per affrontare il tema della sicurezza urbana e del degrado urbano e sociale che in esse si sviluppa.

Sono processi complessi e che richiedono tempi lunghi a causa della crisi economica e della chiusura del mercato edilizio, con tempi che spesso non collimano con le esigenze espresse dalla città. Il lavoro a monte di un processo di rigenerazione rimane importante e da perseguire: la ricerca di partner solidi e di fondi per le opere pubbliche, la costruzione di un progetto credibile e sostenibile economicamente, l'aspetto sociale che animerà il luogo rigenerato. Questo il lavoro sull'area del Palaspecchi, dell'ex MOF-Darsena, della ex Distilleria di via Turchi, dell'ex Foro Boario, dell'ex ospedale S. Anna ora S. Rocco, della Stazione ferroviaria e dei Grattacieli. Solo per citare le principali.

Il tema della valorizzazione dei beni pubblici presenti in centro storico continua ad essere un elemento fondamentale: l'attuazione dell'Accordo sottoscritto con i Ministeri, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia delle Entrate nel 2015 per la valorizzazione sostenibile delle aree e degli immobili pubblici di eccellenza della Città di Ferrara resta un obiettivo importante, che si inserisce sul tema della valorizzazione del centro

storico dal Progetto Mura del 1985 in poi, fino al Programma speciale d'area del Centro Storico del 2008 in continuo aggiornamento.

Il sito UNESCO "Ferrara città del Rinascimento e il suo Delta del Po" deve ridefinire l'intesa istituzionale che ne garantisce la governante. Negli ultimi anni alcuni Enti sono stati ridefiniti per ruoli e competenze: Provincia, Parco del Delta e Direzione Regionale del MIBACT; inoltre, il riconoscimento MAB UNESCO nel 2015 del Parco del Delta del Po, consente di rinnovare la strategia di gestione del Sito, anche in un'ottica di relazioni territoriali ampie (es. il bacino intero del fiume Po) e di confronto costante con gli altri Siti UNESCO nazionali (in sede di Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO, che ha sede nel Comune di Ferrara).

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
4.1	LA RIGENERAZIONE URBANA: SPAZI VUOTI E NUOVI CONTENITORI		Ass. Fusari		X	X	X	X	X			
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI		RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21	
		4.1.1 Revisione ed adeguamento degli strumenti urbanistici	Ass. Fusari Roberta		X	X	X	X	X			
		4.1.2 Progetto Holistic	Ass. Fusari Roberta		X	X	X					
		4.1.3 Le città Resilienti sostenibilit�, mitigazione e adattamento climatico.	Ass. Fusari Roberta		X	X	X	X	X			
		4.1.4 Unesco - aggiornamento intesa istituzionale	Ass. Fusari Roberta		X	X	X	X	X			
		4.1.6 Smart e ethic city: metodi e strumenti per la rigenerazione urbana	Ass. Fusari Roberta			X						
		4.1.7-Accordo e attuazione di un programma di valorizzazione degli immobili	Ass. Fusari Roberta		X	X	X	X				
		4.1.8 - Nuovo quartiere Darsena s.Paolo, ex Mof, Meis – Piano nazionale riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie	Ass. Fusari Roberta			X	X	X	X			
		4.1.9 -. Area stazione- grattacieli:piano di recupero (compreso del progetto Piano nazionale di riqualificazione culturale e sociale delle aree urbane degradate)	Ass. Fusari Roberta		X	X	X	X	X			

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Ambientale
- Variazione normativa
- Crisi economica

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Spese in conto capitale			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Inquinamento acustico	Controlli del rumore con almeno un superamento del limite per 100.000 abitanti	1,5	0,8	2,2	1,5	3,8	2,3	Istat, Dati ambientali nelle città
Disponibilità di verde urbano	m2per abitante	42,3	45,8	45,7	45,9	46,9	47,7	Istat, Dati ambientali nelle città
Densità totale di aree verdi (aree naturali protette e aree di verde urbano)	Incidenza percentuale sulla superficie comunale	4,5	4,7	4,7	4,7	4,7	-	Istat, Dati ambientali nelle città
Orti urbani	m2per 100 abitanti	62,2	62,5	61,7	61,6	70,4	71,0	Istat, Dati ambientali nelle città
Teleriscaldamento	m3per abitante	41,0	41,7	41,7	42,2	42,8	43,4	Istat, Dati ambientali nelle città
Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori alla classe Euro 4	Per 1.000 abitanti	318,5	293,7	266,7	244,0	224,0	206,2	Istat, Dati ambientali nelle città
Abitazioni che dispongono di un impianto a energia rinnovabile (fotovoltaico)	Percentuale famiglie (abitazioni) che dispongono di un impianto a energia rinnovabile	-	1,5%	-	-	2,1%	-	Condizioni di vita a ferrara

OBIETTIVO MANDATO	4. FERRARA IMMOBILE O IN TRASFORMAZIONE
OBIETTIVO STRATEGICO	4.2 I bisogni abitativi cambiano: come cambia la città
ASSESSORE	Sapigni
STAKEHOLDERS	CITTADINI, AGENZIA DELLA CASA, STUDENTI UNIVERSITARI, RICERCATORI FUORI SEDE, ASP, ACER, DIPENDENTI

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Sul versante del fabbisogno abitativo la nostra Città, negli ultimi anni, è profondamente cambiata a causa della persistente crisi economica. La domanda di casa che rimane insoddisfatta, si è estesa a nuove categorie sociali in quanto la diminuzione di reddito delle famiglie e il loro impoverimento si pongono come ostacolo alla possibilità di acquistare una casa e ingenerano una difficoltà a sostenere i costi degli affitti a canoni di mercato nonché quelli di ammortamento dei mutui già assunti. Aumentano quindi gli sfratti per morosità e le procedure esecutive inerenti appartamenti già di proprietà. Questa situazione provoca, come conseguenza, una pressione sulla graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Accanto quindi alla "domanda" tradizionale di alloggi di edilizia residenziale pubblica e' aumentata la domanda di chi una casa ce l'ha, ma ha difficoltà a pagare l'affitto o la rata del mutuo (e' la cosiddetta "fascia grigia", che non può accedere all'erp ma non riesce nemmeno a sostenere interamente i canoni o le rate di mutuo di mercato). Sono state apprestate dal legislatore nazionale azioni più strutturate come il fondo morosità incolpevole (previsto fino al 2020) mentre il fondo affitto nazionale si è concluso per ora nel 2015. La RER per il 2017 ha ritenuto di finanziare con risorse proprie il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione; ai comuni ammessi alla ripartizione del Fondo, tuttavia, la Regione ha chiesto una partecipazione di almeno il 15% con risorse derivanti dai bilanci locali; di questa richiesta di compartecipazione economica, l'Amministrazione dovrà tenere conto nella predisposizione dei bilanci dei prossimi anni per poter continuare ad essere inseriti tra i Comuni ammessi alla ripartizione delle risorse regionali. Sta inoltre continuando con ASP la sperimentazione del welfare generativo, una nuova esperienza di progettazione sociale basata non sui trasferimenti economici ma sulla valorizzazione dell'attività delle persone: i nuclei in disagio abitativo che non possono accedere all'erp o all'emergenza abitativa, possono avere in sub comodato un immobile di proprietà comunale (concesso in comodato ad ASP) in cambio dello svolgimento di una serie di prestazioni volontarie da rendere a vantaggio della collettività. La selezione dei nuclei da ammettere al progetto così come l'individuazione delle mansioni che vengono richieste come corrispettivo del sub comodato sono attribuite all'ASP. E' stata infine attivata a partire dal 2017 una nuova linea di Agenzia per la Casa finalizzata a sostenere gli studenti universitari ed i ricercatori fuori sede: a tal fine, il Comune ha già affidato in concessione una serie di alloggi (Corso Porta Mare, Via Putinati) ad ACER e a Fondazione Zanotti/ERGO affinché siano messi a disposizione, a canone inferiore a quello di mercato, agli studenti iscritti al nostro Ateneo.

La normativa di riferimento: Legge Regione Emilia Romagna n. 24/2001 e ss.mm.ii. (di cui l'ultima apportata con Legge Regionale n.24/2013), **Piano Casa nazionale di cui al DL 47/2014 conv. in L. 80/2014**, DAL n. 15/2015 e DGR 893/2016 . La normativa regionale ha ampliato l'ambito di intervento delle politiche abitative con l'obiettivo di accrescere l'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale mediante interventi di recupero del patrimonio esistente, contenendo in tal modo il consumo del suolo. Vengono posti in rilievo i concetti di sostenibilità ambientale, riequilibrio territoriale, verso lo sviluppo di programmi di riqualificazione urbana, anche al fine di contribuire ad eliminare il degrado urbano ed edilizio. La Legge

regionale sulle politiche abitative pubbliche persegue l'obiettivo di adeguare e migliorare le condizioni del patrimonio pubblico, favorendo progetti di social housing e ridefinendo le condizioni di affitto a costi calmierati. Ciò risulta in linea con la normativa nazionale e in particolare con il Piano Casa approvato (DL 47/2014 conv. in L.80/2014) il quale, fra i vari interventi, persegue la riduzione del disagio abitativo dei nuclei famigliari favorendo l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione senza consumo di nuovo suolo, il risparmio energetico e la promozione, da parte dei Comuni, di politiche urbane mirate a processi integrati di rigenerazione delle aree e dei tessuti sociali. La Regione, in questi ambiti, esercita le funzioni di programmazione e verifica degli interventi per le politiche abitative e di indirizzo e coordinamento delle funzioni conferite ai Comuni dalla legge regionale 24/2013 tramite il programma regionale. Al fine di aumentare l'offerta di alloggi pubblici destinati a soddisfare il fabbisogno abitativo dei nuclei meno abbienti, il programma regionale per le politiche abitative prevede la concessione di contributi per il recupero, l'adeguamento, la realizzazione e l'acquisto di alloggi di edilizia residenziale sociale, sulla base dei programmi deliberati dai Comuni (DGR n. 894/2016 e DGR 2228/2016).

A fine 2017 sono stati realizzati da ACER tutti gli interventi finanziati con la Linea A (lavori di lieve entità fino a 15.000,00 euro/alloggio) e sono stati recuperati n. 41 alloggi per un importo complessivo di euro 570.907,00; la RER ha altresì cominciato ad erogare a piccole tranche i finanziamenti relativi agli interventi di cui alla linea B (lavori da 15.000,01 a 50.000,00 euro/alloggio). Si tratta di finanziamenti che verranno erogati in 10 anni per un importo complessivo di euro 1.917.530,78.

In questo contesto normativo, il **ruolo del Comune si dispiega in queste azioni:**

- Elaborazione di politiche abitative rivolte alle fasce di popolazione debole, attraverso i meccanismi dell'Agenzia Casa (modulo Agenzia Pura ("zona grigia") Modulo studenti universitari);

- Adeguamento degli strumenti normativi del Comune per la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e per il patrimonio di ers alle modifiche normative apportate dalla Regione anche al fine di

realizzare strumenti maggiormente adeguati ad una realtà sociale ed economica profondamente mutata per effetto della crisi economica. In questo quadro è stato approvato a fine 2017 e sarà oggetto di monitoraggio costante nel 2018 il nuovo Regolamento comunale per il calcolo dei canoni erp.

- Ottenere la disponibilità di alloggi ERP di grandi dimensioni spesso in condizioni di sottoutilizzo da parte di nuclei assegnatari il cui numero di componenti si è progressivamente ridotto (ad esempio anziani con figli che, divenuti adulti, si sono trasferiti altrove) ,mediante ricorso ad incentivi ed altre misure di accompagnamento per favorire il più razionale utilizzo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica ed un ricambio delle generazioni nei quartieri; ed inoltre utilizzare lo strumento dell'edilizia residenziale sociale (si veda come intervento già realizzato e con alloggi già locati quello di Via G.Bianchi, quello di via Grosoli nonché quello del Palazzo degli Specchi) quale ulteriore strumento per differenziare l'offerta di alloggi di edilizia pubblica.

- Realizzazione nei fabbricati condominiali erp di un mix abitativo sociale secondo il metodo della Matrice sociale approvato con delibera di Consiglio Comunale PG 33878/2013 e recepito nel Regolamento di Assegnazione approvato con DCC 120451/2015.

- Realizzazione di attività di coordinamento del Tavolo Territoriale di concertazione per le Politiche abitative per consentire un approccio unitario e coerente alle stesse pur salvaguardando le diversità territoriali e presidio unitario delle procedure connesse alla gestione dei Fondi previsti per il sostegno al disagio

abitativo (fondo affitti e morosità incolpevole) e per la realizzazione del programma di recupero degli alloggi di e.r.p. Sarà inoltre materia portata all'attenzione del Tavolo, la definizione dei nuovi Accordi Territoriali ex L. 431/98 a seguito dell'approvazione della nuova convenzione nazionale.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
4.2	I BISOGNI ABITATIVI CAMBIANO: COME CAMBIA LA CITTÀ	Politiche abitative nuove che non lascino nessuno per strada	Ass. Sapigni	Coinvolgimento delle Aziende partecipate ACER, ASP, delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, del Terzo Settore	X	X	X	X	X	X	X
	<i>Obiettivi da conseguire</i>	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	
		4.2.1 Potenziamento del ruolo Agenzia della Casa in tutti i moduli gestionali (Welfare, Ag. pura, Ag. Studenti universitari)	Ass. Sapigni Chiara		X	X	X	X	X	X	X
		4.2.2 Recuperare la disponibilità di alloggi ERP di grandi dimensioni sottoutilizzati, mediante ricorso ad incentivi ed altre misure di accompagnamento per favorire il più razionale utilizzo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica ed un ricambio delle generazioni nei quartieri; l'obiettivo poi sarà raggiunto anche con l'utilizzo dei nuovi alloggi di edilizia residenziale sociale che sono in corso di realizzazione e per l'uso dei quali è stato già definito il approntata la bozza di regolamento.	Ass. Sapigni Chiara		X	X	X	X	X	X	X
		4.2.3 Realizzazione nei fabbricati condominiali erp di un mix abitativo sociale operando anche attraverso la completa revisione di tutti i regolamenti in materia; ciò al fine di avere strumenti normativi che consentano di poter operare un match appropriato nucleo/alloggio. Tale operazione di matching nucleo/alloggio deve avvenire senza mai scavalcare la graduatoria di assegnazione; pertanto al fine di assicurare la più completa trasparenza delle operazioni effettuate si sta procedendo procederà all'acquisto ed impiego di un software di gestione meccanizzata delle graduatorie, in condivisione con ASP.	Ass. Sapigni Chiara		X	X	X	X	X	X	X
		4.2. Fondo Ferrara Social Housing: le Corti Medoro	Ass. Fusari Roberta		X	X	X	X	X		
		4.2.8 Completamento originario Progetto del quartiere Barco	Ass. Fusari Roberta			X					
		4.2.10 Varianti ai PP-di iniziativa pubblica/privata	Ass. Fusari Roberta			X	X	X	X		
		4.2.11 Attività di coordinamento del Tavolo Territoriale di concertazione per le Politiche abitative	Ass. Sapigni Chiara			X	X	X	X	X	X
		4.2.12 interventi di edilizia privata – post sisma	Ass. Fusari Roberta			X	X				

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Sicurezza/danni alla salute del personale
- Variazione normativa
- Crisi economica
- Variazione della popolazione
- Calamità

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO :

- *Fondazione Territorio Energia Costruire (ex ITS)*
- *ACER – Azienda Casa Emilia Romagna*
- *ASP*

OBIETTIVI SPECIFICI DEGLI ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Obiettivi da conseguire	DESCRIZIONE	PARTECIPATA	15	16	17	18	19	20	21
	Realizzazione della condivisione completa tra Comune ed ACER delle Banche dati e delle informazioni in formato digitale onde incrementare il coordinamento e il presidio delle attività connesse alla stipula della nuova concessione gestionale	ACER		X	X	X	X		
	Riequilibrio finanziario ed economico	ASP	X	X	X	X			

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Spese in conto capitale			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Incidenza delle difficoltà abitative delle famiglie	Procedimenti di sfratto da abitazioni emessi per morosità e altre cause*1000/famiglie residenti	2,84	1,90	3,76	3,24	2,79	2,97	Ministero dell'Interno-Ufficio Centrale di Statistica
Indice qualità dell'abitazione	quota di persone che vivono in abitazioni troppo piccole, in cattive condizioni e con inadeguati servizi igienici	-	0,3%	-	-	0,3%	-	Condizioni di vita a ferrara
Indice di affollamento abitativo	Numero di stanze delle abitazioni occupate/abitanti	2,0	-	-	-	-	-	Istat -15° Censimento della popolazione
Indice di affollamento abitativo	Numero di stanze delle abitazioni/abitanti	-	2,0	-	-	2,1	-	Condizioni di vita a ferrara
percentuale di famiglie in affitto	famiglie in affitto/ sul totale famiglie	-	22,3%	-	-	21,4%	-	Condizioni di vita a ferrara
percentuale di famiglie in proprietà	famiglie in proprietà/ sul totale famiglie	-	68,9%	-	-	72,2%	-	Condizioni di vita a ferrara

NOTA BENE: A gennaio 2016, la consueta indagine triennale sulle condizioni di vita delle famiglie ferraresi è giunta alla sua ottava realizzazione. Svolta dall'ufficio Statistica del Comune di Ferrara, questa indagine campionaria rileva le caratteristiche delle condizioni abitative ed economiche dei ferraresi, ne indaga gli stili di vita e di consumo e mette in luce i mutamenti sociali avvenuti dal 1994, anno di prima realizzazione dell'indagine, ad oggi. Importante obiettivo dell'analisi è la valutazione dell'incidenza di povertà nel nostro comune. I risultati sono a settembre 2016 in fase di elaborazione e gli indicatori riportati nel DUP sono provvisori e non ancora divulgati.

OBIETTIVO MANDATO	4. FERRARA IMMOBILE O IN TRASFORMAZIONE
OBIETTIVO STRATEGICO	4.3-Valorizzazione centro storico
ASSESSORE	Modonesi
STAKEHOLDERS	Cittadini, Regione Emilia Romagna

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- **Programma Speciale d'Area** del centro storico sottoscritto tra Comune e Regione Emilia –Romagna nel 2008 che in questi anni attraverso gli interventi di riqualificazione ha cambiato, pur in un'ottica di riqualificazione conservativa, il volto del centro storico migliorandolo nell'aspetto, nella fruibilità e nell'attrattività, sta entrando nella sua fase conclusiva: si sono realizzati gli interventi di “allargamento del centro”, con il recupero e la riqualificazione di via Saraceno, Corso Martiri della Libertà e Trento Trieste, mentre i lotti in programmazione prevedono il recupero di Piazza Gobetti e Piazza Travaglio e il recupero del Giardino delle Duchesse e la parte di Palazzo Municipale limitrofa ad esso.
- Il Programma operativo regionale dell'Emilia-Romagna (**POR-FESR 2014-2020**) è il documento di programmazione che definisce strategia e interventi di utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione dal Fondo europeo di sviluppo regionale, nel quadro della politica di coesione, per la crescita economica e l'attrattività del territorio. La nuova programmazione 2014-2020 si concentra su sei priorità di intervento- assi, a cui si aggiunge l'assistenza tecnica, per la gestione del programma: in modo particolare si lavorerà sugli Assi **5** (Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali) prevedendo il recupero del sistema bastionato sud ed in particolare i Baluardi di San Lorenzo e di Porta d'Amore, la riqualificazione di Piazza Verdi e l'acquisto degli arredi funzionali all'utilizzo di Porta Paola **6** (Città attrattive e partecipate) con progetti di recupero del Teatro Verdi, in corso e del suo collegamento con il sistema della Mura
- **PROGETTO DUCATO ESTENSE:** Il progetto risulta ricompreso nel Piano Stralcio “Cultura e Turismo” finanziato dal Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020. Il progetto riguarderà il restauro e valorizzazione di una serie di monumenti , sia di competenza del Mibact, sia dei Comuni ricadenti nelle provincie di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Lucca, tutti afferenti all'antico Ducato Estense, che per secoli ha fortemente condizionato lo sviluppo urbanistico, paesaggistico e più in generale culturale di questi territori. L'intervento , a carattere complesso ed articolato in distinte componenti tematiche e territoriali, si pone la finalità di costruire in modo condiviso e coordinato un sistema di offerta culturale di alto potenziale che abbracci un vasto ambito territoriale, che possa divenire una destinazione turistica con potenzialità certamente più ampie rispetto alla valorizzazione dei singoli territori. Nello specifico, per il Comune di Ferrara, il progetto Ducato Estense attuerà interventi di restauro in una pluralità di immobili del Centro Storico della città, in parte di proprietà comunale e in parte di proprietà demaniale/ curia. Più precisamente verranno completati:
 - Il restauro della Chiesa di S.M. della Consolazione
 - Il restauro di Palazzo Diamanti
 - Il Restauro di Palazzo Massari-Cavalieri di Malta
 - Il restauro di Piazza Ariostea
 - Il restauro della chiesa di S.Paolo
 - Il restauro del Il chiostro del monastero di S.Antonio Abate

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
4.3	VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO		Ass. Modonesi		X	X	X	X	X		
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI		RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21
		4.3.1 Decoro urbano della città di Ferrara		Ass. Modonesi Aldo	X	X	X	X	X		
		4.3.2 Conclusione Programma Speciale d'Area (PSA)		Ass. Modonesi Aldo	X	X	X	X	X		
		4.3.3 Interventi di riqualificazione delle Mura Estensi		Ass. Modonesi Aldo	X	X	X	X	X	X	
		4.3.4. Progetti Asse 5 e Asse 6 – POR-FESR 2014-2020		Ass. Ferri Caterina		X	X	X	X		
		4.3.5. Progetto recupero post-sisma edifici monumentali		Ass. Modonesi Aldo			X	X	X		
		4.3.6 Progetto Ducato Estense		Ass. Modonesi Aldo			X	X	X	X	

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Crisi economica
- Calamità

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Spese in conto capitale			
Totale			

OBIETTIVO MANDATO	4. FERRARA IMMOBILE O IN TRASFORMAZIONE
OBIETTIVO STRATEGICO	4.4 Le infrastrutture
ASSESSORE	Modonesi
STAKEHOLDERS	Cittadini, dipendenti, Prefettura, Consorzio di bonifica, Provincia, Regione, ANAS

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Manutenzione e sicurezza stradale : La grande estensione del territorio comunale e della sua rete stradale ha richiesto in questi anni consistenti interventi manutentivi, affiancando ogni anno alla cosiddetta spesa di manutenzione ordinaria, una quota di investimenti straordinari, diversa a seconda delle emergenze, della disponibilità finanziaria, della effettiva capacità di intervento degli uffici tecnici.

Numerosi sono i lavori di natura manutentiva delle infrastrutture viarie:

- asfaltature (sia della sede stradale che dei marciapiedi)
- ripristini di strade bianche
- rifacimento della segnaletica verticale e orizzontale (grande attenzione a stalli per disabili)
- nuova segnaletica stradale led ad alimentazione fotovoltaica
- messa in sicurezza dei ponti bailey comunali
- realizzazione di passaggi pedonali protetti, rialzati e rifrangenti
- installazione di tratti di sicurvia (guard rail)
- interventi di ripristino sponale in collaborazione con il consorzio di Bonifica
- ✓ interventi di monitoraggio di ponti stradali su canali consorziali, sulla viabilità esistente e sui restanti corsi d'acqua in collaborazione con la Prefettura di Ferrara e il Consorzio di Bonifica

Insieme alla manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e marciapiedi, una serie di lavori hanno modificato e qualificato le strade di alcuni comparti cittadini con investimenti rilevanti, che vale la pena richiamare come **grandi interventi** (es: i lavori di riqualificazione di via Bologna, via Darsena e via Bentivoglio al Barco volti a migliorare il contesto urbano di popolosi quartieri cittadini, tra cui la piazza di Pontelagoscuro i lavori di riqualificazione delle aree centrali con pavimentazione lapide, la riqualificazione di strade centrali come Via Cairoli, Via Canonica, Via contrati, via Salinguerra, Via Saraceno e Via Brasavola..ecc). Si segnalano inoltre le realizzate nuove rotatorie su via Pomposa, via Caldirolo, via Eridano. La manutenzione delle strade comporta molto spesso interventi rilevanti sui cosiddetti sottoservizi, in particolare sulle condutture. L'Amministrazione interviene sulla rete del gas, sulla rete idrica, sulla rete fognaria, sulle caditoie, in qualche caso realizzando nuovi impianti di sollevamento delle acque o impianti idrovori.

Monitoraggio grandi opere Oltre a questi interventi previsti dal PUM (Piano Urbano della Mobilità), continuerà il governo e l'attività di monitoraggio da parte del Comune sulle opere di mobilità sovracomunali di competenza di altri enti (ANAS per la Tangenziale Ovest – completata nel 2016, l'autostradalizzazione della superstrada Ferrara-Mare (in programmazione), Provincia e Regione per la Cispadana, l'Idrovia e la metropolitana di superficie.

Definizione contratti di servizio - nell'autunno del 2017 sono andati a scadenza i contratti di servizio per la gestione del servizio verde e della pubblica illuminazione, che sono stati riaffidati e della pubblica illuminazione per il quale è in corso la predisposizione la gara di appalto.

Gara contratto GAS. - L'"ATEM FERRARA" coincide con il Territorio della Provincia di Ferrara e quindi ne ricomprende tutti i 24 Comuni. Il D.M. n. 226/2011 individua nel Comune capoluogo di Provincia il ruolo di stazione appaltante per la gestione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Allo scopo di regolare i rapporti tra i singoli Comuni concedenti e la stazione appaltante è stata approvata un'apposita convenzione atta a definire sia le modalità di predisposizione della gara per l'affidamento del servizio che quelle relative alla gestione dei rapporti con il nuovo gestore per i successivi dodici anni di durata di servizio.

Mobilità sostenibile l'Amministrazione Comunale ha, fra i suoi obiettivi principali, quello di pianificare il sistema della mobilità delle persone e delle merci, procedendo alla risoluzione dei problemi connessi alla circolazione, a vantaggio della qualità urbana, della diminuzione di inquinamento acustico ed atmosferico, del contenimento dei consumi energetici e dell'uso efficiente del territorio. In modo particolare si sta intervenendo, da un lato, con la redazione del nuovo PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) che sta tracciando gli scenari e le strategie per la mobilità cittadina del prossimo decennio; e, dall'altro lato, con interventi di estensione delle piste ciclabili (via Malpasso, Via Mari, Via Bologna, Chiesuol del Fosso, San Martino, Via Marconi, Via Conca e verso l'Ospedale di Cona), di incentivazione all'uso di mezzi ecologici (a partire dalla flotta comunale con l'acquisto di mezzi ibridi ed elettrici), estensione della ztl nella zona Medioevale e dell'apu, ecc.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
4.4	LE INFRASTRUTTURE		Ass. Modonesi		X	X	X	X	X			
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21	
		4.4.1 Cura e manutenzione della rete stradale comunale	Ass. Modonesi Aldo		X	X	X	X	X	X		
		4.4.2 Acquisizione aree a seguito di nuovi interventi	Ass. Modonesi Aldo		X	X						
		4.4.3 Migliorare la manutenzione delle reti (fognature, idrico, pubblica illuminazione, gas, teleriscaldamento) e del verde pubblico	Ass. Modonesi Aldo		X	X	X	X	X	X		
		4.4.4 Monitoraggio Grandi Opere (Cispadana, metropolitana di superficie, idrovia Tangenziale OVEST...ecc....)	Ass. Modonesi Aldo		X	X	X	X	X	X		
		4.4.5 Nuova definizione dei contratti di servizio	Ass. Modonesi Aldo		X	X	X	X				
		4.4.6 Migliorare la sicurezza stradale	Ass. Modonesi Aldo		X	X	X	X	X	X		
		4.4.7 Gara contratto GAS	Ass. Ferri Caterina		X	X	X	X	X			
		4.4.8 Incentivare la mobilità sostenibile	Ass. Modonesi Aldo			X	X	X	X	X		

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Sicurezza/danni alla salute del personale
- Corruzione
- Ambientale
- Variazione normativa
- Calamità

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Spese in conto capitale			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Tasso di incidentalità stradale	Per 100.000 abitanti	537,0	489,1	491,6	421,1	420,6	444,3	Amm.ne Provinciale di Ferrara
Densità Piste ciclabili (mobilità sostenibile)	km per 100 km2 di superficie comunale	30,0	30,0	33,2	40,1	41,8	41,8	Istat, Dati ambientali nelle città
Disponibilità Piste ciclabili (mobilità sostenibile)	km per 10.000 abitanti	9,2	9,2	10,1	12,1	12,2	12,8	Istat, Dati ambientali nelle città
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani	50,5	52,0	54,0	54,8	54,4	55,9	Hera
Densità delle reti urbane di Trasporto Pubblico Locale	Posti-km per abitante	1436,5	1339,7	1287,3	1406,6	1396,9	1170,7	Istat, Dati ambientali nelle città
Disponibilità di aree pedonali	m2per 100 abitanti	28,2	28,3	28,0	27,9	28,0	32,9	Istat, Dati ambientali nelle città
Presenza di piste ciclabili nella rete stradale	km piste ciclabili per 100 km di strade	10,5	10,5	11,6	14,1	14,5	14,5	Istat, Dati ambientali nelle città

OBIETTIVO MANDATO	4. FERRARA IMMOBILE O IN TRASFORMAZIONE
OBIETTIVO STRATEGICO	4.5 Interventi sul patrimonio comunale (comprende interventi post-sisma)
ASSESSORE	Modonesi
STAKEHOLDERS	Cittadini, famiglie, dipendenti

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

Con la conclusione, nel 2015, della prima fase di progettazione esecutiva degli interventi di **recupero post sisma** si è passati alla fase di appalto e di partenza dei cantieri contenuti nel Piano regionale, si passerà alla fase di appalto e di partenza dei cantieri. Circa 55 milioni di euro di interventi su Palazzi, Biblioteche, Musei, Chiese ed altri edifici pubblici che sta impegnando in maniera rilevante per almeno un ~~triennio~~ quadriennio la struttura dei lavori pubblici della nostra città, e che permetterà la piena restituzione alla città di numerosi edifici.

L'obiettivo è caratterizzato dalla grande ed attiva attenzione alla riqualificazione e al potenziamento dell'edilizia pubblica, in modo particolare dell'**edilizia scolastica**. Dopo una fase caratterizzata anche dall'apertura di nuove strutture, si sta lavorando per rendere più sicure, moderne e belle le scuole della città, ad esempio con interventi volti all'ottenimento dei certificati di prevenzione incendi, l'aumento della resistenza strutturale delle scuole, specie dopo gli eventi sismici che hanno interessato il nostro territorio, la messa a norma degli impianti idrico e elettrico e l'abbattimento delle barriere architettoniche, sono inoltre in corso interventi di riqualificazione energetica di interi fabbricati scolastici grazie a mutui "Kioto" e sottoscrizioni relative al "conto termico".

L'edilizia residenziale agevolata e convenzionata è il risultato di un confronto costante e di una collaborazione attiva tra diversi soggetti che concorrono alla realizzazione di programmi edilizi capaci di rispondere alle necessità abitative delle persone, in particolare quelle con un reddito basso. La programmazione e la realizzazione di soluzioni a favore di chi ha difficoltà economiche rappresentano uno dei principali obiettivi da perseguire: in modo particolare con ACER Ferrara si sono conclusi gli interventi per nuovi 43 alloggi in via Bianchi, e sta proseguendo il completamento dell'intervento del Quartiere Barco e il recupero degli immobili ancora danneggiati e inagibili dopo il sisma 2012. Altri interventi riguarderanno la manutenzione di edifici che svolgono funzioni sociali sul territorio quali i Centri sociali o i Centri Giovanili.

L'attenzione all'**edilizia sportiva** sta riguardando sia i grandi impianti cittadini (quali lo Stadio ~~e il Palasport~~) sia l'impiantistica sportiva di base anche con l'accesso a mutui agevolati dell'ICS o con finanziamenti statali o regionali (ad esempio Campo Scuola di Atletica, Motovelodromo, nuova sede Canottaggio, palestre scolastiche, campi da calcio, ecc), è inoltre in programmazione un programma di progetto di finanza che riguarda il recupero e la riqualificazione di spazi natatori, già in parte attuato nella piscina di Via Beethoven.

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
4.5	INTERVENTI SUL PATRIMONIO COMUNALE (COMPRENDE INTERVENTI POST-SISMA)”		Ass. Modonesi		X	X	X	X	X			
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO	15	16	17	18	19	20	21		
		4.5.4 Interventi di recupero post sisma (senza distinzione di funzioni)	Ass.Modonesi Aldo		X	X	X	X	X			
		4.5.5 Interventi di edilizia scolastica	Ass.Modonesi Aldo		X	X	X	X	X			
		4.5.6 Interventi di riqualificazione di edilizia sociale	Ass.Modonesi Aldo		X	X	X	X	X			
		4.5.7 Interventi sull'impiantistica sportiva	Ass.Modonesi Aldo		X	X	X	X	X			
		4.5.8. Progetto School Net, scuole in rete	Ass.Modonesi Aldo		X	X	X					

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Fattore Economico
- Sicurezza/danni alla salute del personale
- corruzione
- Ambientale
- Variazione normativa
- Calamità

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Spese in conto capitale			
Totale			

OBIETTIVO MANDATO	4. FERRARA IMMOBILE O IN TRASFORMAZIONE
OBIETTIVO STRATEGICO	4.6 Acqua e rifiuti: riprende la riflessione sul governo delle politiche
ASSESSORE	Ferri
STAKEHOLDERS	AZIENDE; SPL, CITTADINI; ATERSIR

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- Garantire il controllo e la migliore qualità di servizi di primaria importanza , promuovendo iniziative sul riciclo sul riutilizzo e sul recupero dei materiali nell'ambito del servizio di gestione dei rifiuti e monitorando la corretta gestione delle infrastrutture idriche affidate al gestore del servizio idrico integrato

Linee di indirizzo della programmazione regionale

- norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente (servizio idrico e servizio rifiuti)
- piano regionale generale rifiuti
- piano regionale tutela acque

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione						
					15	16	17	18	19	20	21
4.6	ACQUA E RIFIUTI: RIPRENDE LA RIFLESSIONE SUL GOVERNO DELLE POLITICHE	La gestione di questi primari servizi è stata fortemente influenzata da provvedimenti normativi che negli ultimi anni si sono profondamente modificati e inducono il Comune ad affrontare per tempo le modalità ed i criteri di affidamento dei medesimi.	Ass. Ferri		X	X	X	X	X		
	<i>Obiettivi da conseguire</i>	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21
		4.6.1 Promozione del Polo regionale per il recupero degli imballaggi di Plastica	Ass. Ferri Caterina		X	X					
		4.6.2 Predisposizione degli atti per l'affidamento a gara del servizio rifiuti, in vista della scadenza del 2017	Ass. Ferri Caterina			X	X				
		4.6.3 Monitoraggio della qualità del servizio idrico integrato, in vista della scadenza del prevista per 2024	Ass. Ferri Caterina		X	X	X	X	X		
		4.6.4 Monitoraggio applicazione LR economia circolare, percorso verso la tariffazione puntuale	Ass. Ferri Caterina		X	X	X	X			

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Danni all'immagine
- Fattore economico
- Ambientale
- Variazione normativa

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO :

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Spese in conto capitale			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani	50,5	52,0	54,0	54,8	54,4	55,9	Hera
Dispersione di rete di acqua potabile	Percentuale di acqua dispersa sul volume di acqua immessa	-	30,7	35,4	37,1	38,8	-	Osservatorio ambientale Istat e Servizio Ambiente del comune

OBIETTIVO MANDATO	4. FERRARA IMMOBILE O IN TRASFORMAZIONE
OBIETTIVO STRATEGICO	4.7 Qualità dell'aria e qualità del vivere urbano, implementazione azioni PAES
ASSESSORE	Ferri
STAKEHOLDERS	CITTADINI, AZIENDE, ARPA, Regione Emilia Romagna

Principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo

- Mettere in campo iniziative e interventi per migliorare la qualità dell'aria, implementare le azioni previste del PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile)

Linee di indirizzo della programmazione regionale

- Piano Aria Integrato Regionale
- Rafforzare il livello di coesione sociale anche attraverso lo sviluppo dell'Economia solidale, nel quadro della legge regionale n. 19/2014

Programmi operativi che l'ente intende realizzare

COD.	OBIETTIVO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Resp. politico	Note	Periodo di attuazione							
					15	16	17	18	19	20	21	
4.7	QUALITÀ DELL'ARIA E QUALITÀ DEL VIVERE URBANO	Migliorare la qualità dell'aria e del vivere urbano	Ass. Ferri		X	X	X	X	X			
	Obiettivi da conseguire	OBIETTIVI OPERATIVI	RESP. POLITICO		15	16	17	18	19	20	21	
		4.7.1 Sviluppare a livello locale le azioni previste dal nuovo Piano Aria Integrato Regionale	Ass. Ferri Caterina		X	X	X	X	X			
		4.7.2 Monitoraggio qualità dell'aria urbana (con ARPA)	Ass. Ferri Caterina			X	X	X	X			
		4.7.3 Proseguimento interventi di monitoraggio, bonifica e riqualificazione aree dismesse (quadrante est, ex inceneritore...)	Ass. Ferri Caterina		X	X	X	X	X			
		4.7.4 Riduzione delle emissioni di CO2 e incremento delle politiche sul risparmio energetico grazie all'attuazione delle linee previste dal PAES	Ass. Ferri Caterina		X	X	X	X	X			
		4.7.5 Aggiornamenti Piano Urbano Mobilità Sostenibile (PUMS)	Ass. Modonesi Aldo		X	X	X					
		4.7.6 Qualità del vivere urbano: sostenere lo sviluppo della Rete di Economia Solidale nel territorio ferrarese, in attuazione della L.R.E-R n. 19/2014	Ass. Vaccari Luca					X	X			

POTENZIALI RISCHI RELATIVI AGLI OBIETTIVI – UNI EN ISO 9001 punto 6.1

- Danno di immagine
- Fattore economico
- Sicurezza/danni alla salute del personale
- Ambientale
- Variazione normativa

ELENCO ORGANISMI AZIENDALI FACENTI PARTE DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE CONTRIBUISCONO AL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO STRATEGICO :

- *FERRARA T.U.A. S.r.l.*
- *TPER – Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna S.p.A.*
- *A.M.I. Agenzia Mobilità Impianti s.r.l.*

SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

	2018	2019	2020
Spese correnti			
Spese in conto capitale			
Totale			

INDICATORI DI IMPATTO (indicatori di benessere equo e solidale, indicatori statistici)

SERIE STORICHE		2011	2012	2013	2014	2015	2016	Fonte
Qualità dell'aria urbana	Numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10	72	77	51	38	65	36	Istat, Dati ambientali nelle città
Inquinamento acustico	Controlli del rumore con almeno un superamento del limite per 100.000 abitanti	1,5	0,8	2,2	1,5	3,8	2,3	Istat, Dati ambientali nelle città
Disponibilità di verde urbano	m2per abitante	42,3	45,8	45,7	45,9	46,9	47,7	Istat, Dati ambientali nelle città
Densità totale di aree verdi (aree naturali protette e aree di verde urbano)	Incidenza percentuale sulla superficie comunale	4,5	4,7	4,7	4,7	4,7	-	Istat, Dati ambientali nelle città
Orti urbani	m2per 100 abitanti	62,2	62,5	61,7	61,6	61,8	71,0	Istat, Dati ambientali nelle città
Teleriscaldamento	m3per abitante	41,0	41,7	41,7	42,2	42,8	43,4	Istat, Dati ambientali nelle città
Autovetture circolanti con standard di emissioni inferiori alla classe Euro 4	Per 1.000 abitanti	318,5	293,7	266,7	266,2	224,0	206,2	Istat, Dati ambientali nelle città
Densità delle reti urbane di Trasporto Pubblico Locale	Posti-km per abitante	1436,5	1339,7	1287,3	1406,6	1396,9	1170,7	Istat, Dati ambientali nelle città
Densità Piste ciclabili (mobilità sostenibile)	km per 100 km2 di superficie comunale	30,0	30,0	33,2	40,1	41,8	41,8	Istat, Dati ambientali nelle città
Disponibilità Piste ciclabili (mobilità sostenibile)	km per 10.000 abitanti	9,2	9,2	10,1	12,1	12,2	12,8	Istat, Dati ambientali nelle città
Disponibilità di aree pedonali	m2per 100 abitanti	28,2	28,3	28,0	27,9	28,0	32,9	Istat, Dati ambientali nelle città
Presenza di piste ciclabili nella rete stradale	km piste ciclabili per 100 km di strade	10,5	10,5	11,6	14,1	14,5	14,5	Istat, Dati ambientali nelle città

PARTE SECONDA

Allegati:

Allegato A) Piano occupazionale triennio 2018/2020 e sue successive modificazioni o integrazioni;

Allegato B) Programma triennale dei Lavori Pubblici 2018/2020 e sue successive modificazioni o integrazioni;

Allegato C) Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni immobiliari 2018/2020 e sue successive modificazioni o integrazioni;

Allegato D) Programma degli incarichi esterni per collaborazione, studio, ricerca e consulenza per il triennio 2017/2019;

Allegato E) Programma degli acquisti di Beni e Servizi 2018/2019.